MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Considerazioni di sintesi

- 1. Profili istituzionali e programmazione strategica:** 1.1. *La programmazione annuale;* 1.2. *L'attività del Nucleo di analisi e valutazione della spesa; le prime proposte di spending review e il DL 95/2012*
- 2. Analisi della struttura organizzativa:** 2.1. *Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi;* 2.2. *La riorganizzazione delle strutture periferiche;* 2.3. *La riorganizzazione degli enti vigilati*
- 3. I risultati finanziari e contabili:** 3.1. *Primi risultati della attività dei nuclei di valutazione della spesa;* 3.2. *Analisi della gestione delle entrate extratributarie;* 3.3. *Analisi della gestione delle spese:* 3.3.1. *I principali andamenti delle spese per categoria economica;* 3.3.2. *Caratteristiche e criticità della gestione*
- 4. Le missioni e i programmi: valutazioni finanziarie criticità gestionali:** 4.1. *Energia e diversificazione delle fonti energetiche;* 4.2. *Competitività e sviluppo delle imprese;* 4.3. *Regolazione dei mercati;* 4.4. *Comunicazioni;* 4.5. *Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo;* 4.6. *Ricerca e innovazione;* 4.7. *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;* 4.8. *Sviluppo e riequilibrio territoriale*

Considerazioni di sintesi

Nel 2012 l'attività svolta dal Ministero dello sviluppo economico a sostegno dei comparti produttivi si è mossa all'interno di spazi particolarmente angusti. Si è dovuto da un lato operare entro le condizioni stringenti della finanza pubblica e dall'altro recuperare i ritardi accumulati nella revisione e nell'adeguamento della strumentazione a disposizione dell'operatore pubblico, proprio in un momento in cui maggiore sarebbe stata la necessità di poter contare, a risorse limitate, su strumenti efficienti e collaudati.

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno delle imprese l'obiettivo è stato quello di muovere ad un riordino di un sistema molto frammentato, con le poche risorse disponibili spesso distribuite su molti interventi di dubbia efficacia. Il DL 83/2012 ha previsto una semplificazione del sistema con l'abolizione di misure che prevedevano interventi a fondo perduto e senza adeguati criteri di selezione. Le risorse non utilizzate sono state destinate ad un nuovo fondo (il Fondo per la crescita sostenibile), divenuto operativo nel 2013, che è previsto intervenga su progetti di rilevante interesse nazionale nel campo dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della riconversione industriale.

L'attività di riordino è stata accompagnata da un lato da misure di rafforzamento di strumenti in grado di incidere già nel breve periodo sulle difficoltà economiche delle imprese (è il caso del Fondo centrale di garanzia di cui è stata incrementata la dotazione patrimoniale di 400 milioni annui per il triennio 2012-14 o dell'IVA per cassa) e dall'altro da un insieme di interventi orientati a rimuovere squilibri strutturali e/o favorire condizioni per il recupero di più

adeguati livelli di crescita. Interventi, in parte assunti in collaborazione con altre amministrazioni, destinati a produrre risultati solo a partire dall'esercizio 2013.

E' il caso dell'ACE (*allowance for corporate equity*) per favorire la capitalizzazione delle imprese con la deduzione dal reddito d'impresa di un importo pari al rendimento nozionale sull'aumento del patrimonio, della liberalizzazione della finanza di impresa (ampliando le opportunità di ricorso al mercato del debito per imprese non quotate, anche di media e piccola dimensione), del rafforzamento del sistema dei Confidi (prevedendo la possibilità che possano partecipare al loro capitale non solo le PMI, ma anche grandi imprese, enti locali e professionisti), delle modifiche operate sui contratti di rete, con la facoltà di acquisire soggettività giuridica se è costituito un fondo patrimoniale comune. Interventi a cui si accompagnano misure per incidere sulla produttività delle imprese (detassazione del salario di produttività, riduzione del costo del lavoro di giovani e donne e agevolazioni nelle regioni del Sud, credito di imposta per facilitare l'assunzione di dottorati e di laureati) o interventi per favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative. Anche nel settore del sostegno alle esportazioni è stata avviata una revisione di strutture ed interventi in primo luogo con l'istituzione della nuova Agenzia per l'internazionalizzazione e l'*export*. Una misura che si è conclusa solo a fine esercizio. Il DL 201/2011 ha infatti modificato un precedente intervento soppressivo sulla base della convinzione che un paese caratterizzato da un sistema produttivo fondato sulla piccola e media impresa, non possa fare a meno di una struttura di supporto pubblico all'internazionalizzazione. Una riforma completata con misure volte a potenziare il sistema di finanza a supporto della crescita internazionale delle imprese: l'acquisizione di SACE e SIMEST da parte di Cassa Depositi e Prestiti ha permesso di creare un sistema integrato di finanza e assicurazione per le attività internazionali delle imprese.

Il riordino del sistema di sostegno alle imprese è stato accompagnato da innovazioni normative volte a sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e dalla definizione di una strategia per superare il vincolo energetico che incide in misura rilevante sulla competitività dei settori produttivi nazionali.

Completare l'estensione a tutto il territorio nazionale della banda larga entro il 2013, diffondere le reti a banda ultra-larga accelerando il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sviluppare i pagamenti in modalità elettronica e conseguire la piena digitalizzazione dei rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione (estendendo l'accesso digitale ai servizi pubblici, alla sanità con il fascicolo sanitario elettronico, prescrizione medica digitale; all'istruzione con il fascicolo elettronico dello studente, adozione dei testi scolastici esclusivamente in versione digitale o mista; alla giustizia con la digitalizzazione delle notifiche e delle comunicazioni) rappresentano tutti interventi di natura strutturale destinati a cambiare il rapporto di cittadini e imprese con la PA.

Interventi accompagnati da misure volte ad assicurare, oltre ad un ritorno economico prezioso, la valorizzazione economica dello spettro radio con l'assegnazione dei nuovi diritti di uso per frequenze televisive nazionali tramite asta (il superamento del cd. "*beauty contest*") e consentire l'utilizzo delle frequenze per lo sviluppo dei servizi mobili a larga banda (liberazione delle frequenze della banda 800 Mhz).

E' stata, poi, elaborata la nuova Strategia Energetica Nazionale volta ad accelerare gli investimenti nel settore e valorizzare le risorse naturali presenti sul territorio nazionale. Una strategia che si propone l'obiettivo al 2020 di ridurre di circa 14 miliardi all'anno (ossia, circa il 23 per cento del totale attuale) la fattura energetica estera del Paese, attraverso interventi miranti a incrementare il grado di efficienza energetica e la produzione di risorse nazionali, rafforzando l'incidenza delle fonti rinnovabili e riducendo del 19 per cento l'emissione di gas serra.

Un quadro programmatico accompagnato da misure di impatto immediato: il ridisegno del sistema di incentivi (confermando il superamento degli obiettivi europei 2020, eliminando sprechi e riducendo l'impatto in bolletta), l'estensione delle detrazioni per gli interventi edilizi

di riqualificazione, la rimodulazione delle tariffe elettriche e gas per agevolare le aziende con elevata incidenza del costo energia sul volume d'affari. Interventi anche in questo caso accompagnati da ulteriori progressi nella liberalizzazione del settore (separazione proprietaria di SNAM da ENI)

Un miglioramento delle condizioni di contesto che si accompagna ad ulteriori interventi strutturali in materia di semplificazioni (ne sono un esempio la riduzione della documentazione da predisporre per le gare d'appalto, o l'autorizzazione unica ambientale che dal 2013 sostituisce sette atti di comunicazione, notifica e autorizzazione previsti in precedenza con un significativo risparmio per le PMI stimato dal governo in oltre un miliardo di euro l'anno), con l'eliminazione degli atti preventivi di assenso a carico della PA per l'avvio di un'attività economica, fino a prevedere la possibilità di istituire "zone a burocrazia zero", sperimentando forme di *deregulation* controllata.

Si tratta di un'attività particolarmente complessa destinata a raccogliere i risultati nei futuri esercizi. Un ridisegno del ruolo che l'Amministrazione è chiamata a svolgere in un contesto competitivo fortemente modificato dalla crisi e con l'operare di vincoli finanziari sempre più stringenti. La necessità di liberare risorse da destinare alla crescita ha spinto ad avviare, in parallelo alla rivisitazione della strumentazione, una revisione degli assetti organizzativi e, soprattutto, del complesso sistema dei rapporti con le società partecipate o vigilate che per il momento ha prodotto risultati ancora limitati. Un processo di verifica che non poteva essere più rinviato e che nell'esercizio 2012 ha conosciuto progressi significativi.

1. Profili istituzionali e programmazione strategica

1.1. La programmazione annuale

Il Ministero dello Sviluppo economico (di seguito definito MISE), costituito a seguito dell'accorpamento degli ex Ministeri delle attività produttive, del commercio internazionale e delle comunicazioni, rappresenta l'amministrazione di riferimento per i principali settori produttivi dell'economia italiana. Da esso dipendono i grandi interventi, le azioni di sostegno delle esportazioni e dei processi di innovazione delle imprese, le attività di monitoraggio e di vigilanza dei mercati, la definizione delle linee programmatiche e delle iniziative progettuali nel campo dell'energia e delle comunicazioni. Inoltre, con il DL 78/2010 le funzioni relative alle politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate ex FAS (oggi Fondo per la crescita e la coesione) sono state attribuite alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per i rapporti con le Regioni (oggi Ministro della coesione territoriale) sebbene le risorse finanziarie siano rimaste nel bilancio del Ministero e la gestione affidata ad una struttura dipartimentale che opera in regime di avvalimento.

E' la struttura del MISE che si è trovata nel 2012 a dover contrastare il mutare della crisi da finanziaria ad economica e produttiva con le imprese strette tra difficoltà di finanziamento, distorsioni nel costo dei fattori produttivi, calo della domanda.

A fronte di prospettive economiche in rapida flessione e al perdurare di tensioni sui mercati finanziari l'azione del Governo è stata rivolta a porre in essere interventi in grado di contribuire a fronteggiare le situazioni di crisi, salvaguardando i livelli occupazionali, ma anche a riavviare i processi di sviluppo e di competitività di sistema per porre il Paese in condizioni di affrontare il graduale riassetto dell'economia mondiale e un diverso assetto competitivo.

Per incidere sul processo di crescita oltre alle riforme strutturali già avviate e a quelle programmate per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'agenda di Europa 2020, l'azione del Governo ha puntato su interventi in grado di aumentare il grado di competitività, di accrescere la produttività del lavoro e di completare e rafforzare l'assetto concorrenziale di alcuni mercati. Oltre a procedere alla riforma del sistema degli incentivi (impennata sulla riduzione delle leggi di incentivazione vigenti e sulla semplificazione delle procedure attraverso

l'utilizzo anche di modalità telematiche), si prevedeva di aumentare il sostegno alle reti d'impresa ed ai nuovi modelli di aggregazione industriale, favorendo l'accesso al credito ed al mercato delle garanzie. Per sostenere l'accesso delle nostre imprese – specie quelle di minori dimensioni - ai mercati internazionali si puntava ad accrescere il contenuto innovativo dei prodotti e promuovere la penetrazione sui mercati esteri anche attraverso negoziati commerciali con i Paesi terzi in ambito Unione Europea e Organizzazione Mondiale del Commercio.

La diversificazione delle fonti energetiche e dei paesi di riferimento rappresentava poi strumento essenziale per la crescita e la sicurezza degli approvvigionamenti. L'impulso dato dalla *green economy* ai consumi rendeva necessaria l'individuazione di nuovi mercati utili per le materie prime strategiche e la creazione di accordi con i Paesi fornitori.

Nelle aree del Mezzogiorno il compimento della programmazione 2007 – 2013 richiedeva di concentrare le risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie, nella realizzazione di grandi progetti ed investimenti di qualità, da selezionare nell'ambito di interventi strategici individuati d'intesa con le Regioni.

Non meno cruciale era intervenire incrementando la produttività del sistema economico incidendo sul costo del lavoro, agevolando l'inserimento dei giovani e limitando la fuga delle qualifiche più elevate scoraggiate dalle difficoltà di un inserimento nelle realtà produttive nazionali. Invertire il processo di riduzione della struttura produttiva al contempo riqualificare il modello di specializzazione italiano particolarmente soggetto alla concorrenza dei paesi a più basso costo dei fattori rendeva urgente la riduzione degli ostacoli amministrativi per la costituzione di imprese. Semplificare il rapporto con l'amministrazione, rendere meno oneroso l'avvio di nuove attività rappresentava uno dei punti di un quadro programmatico nato nell'emergenza.

Tali linee di azione sono alla base dell'atto di indirizzo e della Direttiva strategica per il 2012 elaborata dal Ministro con il supporto dell'OIV¹. E' tale organismo, poi, che ha coordinato la compilazione della Nota integrativa al bilancio 2012 che costituisce lo strumento di collegamento fondamentale fra la programmazione strategica e quella di bilancio e con cui la programmazione si pone in relazione diretta con il sistema di obiettivi ed indicatori su cui si basa il sistema di valutazione adottato dal MISE in attuazione del decreto legislativo 150/2009. L'OIV ha seguito anche la predisposizione del *Piano della Performance 2012-2014* attraverso una attività di tutoraggio nei confronti delle strutture affinché risultasse pienamente aderente alle delibere CIVIT.²

¹ Il 2012 è ancora un periodo di transizione per gli OIV verso la messa a sistema delle funzioni sia sul piano strettamente normativo, sia su quello delle regole che ne devono dettare limiti e ambiti di attività. Pesano, infatti, il rinvio alla prossima tornata contrattuale delle progressioni economiche e di fatto l'inapplicabilità di quelle di carriera a seguito del blocco delle assunzioni con il conseguente impatto sulle riforme contenute nel d.lgs. 150/2009.

Nell'anno l'OIV ha contribuito alla predisposizione della Relazione che ha concluso il ciclo di gestione della performance del MISE avviatosi con la pianificazione adottata per il triennio 2011-2013. Essa evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti. L'Organismo ha proceduto alla validazione della Relazione, dando conto della conformità, comprensibilità, attendibilità dei dati secondo la metodologia prevista dalla CIVIT. Sempre nell'esercizio è stata predisposta la prima Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, elaborata dall'Organismo. Un monitoraggio da cui è emersa la necessità di migliorare il ciclo della performance e completare il percorso avviato.

² Spetta, infatti, all'OIV, nella funzione di controllo interno e di garanzia della correttezza dei processi di misurazione e valutazione, effettuare il monitoraggio degli obiettivi strategici, dei connessi piani d'azione/obiettivi operativi e degli obiettivi di miglioramento inseriti nella Direttiva strategica; ciò allo scopo di rilevarne, in corso e a fine anno lo stato di realizzazione e di identificare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e relative cause. Nel Sistema di misurazione e di valutazione della performance è previsto, infatti, un particolare tipo di monitoraggio strategico, aggiornato mensilmente dall'O.I.V., volto a rilevare le attività di maggior rilievo realizzate dalle strutture del Ministero. L'OIV cura il coordinamento e la raccolta della documentazione trasmessa dai Dipartimenti, è così in grado di offrire una "fotografia" tempestiva ed aggiornata dell'azione del Ministero ed un quadro complessivo delle politiche di sviluppo economico.

1.2. L'attività del Nucleo di analisi e valutazione della spesa; le prime proposte di spending review e il DL 95/2012

Dare risposte alle problematiche evidenziate nella Direttiva annuale in presenza di vincoli stringenti per la finanza pubblica comportava necessariamente procedere con decisione sul fronte della riqualificazione della spesa. Una condizione indispensabile per poter affrontare direttamente (o attraverso la riduzione dell'imposizione fiscale) molti dei nodi che negli ultimi decenni avevano rappresentato condizioni di fragilità specifiche dell'apparato produttivo.

Di qui la necessità di rivedere l'efficacia di scelte organizzative e di spesa e individuare margini di flessibilità in un bilancio sempre più rigido. Una necessità che si è misurata, con maggior immediatezza forse più che in altre amministrazioni, con l'urgenza degli interventi richiesti da un potenziale produttivo sempre più a rischio. Ciò nella consapevolezza della non praticabilità di facili soluzioni quali quelle di recuperare spazi di spesa effettivi attraverso una revisione di un sistema di trasferimenti alle imprese più ricordo del passato che riserva finanziaria cui attingere per interventi per il futuro.

E' in questa logica che vanno visti gli sforzi compiuti nel 2012 per muovere verso una revisione della spesa. Nell'esercizio diverse sono le iniziative nell'ambito dell'Amministrazione che hanno guardato a possibili contenimenti della spesa.

E' il caso delle attività del Nucleo di analisi e valutazione della spesa (NAVS), di quelle riconducibili al Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento (ex art. 16 commi 4 e 5 del DL 98/2011), delle prime analisi sviluppate in risposta alla direttiva del Presidente del Consiglio del 30 aprile 2012 e infine delle misure assunte a base degli interventi contenuti nel DL 95/2012.

Il NAVS del Ministero dello sviluppo economico (di cui all'articolo 39 della legge 196/2009 insediato nel giugno 2011) in base al programma di lavoro triennale approvato, doveva proporre una revisione delle missioni e dei programmi di spesa e delle azioni che compongono il programma, ma anche verificare la coerenza delle norme di autorizzazione delle spese, delle leggi di finanziamento sottese a ciascun capitolo di bilancio e, soprattutto, portare a termine una analisi della spesa per consumi intermedi e un approfondimento sui meccanismi di formazione/smaltimento dei debiti pregressi

L'analisi condotta sulle spese per consumi intermedi nel triennio 2009-2011 metteva in evidenza una generalizzata riduzione delle dotazioni di bilancio evidenziando come, a fronte delle previsioni normative che avevano ridotto le disponibilità o imposto il rispetto di tetti massimi di spesa, l'amministrazione sia riuscita a comprimere le spese senza che, in diverse categorie, la riduzione abbia prodotto aumento dei debiti. Era il caso degli acquisti di beni, delle manutenzioni ordinarie e riparazioni. Diverso era il risultato ove si guardi a noleggi, locazioni e leasing operativi o alle spese di pulizia e per utenze. Nel primo caso le spese si riferiscono ad impegni per più di un esercizio e, pertanto, non sono facilmente comprimibili nel breve periodo. A fronte del trend decrescente nel periodo di riferimento si riscontrava un incremento dei debiti pregressi. Per le seconde invece la crescita si è rivelata legata al sottodimensionamento della dotazione finanziarie disposta al momento del riaccorpamento delle amministrazioni. Un adeguamento degli stanziamento ha consentito una flessione dei debiti.

Indicazioni certamente di interesse sono poi venute anche dall'analisi svolta dal Nucleo sui fabbisogni delle strutture periferiche e nel caso del MISE sulla rete di strutture periferiche afferenti al Dipartimento per le comunicazioni. I risultati dell'attività svolta (confluiti nel Rapporto sulla spesa delle amministrazioni centrali dello stato 2012) indicano spazi per il recupero di risorse attraverso una estensione a tutte le strutture delle migliori pratiche (e dei relativi costi in esse sperimentati) di circa 2,5 milioni.

Ancora più mirato il contenuto del Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento. In esso si individuano spazi di intervento frutto della revisione degli immobili

utilizzati e di alcune spese per acquisto di beni e servizi. Il piano prefigura un calo degli oneri per locazioni passive nel triennio 2012-14 per oltre 15 milioni che si rifletterebbero in minori spese di funzionamento (nel 2014) per circa 1,3 milioni. A queste si aggiungerebbero risparmi per telefonia, altri oneri e spese per ufficio di diretta collaborazione per un milione.

I risultati di tali analisi sono in parte confluiti nelle risposte date alle sollecitazioni della direttiva del Presidente del Consiglio del 30 aprile 2012. Le analisi condotte dal Ministero dello sviluppo economico in occasione dell'avvio della *spending review*, pur ampliando la tipologia di spese considerate, prefigurano infatti risparmi limitati. Nel complesso gli interventi proposti nell'analisi sono di circa 98 milioni nel triennio 2012-2014 in termini di competenza a cui si aggiungono quelli in termini di sola cassa relativi alla spesa in conto capitale.

Una prima tipologia di interventi riguardava la revisione dei programmi di spesa e dei trasferimenti (non considerati indispensabili o comunque strettamente correlati alle missioni istituzionali). Al riguardo l'amministrazione ha proposto la riduzione dei contributi alle emittenti radiofoniche e televisive (per 15 milioni, pari al 10 per cento dello stanziamento) e la contrazione di alcuni interventi di promozione e supporto correlati alle missioni istituzionali del MISE, cui si aggiungeva una riduzione di 450 mila euro per la soppressione dell'IPI (Istituto per la promozione industriale). Il piano assegnava al riordino degli enti e delle società che fanno capo al Ministero obiettivi di risparmio, quantificati a partire dal 2012 in circa 14/15 milioni annui. Un risparmio contabile pari a 7,2 milioni nel 2012 derivava da un minore rimborso effettivo rispetto a quello iscritto in bilancio per i mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti nel settore dell'edilizia sanitaria e per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature.

Il piano prevedeva poi un ridimensionamento delle strutture dirigenziali esistenti, anche in conseguenza del ridimensionamento dei programmi di spesa. Si preannunciava una riduzione delle posizioni dirigenziali di seconda fascia anche oltre il 10 per cento previsto dalle norme di attuazione, dopo la soppressione dell'ICE e successiva incorporazione di alcune funzioni presso il MISE; una riduzione dei comandi e il richiamo del personale comandato in altre amministrazioni. Ulteriori modifiche erano attribuite alla soppressione di alcuni enti vigilati e dalla rinuncia ai trattenimenti in servizio oltre il 65° anno di età.

Dalla ricognizione degli immobili in uso, dalla riduzione delle spese per locazioni e dalla revisione delle superfici necessarie alle attività istituzionali erano attesi risparmi consistenti, specie a partire dal 2013, che si univano a quelli già ottenuti con il rilascio dell'immobile dell'IPI (canone annuo 1,3 milioni), dell'Ufficio territoriale idrocarburi (canone annuo circa 50 mila euro), dell'ufficio in via Liguria (canone annuo 3 milioni) trasferendo il personale in altre sedi demaniali³. Per la parte capitale il piano prevedeva la rimodulazione delle uscite di cassa di una parte dei programmi per un valore di circa 325

³ Nel 2013 si prevedeva di trasferire la Direzione generale per l'incentivazione alle attività imprenditoriali (oltre 300 persone) presso la sede di Viale America generando un risparmio del canone annuo d'affitto per euro 3,3 milioni; di accorpate gli uffici periferici della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali di Reggio Calabria, Bari, Sassari alle sedi territoriali del Dipartimento delle comunicazioni (con minori spese per 70.000 euro annui); l'acquisizione di una sede demaniale dove trasferire il Dipartimento per le politiche di coesione e la direzione generale per il mercato e i consumatori attualmente in sedi in affitto consentiva un risparmio di altri 3,2 milioni di euro (compensato nel breve periodo tuttavia da costi di ristrutturazione della sede demaniale stimati in 8 mln di euro). E' infine allo studio un progetto per rilascio delle sedi in affitto di Via del Corso e Piazza San Silvestro che costano 530.000 euro annui, dove è ospitata la sala stampa italiana. La razionalizzazione delle sedi periferiche del Dipartimento delle Comunicazioni prevede il rilascio totale o parziale di 20 sedi nel 2012, 17 sedi nel 2013, e 15 sedi nel 2014 per un risparmio totale di 380 mila euro annui. Erano previste misure per l'ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà pubblica anche attraverso compattamento di uffici e amministrazioni. Il Ministero segnalava la predisposizione di uno studio per accorpate presso la stessa sede demaniale uffici periferici aventi sede nella medesima località, previo intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria ad esempio Napoli, Bologna e Palermo. Veniva inoltre prevista la restituzione all'Agenzia del demanio degli immobili di proprietà pubblica eccedenti i fabbisogni. Il Ministero sta effettuando uno studio per spostare presso l'immobile demaniale di Viale America una serie di direzioni in modo tale da liberare e restituire al demanio l'immobile di Viale Boston.

milioni (Fondo FIT, settore aeronautico, distretti ricerca e brevetti). Inoltre si proponeva la cancellazione di residui perenti. La riunificazione in un unico Fondo di numerosi interventi destinati alle imprese, con la conseguente abolizione di 44 norme di agevolazione, tra cui anche gestioni fuori bilancio, più che un intervento di riduzione della spesa si inquadrava in un necessario intervento di razionalizzazione della strumentazione di politica industriale. Limitati apparivano infatti gli effetti rilevanti in termini di miglioramento dei conti pubblici nel caso di riduzione della spesa di interventi in molti casi fermi da anni (e quindi non scontati nel quadro tendenziale).

Delle proposte di riduzione della spesa per ciascuno dei punti indicati nella direttiva del Presidente del Consiglio solo parte si sono tradotte in provvedimenti assunti già a partire dal 2012 con il DL 95/2012.

La riduzione della spesa per consumi intermedi è stata pari a 1,4 milioni nel primo anno e a 6 nei due successivi a cui si sono aggiunti tagli ulteriori da apportare con la legge di bilancio (52,8 milioni nel 2013 e 37,2 nel 2014).

Il programma concernente la soppressione di taluni enti vigilati del Ministero è stato fatto indebolito dalle modifiche intervenute in sede di conversione del DL 95/2012. Rispetto alle originali previsioni, è stato infatti abrogato il comma soppressivo dell'Ente Microcredito (che, in sede di legge di stabilità ha goduto così di un sensibile incremento del fondo di dotazione), mentre la soppressione della Fondazione Valore Italia è stata rimandata al 2014.

In conclusione il processo di revisione della spesa seguito nel 2012 ha evidenziato spazi per possibili risparmi anche se ormai ottenibili “al margine” o intervenendo sulle strutture organizzative. La traduzione degli stessi in misure legislative (ove necessaria) pone l'accento sul ruolo non sempre coerente con gli obiettivi delle assemblee parlamentari e la limitata possibilità (e disponibilità) delle amministrazioni, specie di quelle in prima linea sul fronte della crisi, di vedersi ridurre le risorse a favore di miglioramenti dei saldi senza una attenta revisione anche dei confini e dei limiti dell'intervento previsto a carico del Pubblico.

2. Analisi della struttura organizzativa

2.1. Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi

Le misure di stabilizzazione della finanza pubblica e di contenimento della spesa assunte nell'ultimo esercizio (legge 148/2011 e 135/2012) hanno inciso sulla dotazione organica del MISE che era stata di recente rivista con il dPCM 26 maggio 2011. Il decreto del 2011 aveva, infatti, operato i tagli prescritti dalla legge 25/2010 e recepito le rimodulazioni rese necessarie in applicazione del decreto-legge 78/2010 che aveva disposto la soppressione dell'IPI – Istituto per la promozione industriale, e l'assorbimento del relativo personale a tempo indeterminato nei ruoli del MISE.

La legge 148/2011 ha successivamente disposto la riduzione nella misura minima del 10 per cento degli uffici dirigenziali di II fascia e del 10 per cento del valore della dotazione organica del personale delle aree (da cui la dotazione organica individuata con dPCM 23 ottobre 2012). Ad essa è seguita la legge 135/2012 che ha previsto ulteriori tagli nella misura minima del 10 per cento degli uffici dirigenziali di I fascia, del 20 per cento degli uffici dirigenziali di II fascia e del 10 per cento del valore della dotazione organica del personale delle aree. La nuova dotazione organica risulta pertanto oggi individuata dal dPCM 22 gennaio 2013, il quale tiene conto anche dell'incremento delle unità di personale assorbite nel MISE a seguito della soppressione dell'ICE – Istituto nazionale per il commercio con l'estero (decreto-legge 98/2011), e dell'Associazione Luzzatti (decreto-legge 95/2012)

Il nuovo organico prevede 174 posizioni negli uffici dirigenziali e 3057 relative a personale non dirigente. Nella tavola che segue la nuova pianta organica è posta a confronto con

le unità di personale in servizio. Le 3.043 unità in servizio sembrerebbero indicare un fabbisogno non coperto. Ma in realtà la nuova pianta organica calibrata non per aree ma per tipologie indica la presenza di 152 esuberi. Potrebbe trattarsi di figure professionali in fisiologico riassorbimento. Si porrebbero in questo modo i margini per assunzioni in altre qualifiche professionali⁴.

Tavola 1

	dotazione organica ex DPCM 26 5 2011 (include tagli ex art.2 c. 8 bis L.25/2010 e incremento numerico ex soppressione IPI)	valore dotazione ex DPCM 26 5 2011 (in milioni)	dotazione organica ex DPCM 23 10 2012	valore dotazione ex DPCM 23 10 2012 (in milioni)	% variazione unità di personale	% variazione dotazione
Uffici dirigenziali I fascia	29	7,7	29	7,7	0	0
Uffici dirigenziali II fascia	206	24,7	185	22,2	-10,2	-10,1
Totale uffici dirigenziali	235	32,4	214	29,9	-8,9	-7,7
Area III	1882	72,3	1671	64,2	-11,2	-11,2
Area II	1616	48,2	1475	43,97	-8,7	-8,8
Area I	91	2,3	92	2,4	1,1	4,3
Totale Aree	3589	122,8	3238	110,5	-9,8	-10,0
Totale	3824	155,2	3452	140,4	-9,7	-9,5

Copertura	Organico DPCM 22/1/2013	Personale in servizio	Mobilità in entrata	Mobilità in uscita	Esuberi
Uffici dirigenziali I fascia	23	22			-1
Uffici dirigenziali II fascia	151	153			7
Totale uffici dirigenziali	174	175			6
Area III	1.573	1.555	1	1	72
Area II	1.394	1.404	2	5	77
Area I	90	84			3
Totale personale non dirigente	3.057	3.043	3	6	152
Totale personale	3.231	3.218	3	6	158

2.2. La revisione delle strutture periferiche

Ancora in corso le iniziative per la razionalizzazione delle sedi territoriali/periferiche e per l'utilizzo degli immobili di proprietà pubblica eccedenti i fabbisogni.

Il Dipartimento delle comunicazioni ha elaborato un piano di rilascio delle sedi e dipendenze periferiche, ripartito in 3 fasi (si prevede la restituzione al Demanio di 20 sedi o porzioni di esse nella prima fase, 17 nella seconda e 15 nella terza), con un risparmio complessivo stimato di poco meno di 400 mila euro. Ulteriori risparmi potrebbero venire dall'accorpamento degli uffici del Dipartimento energia e di quello per la coesione e lo sviluppo presenti nel medesimo territorio.

In tal senso si è proceduto a Reggio Calabria, Bari e Sassari: l'accorpamento degli uffici del DPS in quelli delle comunicazioni situati in sedi demaniali ha consentito di ridurre gli oneri per locazione passiva nel 2012 per oltre 60 mila euro. Ancora soggetti a difficoltà logistiche gli accorpamenti degli Ispettorati territoriali delle comunicazioni e degli Uffici per

⁴ A fronte del ripetersi di interventi volti a riassorbire negli organici del Ministero personale relativo a strutture partecipate o vigilate è necessario che il processo consenta di preservare le funzioni con i relativi uffici (da accorpare o meno con quelli esistenti nel Dicastero con apposito regolamento più volte invocato dalla Corte stessa in sede di controllo) e le professionalità acquisite ed evitare che, come messo in rilievo anche in occasione della pronuncia della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo del 17 agosto 2011, ciò si traduca nell'affidamento di compiti già attribuiti ad enti o società sopresse ad altri soggetti esterni all'Amministrazione, con effetti espansivi della spesa pubblica in pieno contrasto con quanto voluto dal legislatore in sede di fusione per accorpamento nel Ministero di società partecipate (c.d. in house).

gli incentivi alle imprese del Dipartimento sviluppo e coesione e/o degli Uffici del Dipartimento dell'energia presso le sedi demaniali di Napoli, Bologna e Palermo.

2.3. *Gli interventi su organi collegiali e altri organismi*

Nel 2012 nell'ambito dell'azione per la riduzione della spesa pubblica e la riorganizzazione delle attività è stata condotta una ricognizione presso le Amministrazioni centrali sulla operatività degli organismi collegiali ministeriali volta ad individuare quelli ritenuti indispensabili in quanto deputati allo svolgimento di funzioni specifiche, in alcun modo riconducibili alle competenze istituzionali esistenti.

La ricognizione condotta presso le strutture ministeriali ha confermato la perdurante utilità di 12 organismi, su 21 individuati, da escludere dall'ambito di applicazione del DL 95/2012.

Essi coinvolgono 148 componenti e non sono previsti gettoni di presenza per la loro partecipazione. In soli 58 casi sono previsti rimborsi delle spese sostenute (che finora sono state di limitato ammontare).

2.4. *Società partecipate dal Ministero e enti pubblici, agenzie, fondazioni, associazioni e altri organismi sottoposti alla vigilanza del Ministero*

Nel 2012 è stata avviata una specifica attività di ricognizione sugli enti di diritto pubblico e di diritto privato partecipati e vigilati dal Ministero dello sviluppo economico per l'analisi della spesa e l'applicazione delle procedure di revisione previste nel programma di Governo sulla spending review. Le risultanze dell'esame condotto hanno portato in alcuni casi alla proposta di soppressione delle strutture, con internalizzazione delle funzioni nell'Amministrazione, per altri, alla revisione di alcune forme di gestione delle attività di norma affidate in convenzione ai soggetti esterni. Nel corso dell'esercizio 2012 il Ministero ha rimodulato il proprio intervento in materia di internazionalizzazione gestendo la soppressione dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero e la creazione dell'Agenzia-ICE.

Nella tavola che segue sono elencate le partecipazioni nonché gli enti e le società affidati alla vigilanza del MISE. Si tratta di un sistema particolarmente ampio cui sono riconducibili circa 5.500 addetti e oltre 12,4 miliardi di fatturato a fronte di spese di personale per circa 370 milioni.

Tra i soggetti vigilati i maggiori sono il GSE e l'ENEA a cui sono riconducibili nel complesso 3.150 addetti e 11,8 miliardi di fatturato. Nel caso della GSE, il Gestore dei servizi energetici S.p.A., sono 494 gli addetti impiegati di cui 39 a tempo determinato mentre il fatturato nel 2011 era superiore agli 11,5 miliardi. La società eroga incentivi destinati alla produzione di energia incassando a questo fine il sovrapprezzo termico previsto a carico degli utenti del servizio elettrico. L'attribuzione di compiti aggiuntivi in connessione con l'estensione del regime agevolativo relativo a ulteriori interventi nel settore e l'affidamento dei relativi controlli allo stesso soggetto sono destinati a produrre nel prossimo futuro un rafforzamento della crescita di fatturato e occupazione della società ancor più di quanto si è verificato negli ultimi anni: le unità impiegate a tempo indeterminato sono cresciute tra il 2010 e il 2011 di oltre il 40 per cento. Va poi rilevato che la GSE pur con le caratteristiche ricordate non fa parte degli enti ricompresi nel conto della PA.

Seppure in flessione, più consistente è il rilievo in termini occupazionali dell'ENEA: 2.633 gli addetti a tempo indeterminato nel 2011, un fatturato pari a 292,4 milioni per circa 88 per cento proveniente da PA di cui il 60 per cento destinato al costo del lavoro.

Di rilievo sono poi Invitalia e Sogin entrambe con una dimensione di occupati superiore alle 700 unità che, considerando anche le società del gruppo, cresce ad oltre 1.000 unità nel caso

di Invitalia. Il fatturato di entrambi i soggetti è in prevalenza legato a corrispettivi di rapporti convenzionali con amministrazioni pubbliche. Anche in questi due casi poi il ricorso a modalità di affidamento in base a convenzioni è all'origine della non inclusione dei soggetti nel conto delle amministrazioni pubbliche.

L'avvio da parte dell'Amministrazione di una valutazione complessiva del permanere delle ragioni che hanno portato a tali scelte organizzative si è tradotto, almeno per ora, nei provvedimenti contenuti nel DL 95/2012. Si è disposta la soppressione integrale dell'Associazione "Luigi Luzzatti" e della "Fondazione Valore Italia", differita al 1.1.2014 in sede parlamentare, entrambi organismi partecipati e vigilati dal Ministero. Nel corso dell'esame parlamentare è stata invece eliminata l'abolizione per il Microcredito

Si tratta di scelte al margine che, pur mosse dalla necessità di rivedere la validità e le implicazioni di tali modelli organizzativi, non ha prodotto mutamenti di indirizzo di rilievo.

La dimensione complessiva del fenomeno e la crescita delle unità lavorative utilizzate in tale modalità non sembra coerente, infatti, con la necessità di contenere l'occupazione delle amministrazioni pubbliche.

Tavola 2

SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLATE DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AL 1 GENNAIO 2012

FONDAZIONE UGO BORDONI (art. 41 l. 16 gennaio 2003, n. 3 – art. 18 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
ENEA - AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE (art. 37 l. 23 luglio 2009, n. 99 – art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
CASSA CONGUAGLIO GPL – GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO art. 1 l. 26 gennaio 1948, n. 98 – art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
GSE S.p.A. – GESTORE SERVIZI ENERGETICI (art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
AU S.p.A. – ACQUIRENTE UNICO (art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
GME S.p.A. – GESTORE MERCATI ENERGETICI (art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
RSE S.p.A. – RICERCA SISTEMA ENERGETICO (art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
SOGIN S.p.A. – SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI (art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
CONSORZIO CONOE – CONSORZIO OBBLIGATORIO NAZIONALE DI RACCOLTA E TRATTAMENTO OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI ESAUSTI (art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
CONSORZIO COOU – CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI (art. 12 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
INVITALIA S.p.A. - AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA – GIA' SVILUPPO ITALIA S.p.A. (art. 1, c. 460-463, l. 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 14 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
FONDAZIONE VALORE ITALIA (art. 4 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
SIMEST S.p.A. – SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO (art. 9 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
CONSORZIO INFOMERCATI (art. 2 d.l. 17 giugno 1996, n. 321, convertito in l. 8 agosto 1996, n. 421 – art. 19 Statuto)
CONSAP S.p.A. – CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI (limitatamente alla gestione dei fondi - art. 19 d.l. 1 luglio 2009, n. 78, convertito in l. 3 agosto 2009, n. 102)
ACCREDIA – ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO (art. 4 l. 23 luglio 2009, n. 99 – art. 1 Statuto)
CEI – COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO (art. 6 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
UNI – ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE (art. 6 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
SISTEMA CAMERALE ITALIANO: CAMERE DI COMMERCIO; UNIONCAMERE; UNIONI REGIONALI; AZIENDE SPECIALI (art. 4bis l. 29 dicembre 1993, n. 580 – art. 6 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI STUDI COOPERATIVI "LUIGI LUZZATTI" (art. 10 l. 23 luglio 2009, n. 99 - art. 7 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197)
ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO (art. 7 d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in l. 30 luglio 2010, n. 122)
CONSORZI AGRARI (di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - art. 7 d.P.R. 28 novembre 2008, n. 197).

Tavola 2a

I SOGGETTI VIGILATI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE:

	Personale (a tempo indeterminato e determinato)			Fatturato	Costo del personale	Utile(+)/ perdita(-)
	2009	2010	2011			
	dato 2011 (in milioni)					
FUB	84	84	102	22,5	7,4	0,2
ENEA	2922	2801	2696	292,4	174,2	3,2
CASSA GPL	5	5	5	0,2	0,3	-3,1
CONSORZIO OLI USATI	20	21	20	69,1	1,9	0,0
GSE	314	377	494	11.518,0	26,9	19,0
SOGIN	652	675	707	244,2	63,2	5,7
AGENZIA ATTRAZ	1048	1050	1020	139,7	66,9	-3,8
ACCREDIA	48	54	61	14,2	4,1	0,3
CONSORZIO INFOMERCATI	2	3	2	0,3	0,1	0,0
CEI	66	67	63	8,3	3,7	0,4
UNI	108	108	104	13,9	6,9	0,0
FONDAZ VALORE	4	4	4	5,6	0,5	-0,1
MICROCREDITO				1,8		-1,0
LUZZATTI			8	2,7	0,5	-0,3
BANCO			70	4,2	1,9	0,0
Totale	5273	5249	5356	12.337,1	358,5	20,5
SIMEST	157	155	158	49,3	13,8	12,2
PRO MAC SPA				1,3	0,3	
CFI	14	13	13	4,0	0,8	0,1
SOFICOOP	4	4	4	1,3	0,4	-0,6
Totale	175	172	175	55,9	15,3	11,7
TOTALE	5448	5421	5531	12.393,0	373,8	32,1

3. I risultati finanziari e contabili

3.1. Analisi della gestione delle entrate extratributarie

Tra le entrate extratributarie di competenza del MISE si intrecciano diverse tipologie: quelle per compensi dovuti da terzi per incarichi conferiti a dirigenti, entrate per contributi a fronte di servizi goduti o di beni venduti, entrate da sanzioni, restituzioni di finanziamenti ottenuti, tasse annuali per l'iscrizione ad Albi, etc. Inoltre parte delle entrate vengono riscosse su capitoli del Ministero dell'economia e delle finanze che ne riversa una quota direttamente su capitoli di spesa dell'Amministrazione. Una parte di esse viene in certa misura "anticipata" in un apposito capitolo del MISE in occasione della formazione del bilancio di esercizio. Si tratta del capitolo 1740 "Fondo da ripartire per le finalità previste da disposizioni per le quali non si dà luogo a riassegnazioni delle somme versate all'entrata" che viene ripartito con decreti ministeriali all'interno dello stesso MISE.

Nel 2012 le entrate extratributarie affluite su capitoli riferibili al Ministero dello sviluppo economico sono risultate in termini di accertamenti pari 1,5 miliardi, ben superiori al valore stimato a preventivo (inferiore a 1 miliardo) e, al netto delle somme derivanti dall'assegnazione delle frequenze e dell'UMTS, in aumento del 24,7 per cento rispetto al 2011. Si tratta di un aumento riferibile prevalentemente alle entrate derivanti da attività e servizi di telecomunicazione ad uso privato, da servizi resi a vario titolo e da sanzioni pecuniarie per illeciti amministrativi, indennità e interessi di mora (capitolo 2569), ma anche alle somme liquidate dalla Corte dei conti di pertinenza del MISE con sentenza esecutiva a carico di responsabili per danno erariale.

A queste, per una rappresentazione complessiva (ma non esaustiva non conoscendo l'effettiva entità degli incassi, ma solo quanto riassegnato) vanno aggiunti 21,8 milioni riconosciuti direttamente dal MEF.

Le riassegnazioni riferibili al complesso delle entrate extratributarie risultano nell'esercizio pari a 402,7 milioni (360,1 nel 2011) attribuiti nell'esercizio con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, a cui si aggiungono i 21,8 milioni (55,8 nel 2011) del Fondo ex capitolo 1740 ripartiti con decreto del ministro competente. Sono state riassegnate all'Amministrazione circa il 39 per cento delle risorse extratributarie versate (contro il 43,3 per cento del 2011).

Nel seguito si fornisce una prima panoramica del sistema delle entrate dipendenti dalle strutture e dagli uffici dell'Amministrazione, per poi soffermarsi su quelle riassegnate lette per categoria economica della spesa che viene finanziata.

Tavola 3
(in migliaia)

Cdr	Capitolo di Entrata	Prev.Iniz.Cassa	Vers. Totali	Accertato	Riscosso Totale
		2012	2012	2012	2012
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA	2202	362	27	27	27
	2647	0	3	3	3
	3592	0	4.090	3.984	4.545
	3594	0	0	0	0
	3608	0	0	0	0
	3634	0	13.387	13.240	13.387
4727	790	254	254	254	
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI	2569	152.550	457.944	463.965	457.952
	2570	0	9	9	9
	2571	0	0	0	0
	2572	0	0	0	0
	2576	0	159	159	159
	3311	0	8.284	8.284	8.284
	3317	0	285	285	285
	3392	0	0	0	0
3393	0	0	0	0	

Cdr	Capitolo di Entrata	Prev.Iniz.Cassa	Vers. Totali	Accertato	Riscosso Totale	
		2012	2012	2012	2012	
DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	2331	Sanzioni inflitte a seguito delle attività di controllo sui concorsi e sulle operazioni a premio	150	583	771	815
	3592	Entrate di pertinenza del Ministero dello sviluppo economico	43.000	109.758	109.711	119.320
	3595	Proventi derivanti dal pagamento della tassa annuale da parte dei periti assicurativi per l'iscrizione al ruolo nazionale istituito ai sensi della legge 17 febbraio 1992, n. 166	300	284	284	284
	3596	Contributo annuale del 3% dovuto dall'INAIL per l'attività di normazione tecnica svolta dall'UNI e dal CEI	6.600	6.077	6.077	6.077
	3597	Restituzione allo stato dei finanziamenti di cui all'art. 3, primo comma, lettera a) della legge 24 dicembre 1985, n. 808	20.000	22.408	22.143	22.408
	3598	Somme dovute per la tassa annuale dagli iscritti all'albo dei mediatori di assicurazione e riassicurazione, di cui alla legge 28 novembre 1984, n. 792, art. 13, 3° comma	0	0	0	0
	3599	Somme derivanti dalla restituzione delle agevolazioni concesse per la razionalizzazione e la ristrutturazione, nonché per la riconversione produttiva nel campo civile e duale delle imprese operanti nel settore della produzione di materiali di armamento, ai sensi della legge 237/1993	0	41	41	41
	3600	Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dello sviluppo economico	18.000	88.940	89.329	88.940
	3604	Sopratassa dovuta dai richiedenti italiani per la protezione dei marchi di fabbrica o di commercio in Francia e metà della sopratassa dovuta dai richiedenti francesi per la protezione dei medesimi marchi in Italia				
	3610	Versamenti derivanti dalle gestioni fuori bilancio proprie del Ministero dello sviluppo economico da ricondurre in bilancio ai sensi dell'art. 93, comma 8, della legge 289/2002	0	23.416	23.416	23.416
	4725	Rimborsi derivanti dalla concessione dei mutui agevolati di cui all'articolo 4, primo comma, lettera a) della legge 12 agosto 1977, n. 675 e di quelli concessi ai sensi della legge 21 giugno 1986, n. 370	0	0	0	0
UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE	3415	Somme relative ai compensi dovuti dai terzi per qualsiasi incarico conferito ai dirigenti del ministero dello sviluppo economico in ragione del loro ufficio ovvero conferito agli stessi dalla propria amministrazione o su designazione della medesima, da far confluire in apposito fondo del predetto ministero per essere destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza	1.225	1.005	992	1.005
	3444	Recupero dei crediti e di ogni altra somma connessa ai medesimi, di pertinenza del ministero dello sviluppo economico, liquidati dalla corte dei conti con sentenza o ordinanza esecutiva, a carico di responsabili per danno erariale	0	251	48.460	251
	3592	Entrate di pertinenza del Ministero dello sviluppo economico	0	22	22	22
	3603	Somme dovute dai contraenti con l'amministrazione dello Stato per spese di copia, stampa, carta bollata e le altre spese inerenti ai relativi contratti concernenti il Ministero dello sviluppo economico	0	0	0	0
PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	3592	Entrate di pertinenza del Ministero dello sviluppo economico	700.010	127.569	427.758	129.656
	3593	Versamenti delle somme non utilizzate relative a finanziamenti finalizzati alla gestione degli interventi imprenditoriali nelle aree di degrado urbano di cui all'articolo n.14 della legge 266/97	0	1	1	1
	4726	Somme derivanti dal rimborso dei mutui concessi a carico del "fondo" di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, da far affluire al "fondo" stesso	0	217.655	268.270	217.836

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Tavola 3a

	Previsioni Iniziali Cassa		Versamenti Totali		Accertato		Riscosso Totale	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA	1,2	1,2	23,6	17,8	23,6	17,5	24,1	18,2
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI	2.700,3	152,6	3.131,7	466,7	3.138,1	472,7	3.131,8	466,7
di cui UMTS e Assegnazioni diritti d'uso frequenze	2.400,0	0,0	2.977,4	0,0	2.977,4	0,0	2.977,4	0,0
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI (al netto UMTS e assegnazioni diritti d'uso frequenze)	300,3	152,6	154,3	466,7	160,7	472,7	154,4	466,7
DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	141,7	88,1	225,6	251,5	235,3	251,8	235,2	261,3
UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE	1,2	1,2	1,0	1,3	1,0	49,5	1,0	1,3
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA	0,0	700,0	542,2	345,2	772,5	696,0	544,3	347,5
TOTALE	2.844,4	943,0	3.924,1	1.082,5	4.170,4	1.487,5	3.936,4	1.095,0
<i>TOTALE (al netto UMTS e assegnazioni diritti d'uso frequenze)</i>	<i>444,4</i>	<i>943,0</i>	<i>946,7</i>	<i>1.082,5</i>	<i>1.193,0</i>	<i>1.487,5</i>	<i>958,9</i>	<i>1.095,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Dall'Ufficio per gli affari generali e per le risorse dipendono le somme relative ai compensi dovuti da terzi per incarichi conferiti ai dirigenti del ministero o a questi conferiti dalla stessa amministrazione. L'amministrazione tiene conto delle quietanze di versamento che provengono da parte di terzi. In considerazione che esiste uno sfasamento temporale tra il versamento e la notifica all'amministrazione la previsione di norma è effettuata su base storica. Nel corso del 2012 i versamenti sul capitolo 3415 sono stati pari a 1 milione (888 mila euro nel 2011). A queste vanno ad aggiungersi le entrate relative alle somme liquidate al MISE dalla Corte dei conti con sentenza o ordinanza esecutiva a carico di responsabili di danno erariale per oltre 48 milioni.

Più numerose le entrate destinate a interventi gestiti dal Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione. Si tratta innanzitutto delle sanzioni inflitte a seguito dell'attività di controllo sui concorsi e sulle operazioni a premio (capitolo 2331): le somme versate sono state pari a 582 mila euro (686 mila nel 2011). Al capitolo 3592 sono destinate somme derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato (piano gestionale 14), in relazione alle società cooperative (piano gestionale 15) e dall'Autorità per l'energia elettrica (piano gestionale 24 –previsione 5 milioni consuntivo 5,5 milioni) per un totale accertato di 135 milioni. Di minor rilievo i proventi derivanti dal pagamento della tassa annuale da parte dei periti assicurativi iscritti all'albo (capitolo 3595 – 286,8 mila), il contributo dovuto dall'INAIL per l'attività svolta dall'UNI e CEI (capitolo 3596, - 6,1 milioni). Di diversa natura le somme versate sul capitolo 3597 riguardanti la restituzione di finanziamenti ottenuti in base all'articolo 3 della legge 808/1985. Le somme accertate sono state pari a 22,4 milioni.

Il Dipartimento dell'energia gestisce i contributi versati per ogni chilogrammo di benzina immesso sul mercato interno dalle raffinerie nazionali. Si tratta di 5 centesimi a chilo che confluiscono nel capitolo 2202. La materia è monitorata dalle strutture periferiche della Guardia di Finanza e i dati di previsione seguono un andamento storico. Nel 2012, a fronte di previsioni per entrate pari a 362 mila euro, i versamenti sono stati solo di 27 mila euro.

Nel capitolo 3592 confluiscono anche somme relative al Dipartimento dell'energia. Si tratta delle somme versate dalle imprese per le verifiche e i collaudi (articolo 4), i versamenti dei canoni di iscrizione all'elenco dei prodotti esplosivi (articolo 17) e le somme versate dalle imprese interessate alla realizzazione e alla verifica degli impianti e infrastrutture energetiche in applicazione della legge 239/04 (articolo 19) si tratta nel complesso di circa 4 milioni accertati e versati.

Le entrate gestite dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione, ed in particolare dalla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, confluiscono tutte in alcuni articoli del capitolo 3592. Si tratta delle somme restituite dalle imprese quali recuperi dei contributi operati ai sensi della legge 753/82 da destinare all'attuazione della politica mineraria (articolo 1), a seguito di revoca di agevolazioni (articolo 2, legge 317/91; articolo 3, d.P.R. 218/78 e d.lgs. 96/93; articolo 22, programmazione negoziata per patti territoriali,

contratti d'area e di programma; articolo 23, leggi 341/95 e 266/97); delle somme versate per le verifiche e i controlli eseguiti dalle commissioni tecniche previste dalla legge 246/84 (articolo 12), per le verifiche e gli accertamenti in ordine alla progettazione di impianti che usufruiscono dei contributi ex legge 308/82 (articolo 13); delle eccedenze riscontrate nella gestione degli interventi per l'imprenditoria femminile (articolo 16) e dei rientri da finanziamenti, partecipazioni azionarie e quote contributive revocate in riferimento ad iniziative agevolate in base alla legge 181/89 (articolo 21). Nel 2012 su tale capitolo sono stati accertati 428 milioni (418 nel 2011) ma versati solo 128 milioni rispetto ai 263 dello scorso anno.

Al Dipartimento per le comunicazioni sono riconducibili (al netto dei proventi da UMTS e Diritti di assegnazione delle frequenze nell'anno pressoché nulle) entrate extratributarie accertate per poco meno di 473 milioni (178 milioni nel 2011). Si tratta dei versamenti confluiti sul capitolo 2569, quali proventi e servizi radiotelevisivi privati in ambito nazionale e locale (articolo 1), proventi derivanti da collegamenti in ponte radio ad uso privato (articolo 2), proventi per prestazioni effettuate per conto terzi relative a ispezioni, collaudi esami tecnici, verifiche etc. (articoli 3 e 5), proventi per attività radioamatoriali (articolo 6), proventi relativi a linee di telecomunicazione ad uso privato (articolo 7), contributi per rilascio di autorizzazioni e licenze per telecomunicazione (articolo 8), proventi per sanzioni amministrative alle norme sui servizi di telecomunicazione e in materia postale (articolo 9 e 13), proventi derivanti da servizi di telecomunicazione via satellite (articolo 10) somme dovute dai titolari di licenze individuali di servizio postale per rimborsi spese amministrative e per controlli (articolo 14) e altri introiti (articolo 15) per un importo complessivo accertato di circa 464 milioni. Ad essi vanno ad aggiungersi i versamenti per le spese amministrative per il rilascio di attestazioni di compatibilità elettromagnetica (capitolo 2570 - 9 mila euro accertate, riscosse e versate), i versamenti per finanziamenti ottenuti dall'istituto superiore delle comunicazioni (capitolo 2576 - 159 mila euro accertati, riscossi e versati) e i contributi dovuti da titolari di licenze postali da destinare al fondo di compensazione degli oneri per il servizio universale (capitolo 3317 - 284 mila euro accertati, riscossi e versati).

Di tali entrate solo una quota viene riassegnata al MISE: nel 2012 si tratta di circa 424,5 milioni.

Per il 69 per cento sono destinate ad alimentare interventi finanziari e contributi alle imprese produttive (nel 2011 il 77 per cento). Di non limitato rilievo sono anche le somme attribuite a capitoli di spesa corrente. Tra essi di particolare valore la quota (81,4 milioni) che alimenta il Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa per la benzina nelle regioni dove sono presenti impianti di estrazione di idrocarburi. Oltre 33 milioni vanno poi a rialimentare le spese per consumi intermedi e 14 milioni i redditi da lavoro dipendente.

Il fenomeno delle entrate extratributarie è stato per molti anni un fenomeno marginale nella previsione dell'attività delle amministrazioni. La difficoltà di vedersi riconoscere sulla base di un meccanismo certo il riversamento di quanto prodotto con le attività di servizio ha inciso, spesso, anche sulla attenzione che le amministrazioni stesse hanno riservato all'adeguamento dei corrispettivi alla variazione dei costi e all'effettivo valore dei servizi resi.

LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE RIASSEGNATE PER CATEGORIA ECONOMICA
(importi in migliaia)

categoria	riassegnazioni di entrate	ripartizione fondo capitolo 1740	Totale	comp %
Redditi da lavoro dipendente	13.813		13.813	3,3
consumi intermedi	25.334	8.114	33.448	7,9
Imposte pagate sulla produzione	896		896	0,2
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	78.953	2.399	81.352	19,2
Trasferimenti correnti a imprese	224	83	307	0,1
Altre uscite correnti	1.570	166	1.736	0,4
spese correnti	120.790	10.762	131.552	31,0
Investimenti fissi lordi	5.844	150	5.995	1,4
contributi investimenti alle imprese	75.562	10.893	86.455	20,4
contributi agli investimenti a estero	4.813		4.813	1,1
acquisizioni di attività finanziarie	195.709		195.709	46,1
spese in c/capitale	281.928	11.044	292.972	69,0
spese complessive	402.718	21.805	424.523	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Come osservato anche nella relazione dello scorso anno, in un momento che richiede un inevitabile ridisegno dei confini entro cui garantire il servizio pubblico un più esteso ricorso a questo tipo di entrata può consentire di ridurre il peso per la finanza pubblica di alcuni interventi consentendo alle imprese di poter contare, in ogni caso, su economie di scala. Una scelta che sottopone le strutture pubbliche di servizio, allo stimolo e, ad un tempo, a un più stringente controllo di efficienza. La revisione dei criteri e delle modalità di gestione delle entrate extra-tributarie può ben inserirsi, quindi, in un “progetto di *spending review*”, senza escludere che in alcuni casi l’intero “servizio” offerto oggi in ambito pubblico possa essere restituito più efficacemente al mercato.

3.2. Analisi della gestione delle spese

3.2.1. I principali andamenti delle spese per categoria economica

La gestione nel 2012 ha potuto contare su stanziamenti definitivi per 8.074 milioni, del 12,6 per cento superiori agli stanziamenti iniziali pari a 7.170 milioni. Agli stanziamenti iniziali, infatti, provvedimenti amministrativi adottati nell’anno hanno apportato variazioni in aumento per 788.3 milioni. Il provvedimento di assestamento ha, inoltre, corretto in aumento la dotazione iniziale di 115,5 milioni. Si tratta in particolare delle somme destinate al capitolo 3542 “Restituzione di somme indebitamente versate in entrata” (programma 10.6) che è stato incrementato di 109,6 milioni, allo scopo di liquidare società aventi diritto al rimborso dei canoni aggiuntivi per concessioni idroelettriche (legge 23/12/2005 n. 266, art. 1, comma 486); di 2,1 milioni allocati sul capitolo 2220/14 (programma 11.7), per fitti che l’Amministrazione non aveva provveduto a conservare come residui di lettera f); dell’importo attribuito con la legge di assestamento al capitolo 7481 “Somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del Made in Italy” (programma 16.5) risorse pari ad un milione di euro per l’anno 2011 e due milioni di euro per l’anno 2012, per la quale nella legge di bilancio non era stato inserito il relativo stanziamento.

Al netto delle somme rimaste nel Fondo per la crescita e la coesione (né ripartite né impegnate, senza darne la disponibilità come residuo di stanziamento, alle attività del MISE) nel 2012 si ha un aumento delle risorse stanziato del 2,8 per cento. In termini di impegni l’aumento si fa più pronunciato al 3,8 per cento mentre si riduce all’1 per cento in termini di pagamenti. Come è possibile vedere nella tavola che segue, che fornisce un confronto tra i valori 2011 e 2012 delle dotazioni finanziarie, impegni lordi, pagamenti complessivi e residui finali del MISE

(ma al netto delle risorse rimaste nei due anni nel FAS), l'aumento delle risorse ha modificato la composizione della spesa letta nelle sue diverse componenti.

Tavola 5

I RISULTATI DELLE GESTIONI 2011 E 2012 A CONFRONTO
(importi assoluti in milioni – risultati al netto del FAS)

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	231,8	212,9	206,2	204,4	211,5	200,5	9,3	9,3
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	12,9	12,3	11,5	11,7	11,7	11,4	0,2	0,4
consumi intermedi	90,0	88,9	89,1	87,4	102,2	92,7	58,3	45,1
trasferimenti di parte corrente	470,4	379,5	468,2	377,4	302,9	434,2	346,0	340,3
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	123,9	120,8	122,9	119,7	152,3	103,4	17,7	33,8
altre uscite correnti	87,3	154,6	76,5	153,2	56,6	134,1	65,7	22,2
<i>di cui interessi</i>	20,4	11,1	9,6	9,7	9,6	9,6	0,0	0,1
SPESE CORRENTI	879,5	836,0	839,9	822,4	673,3	861,4	479,4	416,9
investimenti fissi lordi	127,2	363,0	127,0	362,9	255,1	487,1	125,6	78,6
trasferimenti di parte capitale	5.171,1	5.143,0	5.162,7	5.138,3	6.647,3	6.406,6	1.539,0	950,0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	622,7	1.702,7	622,7	1.702,6	1.704,5	2.388,8	69,2	75,9
altre spese in conto capitale	238,7	280,0	238,7	280,0	269,3	174,0	120,8	192,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	5.537,1	5.786,0	5.528,5	5.781,2	7.171,7	7.067,6	1.785,3	1.220,6
SPESE FINALI	6.416,6	6.622,0	6.368,4	6.603,6	7.845,0	7.929,0	2.264,6	1.637,5
rimborso passività finanziarie	36,0	9,0	2,9	3,1	2,9	3,1	0,0	0,0
SPESE COMPLESSIVE	6.452,6	6.631,0	6.371,3	6.606,7	7.847,9	7.932,2	2.264,6	1.637,5
composizione percentuale								
CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	3,6	3,2	3,2	3,1	2,7	2,5	0,4	0,6
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
consumi intermedi	1,4	1,3	1,4	1,3	1,3	1,2	2,6	2,8
trasferimenti di parte corrente	7,3	5,7	7,3	5,7	3,9	5,5	15,3	20,8
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	1,9	1,8	1,9	1,8	1,9	1,3	0,8	2,1
altre uscite correnti	1,4	2,3	1,2	2,3	0,7	1,7	2,9	1,4
<i>di cui interessi</i>	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
SPESE CORRENTI	13,6	12,6	13,2	12,4	8,6	10,9	21,2	25,5
investimenti fissi lordi	2,0	5,5	2,0	5,5	3,3	6,1	5,5	4,8
trasferimenti di parte capitale	80,1	77,6	81,0	77,8	84,7	80,8	68,0	58,0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	9,7	25,7	9,8	25,8	21,7	30,1	3,1	4,6
altre spese in conto capitale	3,7	4,2	3,7	4,2	3,4	2,2	5,3	11,7
SPESE IN CONTO CAPITALE	85,8	87,3	86,8	87,5	91,4	89,1	78,8	74,5
SPESE FINALI	99,4	99,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
rimborso passività finanziarie	0,6	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SPESE COMPLESSIVE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs – CDC

La spesa in conto capitale cresce in termini di stanziamenti e di impegni rispettivamente del 4,5 e del 4,6 per cento a fronte di una flessione del 5 e del 2 per cento di quella corrente. Si interrompe quindi l'aumento degli esborsi correnti riscontrato nei precedenti esercizi e che si rileva tuttavia ancora nei pagamenti totali, cresciuti nell'anno di oltre il 27 per cento. Gli oneri per il personale comprensivi delle imposte pagate sulla produzione e i consumi intermedi presentano riduzioni dell'8,1 e dell'1,2 per cento sugli stanziamenti e dello 0,8 e dell'1,9 per cento in termini di impegni. Ma sono soprattutto i trasferimenti correnti (e non quelli ad amministrazioni pubbliche) a presentare la flessione maggiore. Tra le spese in conto capitale crescono gli investimenti mentre muta la composizione dei trasferimenti a favore di quelli appartenenti alle amministrazioni pubbliche.

L'accelerazione di parte dei pagamenti, ma anche le modifiche intervenute nei tempi di mantenimento in bilancio delle risorse impegnate, sono alla base della consistente riduzione dei

residui finali. La riduzione è concentrata sulla spesa in conto capitale, in flessione di oltre il 31 per cento.

3.2.2. Caratteristiche e criticità della gestione

Anche sul 2012 si sono riflessi gli effetti finanziari delle misure di stabilizzazione della finanza pubblica contenute nel decreto legge 78/2010, nella legge di stabilità, nonché nelle altre misure di contenimento della spesa assunte a fine 2011.

Le manovre sono intervenute sul bilancio con l'istituzione di tetti massimi (per alcune tipologie di spese quali studi e incarichi, spese di rappresentanza, missioni, manutenzioni ecc.), tagli lineari e riduzioni degli acquisti per consumi intermedi.

Il ricorso alla flessibilità e le variazioni di bilancio. Nel 2012 non sono state apportate modifiche ai programmi di spesa dell'amministrazione. Nonostante l'analisi condotta dal NAVS avesse portato alla proposta di un accorpamento tra due programmi riferibili al settore energetico, tale accorpamento non è stato previsto. Nel 2012 il MISE non ha fatto ricorso in misura significativa alla flessibilità di bilancio per una migliore allocazione delle risorse disponibili (limitato rilievo ha avuto quanto previsto all'art. 6, comma 14, del decreto-legge n. 95/2012). Tale mancanza e le limitate disponibilità finanziarie hanno richiesto numerose variazioni di bilancio: sono state esaminate e trasmesse 161 richieste e 145 decreti per l'effettuazione di variazioni compensative tra capitoli e tra articoli emessi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, per un totale di n. 683 variazioni agli stanziamenti di bilancio riguardanti i capitoli di competenza.

Al di là delle difficoltà da ricondurre alle diverse manovre di riduzione della spesa intervenute nell'ultimo triennio, durante l'esercizio il ricorso a tagli lineari dell'1,6 e del 3,8 previsto per i capitoli rimodulabili in termini di competenza e cassa ha inciso sulla funzionalità di alcuni interventi solo formalmente riconducibili a spese di tale tipologia. E' il caso ad esempio del capitolo 2751 per l'attuazione della legge n. 496/95 di esecuzione e ratifica della Convenzione sulle armi chimiche di Parigi e del capitolo 7611 per l'attuazione della legge n. 160/2005 di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione italo-russo per lo smantellamento dei sommergibili nucleari russi. Il capitolo 2280 "Somma da erogare ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (finanziaria 2002)" destinato a contributi agli Organismi di normalizzazione ha subito, nell'ultimo quadriennio, già in fase di previsione, costanti e rilevanti riduzioni passando, da uno stanziamento di circa un milione di euro ad uno stanziamento definitivo di 337 mila euro nel 2012 con evidente impatto negativo per le attività cui è destinato.

Nella tavola che segue sono ricostruite in termini di stanziamenti, le principali modifiche intervenute nei conti dell'amministrazione dal bilancio di previsione per il 2012 al rendiconto. Variazioni disposte soprattutto per tener conto di riassegnazioni di entrate, riparto dei fondi, assegnazione di finanziamenti e revisione delle posizioni debitorie o rifinanziamenti di residui perenti. Va osservato la particolare dinamica della spesa per consumi intermedi il cui importo raddoppia rispetto alle previsioni iniziali soprattutto per l'operare delle variazioni disposte con la riassegnazione di entrate. Ciò nonostante, sia stanziamenti che impegni risultano inferiori all'importo relativo all'esercizio 2011

Tavola 6

GLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.
Le variazioni intervenute in esercizio (valori in milioni)

competenza						
Categoria di Spesa	previsioni iniziali LB	atti amministrativi		assestamento	previsioni definitive	
		DMC	DMT			
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	168,5	-0,1	31,3	0,9	200,6	
02 CONSUMI INTERMEDI	40,4	8,2	37,5	2,8	88,9	
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	10,2		2,2		12,3	
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	125,6		-4,8	0,0	120,8	
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	2,4	79,2	0,0	81,6	
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	131,7	0,1	-3,0	0,0	128,8	
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	28,1		20,0	0,3	48,4	
09 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	10,8		0,4		11,1	
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0,0	0,0	1,8	109,6	111,4	
12 ALTRE USCITE CORRENTI	22,3	-21,7	31,5	0,0	32,1	
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	58,1	0,2	304,7	0,0	363,0	
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	172,4	0,0	1.528,2	2,0	1.702,7	
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.513,6	10,9	724,8	0,0	3.249,3	
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0		25,0		25,0	
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0		4,8	0,0	4,8	
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.793,3	0,0	-2.189,2	0,0	1.604,1	
31 ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	86,3		193,7		280,0	
61 RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	9,0				9,0	
Totale complessivo	7.170,3	0,0	788,2	115,5	8.074,0	

cassa						
Categoria di Spesa	Previsioni iniziali LB	atti amministrativi		assestamento	previsioni definitive	
		DMC	DMT			
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	168,5	1,5	32,3	1,1	203,4	
02 CONSUMI INTERMEDI	46,5	6,5	59,3	12,7	125,0	
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	10,2		2,2		12,3	
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	127,1		11,1	0,2	138,4	
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,1	2,3	138,3	2,7	143,4	
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	133,7	0,1	195,6	-2,0	327,4	
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	28,1		20,0	0,3	48,4	
09 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	10,8		0,4		11,1	
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0,0	0,0	2,5	109,7	112,3	
12 ALTRE USCITE CORRENTI	23,7	-21,5	32,3	-0,5	34,0	
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	152,3	-1,2	387,8	-21,8	517,1	
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	255,0	2,2	2.207,9	-70,3	2.394,8	
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.908,2	10,9	759,5	153,4	3.831,9	
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0		25,0		25,0	
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	1,1		4,8	3,3	9,2	
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.796,7	-0,9	-3.189,0	-0,4	606,4	
31 ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	86,3		193,7		280,0	
61 RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	9,0				9,0	
totale complessivo	7.757,1	0,0	883,7	188,2	8.829,1	

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

La ripartizione del ex FAS è alla base delle variazioni intervenute sul fronte della spesa in conto capitale, a cui si aggiungono le risorse a tale finalità attribuite in sede di riparto del fondo riassegnazioni di entrate (capitolo 1740), nonché quelle per la reiscrizione dei residui perenti che nell'esercizio hanno contato per 311 milioni.

La verifica dei tetti di spesa. Come è noto il DL n. 78/2010 ha introdotto limiti alle spese per studi e consulenze (entro il 20 per cento degli impegni 2009), per relazioni pubbliche convegni etc. (20 per cento dell'importo 2009), missioni (50 per cento), formazione (50 per cento) acquisto manutenzione e noleggio autovetture (80 per cento).

Come si evince dalla tabella comunicata dall'Ufficio centrale di bilancio (UCB) in sede istruttoria, sono stati rispettati i limiti posti a tutte le tipologie di spesa, con una riduzione degli importi che risulta di poco inferiore ai 2,3 milioni. Un dato di rilievo ed inferiore anche al limite stesso previsto per queste voci di spesa per oltre 480 mila euro.

Come già sottolineato lo scorso anno il riferimento ai dati di consuntivo, estratti dal Sistema informativo integrato RGS-CDC, fornisce tuttavia una rappresentazione in parte diversa. Guardando alla spesa per l'acquisto di beni e servizi secondo la classificazione economica del bilancio dello Stato per tutte le voci oggetto dei limiti di spesa (fatta eccezione per la formazione), l'importo impegnato è notevolmente superiore a quello indicato a rendiconto nel monitoraggio sia nel caso delle somme 2009 che del consuntivo al 2012. Per alcune delle voci il confronto con il dato del 2009 di impegni indica a consuntivo una forte riduzione della spesa: gli studi e consulenze si riducono dai 6,7 milioni del 2009 a 1,6 milioni del 2012, solo di poco superiore al limite previsto; le spese di manutenzione si collocano su valori inferiori al limite dell'80 per cento indicato (di poco superiore al 55 per cento del dato al 2009). In altri casi, come le indennità di missione, l'importo del 2012 è solo di poco inferiore a quello del 2009 (l'80 per cento contro il 50 per cento obiettivo).

Come osservato nella relazione dello scorso anno, il complesso sistema di deroghe ed eccezioni incide sulla effettiva leggibilità dei risultati. E' certo tuttavia che guardando al complesso della spesa per beni e servizi (e anche considerando le somme richieste per riconoscimento di debiti) l'importo della riduzione ottenuta nell'ultimo triennio è particolarmente consistente (-25 per cento). Ciò anche in presenza di aumento di importi come noleggi, fitti e utenze che nel passato hanno nascosto, dietro ad importi più contenuti, pratiche contabili non positive (in alcuni casi più severa ancora di quella prevista con il DL 78/2010).

Tavola 7

LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA DEL DL 78/2010

tipologia di spesa	Rendiconto 2009	riduzione	Limite di spesa	Rendiconto 2012
	Impegni		Impegni	
Studi e consulenze	205.223	80%	41.045	7.065
Relazioni pubbliche convegni mostre pubblicità e rappresentanza	762.903	80%	152.581	13.764
Missioni	1.821.975	50%	910.988	725.599
Attività di formazione	327.479	50%	163.740	143.639
Acquisto, manutenzione noleggio autovetture	1.041.866	20%	208.373	206.845
Sponsorizzazioni	0	100%	0	0
Spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati	N.D.	Riduzione entro il 2% del valore dell'immobile (valore beni in uso MISE 678 milioni)	13.560.000	863.955

Tavola 8

GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI. I DATI DI RENDICONTO

(in milioni)

Categoria di Spesa III livello		Impegni Lordi			
		2009	2010	2011	2012
01	BENI DI CONSUMO	3,04	5,42	1,14	6,44
02	PUBBLICAZIONI PERIODICHE	0,53	0,34	0,41	0,28
ACQUISTO DI BENI		3,57	5,76	1,55	6,72
01	NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO	22,65	14,33	16,49	18,05
02	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	4,35	4,30	2,34	2,40
03	UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA	2,11	7,12	9,90	8,86
04	SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI	0,27	0,24	0,37	0,38
05	CORSI DI FORMAZIONE	0,40	0,28	0,67	0,12
06	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RESI NECESSARI DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA	0,06	0,18	0,12	0,17
07	SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE, PUBBLICITA'	1,20	1,23	0,61	0,86
08	COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI	1,43	2,08	2,64	1,47
09	COMPENSI PER INCARICHI CONTINUATIVI	0,00	0,00	0,03	0,01
10	STUDI, CONSULENZE, INDAGINI	6,76	2,43	0,69	1,62
13	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI	2,62	2,60	2,10	2,14
14	ALTRI SERVIZI	71,05	34,61	51,56	44,58
15	CANONI FIP	0	0	0,00	0,03
ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI		112,91	69,38	87,52	80,69
TO TALE		116,48	75,13	89,07	87,41

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs -CDC

Debiti pregressi e riconoscimento di debito. Nell'anno 2012, il MISE ha effettuato una ricognizione dei debiti pregressi alla data del 31/12/2011, redatta secondo le indicazioni stabilite nella circolare RGS n. 38/2010. A fronte di una richiesta complessiva di debiti pregressi di 43,7 milioni ne sono stati assentiti 5,3 milioni tutti relativi a consumi intermedi.

Più di recente in seguito al decreto-legge 35/2013 è stato predisposto un elenco dei debiti scaduti comprendenti obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali a fronte dei quali non sussistono residui passivi anche perenti secondo le indicazioni della circolare RGS n. 18/2013.

Sono stati individuati debiti per 7,6 milioni di cui l'Ufficio centrale di bilancio ha valutato ne siano assentibili 6,9 milioni. Si tratta in prevalenza di acquisti di beni e servizi, 6,9 milioni, di cui 1,3 per fitti passivi, di spese legali (0,6 milioni) e di soli 30 mila euro di spese per investimenti.

Gli accumuli di residui di stanziamento. Oltre ai capitoli che storicamente presentano un ricorrente accumulo di residui di stanziamento, che sono i capitoli 1700 (FUA), 7476 (Interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità) e 8425 (FSC), nel 2012 hanno avuto residui di stanziamento superiori al milione di euro il capitolo 7342/06/12/14/16, 7360, 7420/07/46, 7421/01/08/09/10/12/13, 7480/08 e 7481. Si rileva che per i capitoli 1700 e 7476 sono intervenute variazioni di integrazioni di risorse registrate dalla Corte

dei conti nell'anno 2013, mentre per i seguenti capitoli/articoli la registrazione è avvenuta al termine dell'anno 2012: 7342/06/12/14, 7360 e 7480.

Sono inoltre presenti, su un numero ingente di capitoli, sia in conto capitale che di parte corrente, consistenti residui passivi propri in conseguenza del lungo iter dei programmi di finanziamento ed a causa dell'assegnazione in chiusura d'anno di risorse da parte del MEF.

I residui passivi perenti. La dimensione dei residui passivi perenti del Ministero è particolarmente consistente. Ciò a causa della lunghezza dei programmi di assegnazione dei contributi che frequentemente prevedono una durata maggiore rispetto al termine di conservazione dei residui in bilancio. Nella tavola che segue sono riportati i residui andati in perenzione nell'esercizio, con l'indicazione delle re-iscrizioni richieste e di quelle assentite per categoria economica. Viene inoltre specificato l'ammontare delle somme eliminate per prescrizione divise tra i due titoli e delle economie effettuate, suddivise tra quelle riferibili alla circolare RGS 6/2012 e le altre. Tra questi ricadono anche i residui per i programmi di incentivazione su cui il MISE sta operando una revisione. A seguito dell'entrata in vigore del DL 83/2012 si è previsto infatti un riordino della materia e una rivisitazione di tutte le agevolazioni concesse a seguito della quale sono state fatte e si continuano a disporre revoche che incidono sui residui passivi perenti. Nell'anno sono stati prescritti oltre 73 milioni di euro (di cui circa 70 di parte capitale) e sono state individuate economie per 465 milioni (di cui 430 di parte capitale).

Nella tavola che segue le conseguenze di tale processo di revisione sono evidenti negli andamenti dell'anno.

Tavola 9
milioni di euro

anni	residui perenti di parte corrente	ammontare richieste di iscrizione	ammontare reiscrizioni	residui perenti di parte capitale	ammontare richieste di reiscrizione	ammontare reiscrizioni
2008	43,7		3,2	2.158,7		35,5
2009	12,9	28,9	28,9	369,7	1.808,7	853,6
2010	19,5	100,5	92,0	388,0	758,2	432,8
2011	55,4	10,6	19,2	812,5	441,4	282,0
2012	19,4	19,2	19,0	433,1	245,1	311,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e Ministero dello sviluppo economico

Nel 2012 i residui in perenzione si dimezzano rispetto al 2011 ritornando sui livelli del biennio 2009-10. Si tratta in prevalenza di spesa in conto capitale (oltre 433,1 milioni, di cui 382 come contributi alle imprese). Dal lato della spesa corrente si tratta in prevalenza di somme per consumi intermedi (7,2 milioni) e per trasferimenti correnti a imprese (4,6 milioni).

Al 31 dicembre la consistenza complessiva dei residui perenti è di poco inferiore a 11,6 miliardi. Per circa il 75 per cento (8,8 miliardi) si tratta di obbligazioni relative a trasferimenti in conto capitale ad imprese; ad esse si aggiungono i 2,5 miliardi verso la pubblica amministrazione. Si sono di molto ridotti i residui perenti correnti (da 173,2 milioni del 2011 a poco più di 110). Quelli relativi a redditi da lavoro dipendente sono meno di un milione (erano 18,5 milioni nel 2011); e i trasferimenti alle imprese passano da 73,1 milioni a 45,3. Inferiore il calo per consumi intermedi (da 63 a 55,2 milioni).

Due elementi devono essere sottolineati. In primo luogo si inverte il segno della tradizionale differenza tra reiscrizioni richieste e assentite: sono richieste reiscrizioni per 246 milioni e assentite per 330 milioni. La dimensione, poi, dei pagamenti effettuati su somme reiscritte è un ulteriore indicatore della difficoltà di portare a termine la procedura e del peso delle

re-iscrizioni tardive sulle somme concesse. Nel 2012 i pagamenti di somme re-iscritte sono state pari a 171 milioni. Risultano pagati il 50 per cento circa delle somme assentite.

I capitoli con ricorrenti e rilevanti economie e quelli con eccedenze di spesa. Anche nel 2012 si confermano come capitoli con ricorrenti e rilevanti economie il 9705, 9700, 5305 e 5310. Si tratta dei capitoli già rilevati lo scorso esercizio, classificati come oneri inderogabili su cui non è stato possibile, pertanto, operare attraverso la flessibilità di bilancio⁵.

Si tratta di capitoli relativi al pagamento di mutui (sia sugli interessi che sulla quota capitale) verso la Cassa depositi e prestiti, che sono stati oggetto di rinegoziazione e da allora si sono verificate economie o addirittura non ci sono state spese.

Nell'anno 2012 hanno presentato ingenti economie anche il capitolo 1003 "Competenze fisse ed accessorie agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari" per 1,6 milioni, i capitoli 1205 e 2491 "competenze fisse ed accessorie al personale" con economie rispettivamente di 2,4 e 1,8 milioni, il capitolo 1335 "acquisto beni e servizi" un milione per fitti in coerenza con quanto previsto in sede di *spending review*; il capitolo 7342 "Fondo per la competitività e lo sviluppo per 1,3 milioni relativi a residui perenti reiscritti in eccedenza rispetto alla richiesta di erogazione avanzata effettivamente dal creditore (Unicredit S.p.A) per i progetti di collegamento telematico "quick-response"; il capitolo 7426 "interventi in materia di reindustrializzazione, agevolazioni a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione e di altre forme di incentivo" per 1,2 milioni andati in economia a seguito dell'abrogazione della legge autorizzativa del capitolo.

Dalla gestione relativa all'esercizio finanziario 2012, sono emerse eccedenze di spesa relative a capitoli riguardanti il cedolino unico ma soprattutto per consumi intermedi (fitti) per circa 3 milioni. Si tratta di eccedenze che sono state sanate nell'ambito dello stesso capitolo (per circa 380 mila euro) o nell'ambito della stessa unità di voto (per 2,6 milioni).

4. Le missioni e i programmi: valutazioni finanziarie criticità gestionali

Come detto in precedenza le risorse gestite dal Ministero dello sviluppo economico sono riferibili a otto missioni (oltre alle due di carattere orizzontale). Ai quattordici programmi riconducibili a dette missioni vanno nel 2012 (depurando gli andamenti relativi alla missione "Sviluppo e riequilibrio" dal dato del FAS, il cui risultato, come si è detto in precedenza, non consente una corretta valutazione dei risultati effettivi) stanziamenti per 6.631 milioni (6.452,6 milioni nel 2011) con una crescita del 2,8 per cento. In aumento anche gli impegni del 3,7 per cento, mentre i pagamenti aumentano solo dell'1,1 per cento. Un risultato che è tuttavia frutto di andamenti diversi tra missioni. Nel seguito si esaminano i risultati finanziari relativi al consuntivo 2012 per ciascuna missione e programma, guardando al peso relativo delle risorse destinate a ciascuno di essi e verificandone le caratteristiche in base alla disaggregazione per categorie economiche. Ci si sofferma, per programma, su alcuni degli andamenti della gestione di maggior rilievo o problematicità e su eventuali caratterizzazioni finanziarie.

⁵ In particolare, si sono verificate economie di rilievo sul capitolo 5305 "Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota di interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria" per 7,8 milioni a fronte di uno stanziamento definitivo di 17,3 milioni, sul capitolo 5310 "Rimborso della quota interessi dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete" per 3 milioni su uno stanziamento definitivo di pari importo, sul capitolo 9700 "Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria" per 13,1 milioni su uno stanziamento definitivo di 16 milioni e sul capitolo 9705 "Rimborso della quota capitale dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete per 30 milioni su uno stanziamento definitivo di pari importo.

LE MISSIONI NEL BIENNIO 2011 – 2012
(importi in milioni – risultati al netto del FAS)

in milioni

Missione	Stanziamiento		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9,8	207,1	9,2	206,0	10,0	205,8	2,7	3,2
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	3.423,8	3.713,9	3.409,1	3.710,3	3.958,4	3.740,4	1.569,5	1.133,4
012.Regolazione dei mercati	46,3	67,1	45,0	66,7	57,6	48,5	21,0	33,7
015.Comunicazioni	417,4	227,0	411,5	223,6	238,2	326,6	337,0	228,9
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	172,8	193,9	170,6	192,4	256,7	202,3	107,5	93,5
017.Ricerca e innovazione	240,3	253,5	239,5	252,8	216,6	233,8	66,3	83,6
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1,7	1,3	1,4	1,3	1,4	1,3	0,2	0,1
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	2.075,9	1.904,3	2.028,4	1.897,4	3.044,7	3.118,7	150,2	51,6
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	53,1	52,5	45,3	46,0	47,1	43,6	8,6	8,8
033.Fondi da ripartire	11,5	10,2	11,4	10,2	17,2	11,1	1,5	0,7
totale	6.452,6	6.631,0	6.371,3	6.606,7	7.847,9	7.932,2	2.264,6	1.637,5

composizione %

Missione	Stanziamiento		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,2	3,1	0,1	3,1	0,1	2,6	0,1	0,2
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	53,1	56,0	53,5	56,2	50,4	47,2	69,3	69,2
012.Regolazione dei mercati	0,7	1,0	0,7	1,0	0,7	0,6	0,9	2,1
015.Comunicazioni	6,5	3,4	6,5	3,4	3,0	4,1	14,9	14,0
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	2,7	2,9	2,7	2,9	3,3	2,5	4,7	5,7
017.Ricerca e innovazione	3,7	3,8	3,8	3,8	2,8	2,9	2,9	5,1
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	32,2	28,7	31,8	28,7	38,8	39,3	6,6	3,1
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,5	0,4	0,5
033.Fondi da ripartire	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

4.1. Energia e diversificazione delle fonti energetiche (missione 10)

All'Energia e diversificazione delle fonti di energia sono stati destinati nell'anno 2007 milioni. Solo apparente la crescita degli importi destinati alla missione (9,7 milioni nel 2011). Si tratta infatti di un incremento riconducibile a tre capitoli: il 3542 il cui stanziamento (109,6 milioni) è destinato alla restituzione di somme indebitamente versate in entrata; il 3700, sempre di parte corrente, che riguarda residui passivi perenti reiscritti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza per 0,5 milioni e il capitolo di parte capitale 7800 anch'esso per somme relative a residui perenti reiscritti per 88,8 milioni. Al netto di tali tre voci l'importo stanziato continua anche in questo esercizio a ridursi come nel 2011 di un ulteriore 13 per cento. Si tratta prevalentemente di redditi da lavoro dipendente (6,5 milioni contro i 7,1 del 2011) e di spese per consumi intermedi (1,5 milioni contro i circa 2 del 2011).

Missione: 010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
 Programma: Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico
 in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	7.077	6.499	6.597	6.521	6.483	6.415	394	173
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	425	392	393	398	398	393	6	7
Consumi intermedi	1.953	1.462	1.888	1.544	2.292	2.132	1.419	488
Trasferimenti di parte corrente	397	303	356	298	453	273	446	1.525
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	306	303	305	298	403	273	446	1.525
Altre uscite correnti	29	110.159	28	110.159	75	109.370	30	816
SPESE CORRENTI	9.455	118.422	8.869	118.521	9.304	118.190	2.289	3.002
Investimenti fissi lordi	337	124	337	123	656	286	395	229
Trasferimenti di parte capitale	5	88.590	5	87.336	5	87.336	0	0
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	0		0		0		0	
SPESE IN CONTO CAPITALE	342	88.714	342	87.459	662	87.622	395	229
SPESE FINALI	9.797	207.136	9.211	205.980	9.966	205.812	2.685	3.231
SPESE COMPLESSIVE	9.797	207.136	9.211	205.980	9.966	205.812	2.685	3.231

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Programma 106 Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico elettrico, minerario, petrolifero, combustibili solidi e gassosi

Nel corso dell'ultimo anno il settore dell'energia è stato oggetto di interventi miranti a rendere più competitivo e più sicuro il sistema ed è stata avviata la definizione di una Strategia Energetica Nazionale che disegna un'agenda complessiva di governo del settore dell'energia per i prossimi anni. La proposta di politica energetica, che è stata oggetto di un'ampia consultazione con Istituzioni, imprese e cittadini, deve ora proseguire sul piano attuativo.

L'azione portata avanti è stata volta ad ottenere minori costi dell'energia per le imprese e le famiglie, minore vulnerabilità dell'Italia, sostegno alla competitività e all'innovazione prevedendo interventi per la promozione dell'efficienza energetica, maggiore liberalizzazione del mercato del gas, sviluppo delle energie rinnovabili con la revisione degli incentivi, contenimento delle inefficienze e delle distorsioni nel mercato elettrico, accelerazione del *decommissioning* nucleare e interventi per incrementare il livello di liberalizzazione nel settore (nella distribuzione dei carburanti e nella semplificazione della *governance* nel mondo dell'energia).

Il Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) relativo all'anno 2011, contenente gli interventi finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico nazionale, predisposto da Terna S.p.A. è stato definitivamente approvato, dal MISE a ottobre 2012. Per il Piano relativo al 2012 è stata attivata a fine anno la fase della "consultazione". E' proseguita l'attività di monitoraggio della fase realizzativa delle infrastrutture della RTN. Sono state attivate le attività di controllo degli interventi più rilevanti autorizzati (gli elettrodotti "Trino-Lacchiarella", "Dolo-Camin" e "Foggia-Benevento", nonché l'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Sorgente-Rizziconi, che consiste nel raddoppio dell'attuale unico collegamento elettrico tra la Sicilia ed il Continente) e sono stati avviati 30 procedimenti unici di autorizzazione di elettrodotti facenti parte della RTN. A fine anno sono stati avviati 4 procedimenti relativi a sistemi di accumulo diffuso, interventi direttamente finalizzati all'integrazione nel sistema elettrico delle fonti rinnovabili (in particolare eolico).

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di monitoraggio e sviluppo degli strumenti per la promozione dell'efficienza energetica previsti dal Piano Azione di Efficienza Energetica (PAEE 2011).

A seguito di quanto disposto dal d.lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 che ha delineato i criteri per sostenere gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, nel corso del 2012 è stato elaborato il decreto attuativo, detto "conto termico". Il nuovo sistema incentivante è complementare, sia in termini di soggetti ammessi che di tipologia di interventi, alla misura delle detrazioni fiscali del 55 per cento già in vigore. Nell'ambito delle attività svolte, particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di simulazioni energetico-economiche al fine di prevedere l'impatto e l'efficacia del provvedimento in relazione agli obiettivi nazionali di risparmio energetico e di generazione da fonti rinnovabili termiche. Il decreto è stato firmato il 28 dicembre 2012 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 gennaio 2013.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di analisi e monitoraggio del meccanismo delle detrazioni fiscali del 55 per cento per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente (introdotta dalla legge finanziaria 2007 è stata prorogata al 30 giugno 2013) e di quella finalizzata alla diffusione degli impianti di cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), attraverso attività di informazione agli operatori sia come risposta a specifiche richieste, sia a livello collettivo (convegni, seminari, corsi).

A seguito di quanto disposto dall'art. 6 del d.lgs. del 3 marzo 2011, sono stati avviati i lavori per la redazione di un decreto attuativo contenente le prescrizioni per la posa in opera degli impianti di produzione di calore da risorsa geotermica destinati al riscaldamento e alla climatizzazione degli edifici. La bozza di decreto mira a definire i casi in cui è possibile applicare la procedura abilitativa semplificata (PAS), per la posa in opera dei suddetti impianti.

Nel periodo di riferimento, è stato, infine, seguito l'iter per l'attivazione del "Fondo Kyoto", istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il finanziamento di progetti di riduzione delle emissioni climalteranti. In particolare è stata elaborata la Circolare del MATTM, con il concerto del MISE e d'intesa con la CDP, che disciplina le modalità di finanziamento agevolato, i soggetti beneficiari e gli interventi finanziabili (pubblicata il 1 marzo 2012 in Gazzetta Ufficiale).

Relativamente al mercato del gas naturale e alla sicurezza degli approvvigionamenti, con l'avvio del cosiddetto "3° pacchetto di liberalizzazione del mercato europeo", approvato dall'Unione Europea e recepito dall'Italia nel giugno 2011, si è dato nuovo impulso al completamento del mercato interno, con l'obiettivo di un mercato integrato europeo del gas da promuovere attraverso la costruzione di stoccaggi e interconnessioni, l'armonizzazione delle regole europee, nonché con un sistema di trasporto integrato gestito da operatori indipendenti.

Sono stati adottati provvedimenti per l'ampliamento del sistema di stoccaggio sotterraneo di gas, essenziale per incrementare la sicurezza delle forniture, con una crescita media di capacità del 10 per cento all'anno. La sua capacità attuale è di circa 16 miliardi di metri cubi e sono previsti ulteriori aumenti. È andato avanti lo sviluppo dei terminali di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), che consentono di allargare il mercato degli approvvigionamenti cogliendo opportunità a livello mondiale oltre che regionale e una maggiore flessibilità rispetto ai gasdotti. Nel 2012 sono stati autorizzati altri due terminali (a Gioia Tauro e a Falconara Marittima) ed è prevista agli inizi del 2013 l'installazione di un nuovo impianto nel mar Tirreno.

Completato nell'esercizio il quadro dei provvedimenti necessari per rendere operativo l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambito territoriale tramite gare ed è stato predisposto uno specifico Protocollo di collaborazione tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, l'ANCI, e la Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali per assicurare l'implementazione dei decreti attuativi da parte degli enti locali e per fornire loro assistenza.

Ancora in attesa di completamento il progetto di metanizzazione nel Mezzogiorno. Il "Programma generale" di metanizzazione del Sud, avviato con la delibera CIPE dell'11 febbraio 1988, secondo le originarie previsioni doveva essere attuato in un "Triennio operativo" cui avrebbe dovuto far seguito un "Biennio operativo". Esso è invece ancora in via di completamento, sia perché il numero di comuni interessati era particolarmente elevato (oltre 2.500), sia perché le risorse finanziarie che lo Stato ha destinato alla attuazione attraverso le leggi finanziarie si sono andate progressivamente riducendo, fino ad esaurirsi del tutto a partire dall'anno 2004.

Al 31 dicembre 2012, risultano complessivamente finanziate 1.876 iniziative in altrettanti comuni, di cui n. 671 iniziative a valere sugli stanziamenti disposti con la legge 7 agosto 1997, n. 266, della quale si è più direttamente occupato il Ministero dello sviluppo economico. La spesa complessiva a carico dello Stato, in larga misura già sostenuta, ammonta a circa due miliardi di euro. Per la definitiva attuazione del Programma occorrono circa 20 milioni di euro.

Il d.lgs. 28/2011 ha apportato modifiche al d.lgs. 22/2010 in materia di ricerca e coltivazione di risorse geotermiche, introducendo la sperimentazione volta alla ricerca e lo sviluppo per nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale.

Gli impianti pilota sono caratterizzati da emissioni nulle, potenza nominale installata non superiore a 5 MWe per ciascuna centrale e re-iniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza. Possono essere conferiti titoli minerari per un impegno complessivo autorizzabile non superiore ai 50 MWe.

Nel corso dell'anno 2012 le domande presentate hanno saturato la potenza massima complessiva disponibile di 50 MWe. Attualmente 9 di esse sono state esaminate dalla CIRM (Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie)

La legge 134/2012 (art. 38-ter) ha ampliato l'elenco delle infrastrutture ed insediamenti strategici disponendo che lo sono "gli impianti per l'estrazione di energia geotermica di cui al decreto legislativo 11 febbraio 2010", ma senza specificarne la tipologia. Tale modifica pone un problema interpretativo su quali siano da considerare gli impianti strategici ovvero i soli "impianti pilota" o al

contrario tutte le tipologie di impianti per l'estrazione di energia geotermica dalla cui soluzione discendono effetti sulla ripartizione di competenze tra Stato e Regioni, e quindi le modalità di autorizzazione in armonia con le competenze sancite dal Titolo V della Costituzione.

Sono state implementate le procedure atte a garantire elevati standard di sicurezza negli impianti di produzione e stoccaggio di idrocarburi in accordo con le disposizioni dell'Unione Europea e effettuati accertamenti di produzione, verifiche su apparecchiature a pressione, apparati di sollevamento e impianti di messa a terra, visite ispettive su impianti di perforazione e produzione.

A seguito degli eventi sismici verificatisi in Emilia Romagna nei giorni 20 e 29 Maggio 2012 l'Amministrazione è stata impegnata in una serie di attività di carattere ispettivo e informativo finalizzate a verificare lo stato degli impianti ed a divulgare, per quanto di propria competenza, le corrette informazioni relative all'evento intercorso.

Sono in corso di predisposizione i decreti attuativi concernenti rispettivamente la definizione delle modalità di diffusione dei dati relativi agli stoccaggi, le aree da adibire a stoccaggio, le modalità di presentazione delle istanze di esplorazione e di stoccaggio e la definizione delle tariffe/garanzie finanziarie dovute dal soggetto titolare dell'autorizzazione allo stoccaggio (d.lgs. 162/2011). Attualmente i campi di stoccaggio attivi in Italia sono 10, tutti realizzati in corrispondenza di giacimenti a gas esauriti, mentre 15 sono le concessioni vigenti.

Con la legge in materia di liberalizzazione (DL 1/2012 articoli 17, 18, 19 e 20) è stata effettuata un'ulteriore riforma del mercato dei carburanti, rispetto alla normativa emanata nel 2011 (DL 98/2011): sono state inserite significative misure per l'incremento delle modalità self-service, per la rimozione dei vincoli sulle attività non oil, per l'introduzione di altre tipologie contrattuali per regolare i rapporti tra Compagnie petrolifere e gestori degli impianti di distribuzione carburanti, la possibilità per i titolari ed i gestori dei punti vendita di riscattare l'impianto, anche consorziandosi o associandosi, l'abolizione di qualsiasi vincolo per gli impianti completamente automatizzati, il monitoraggio dei prezzi dei carburanti, il miglioramento della comunicazione e della trasparenza del prezzo all'utente e l'implementazione della chiusura degli impianti così detti incompatibili (alle norme urbanistiche, codice della strada etc.); ciò al fine di aumentare ulteriormente la concorrenza e di incidere nel medio - lungo periodo sul livello dei prezzi. Per garantire il contenimento dei costi e la sicurezza degli approvvigionamenti, con la legge in materia di semplificazione (DL 5/2012) sono state, inoltre, adottate rilevanti misure di semplificazione per le infrastrutture energetiche strategiche, la metanizzazione del mezzogiorno e in tema di bunkeraggio. Ed infine è stato portato a termine il recepimento della Direttiva 2009/119/CE del Consiglio U.E. del 14 settembre 2009 in materia di obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti attraverso il decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 249.

Progressi sono stati fatti nella attuazione del Piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili e nella riforma del sistema di incentivazione. La direttiva europea 2009/28/CE assegna all'Italia un obiettivo pari al 17 per cento di consumo di energia da fonti rinnovabili al 2020, quale contributo al raggiungimento almeno del 20 per cento del corrispondente consumo energetico per l'Unione europea. Nel 2010, come richiesto dalla citata direttiva, l'Italia ha definito il proprio Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (Pan). Alla fine del 2011, la quota di energie rinnovabili sul consumo finale lordo di energia è risultata pari all'11,5 per cento, la quota attribuibile al settore elettrico è stata pari a poco meno del 24 per cento e la quota corrispondente all'utilizzo di energie rinnovabili per il riscaldamento ed il raffrescamento è circa l'11 per cento; il settore trasporti ha raggiunto, invece, una quota pari al 4,8 per cento. Tali risultati evidenziano un andamento positivo sia per l'obiettivo generale che per i singoli settori; l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è aumentato, infatti, rispetto all'anno precedente in tutti i settori.

Il decreto legislativo 28/2011 ha previsto una serie di misure per favorire il raggiungimento, al 2020, degli obiettivi assegnati all'Italia in termini di consumo di energia da fonti rinnovabili sul consumo complessivo finale lordo di energia. Nel corso del 2012 sono stati definiti ed emanati i provvedimenti attuativi previsti dal decreto legislativo e tra questi i decreti ministeriali per l'incentivazione delle fonti rinnovabili, per il Fondo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 32 del d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28, per i controlli e le sanzioni in materia di incentivi, sui requisiti tecnici e finanziari minimi per lo svolgimento delle gare per l'attribuzione delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico, per la individuazione della metodologia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi regionali. Inoltre sono state riviste le modalità incentivanti per le fonti energetiche rinnovabili (Fer), con l'obiettivo di rendere il sistema di sostegno economicamente più sostenibile e calibrare le azioni al livello di sviluppo tecnologico del settore. Due i decreti emanati al riguardo, uno relativo alla nuova disciplina delle modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e un secondo sulle modalità di incentivazione della produzione da impianti a fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

Il provvedimento sul fotovoltaico pone le basi per lo sviluppo di medio-lungo periodo del comparto, accompagnandolo al raggiungimento dell'autosufficienza economica ma con un sistema di

incentivazione che permetta di ridurre l'impatto degli oneri sugli utenti finali ed accompagnare il settore al raggiungimento della competitività di mercato (cd. *grid parity*). Per il sostegno alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico si sono stabilite nuove modalità di incentivazione che promuovano l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità degli oneri di incentivazione in misura adeguata al perseguimento degli obiettivi di sostegno e sviluppo alla diffusione delle energie rinnovabili e che garantiscano la prevedibilità degli oneri

Nell'anno sono state inoltre sviluppate attività per la definizione di un sistema di controlli che possa operare nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza e proporzionalità e con l'obiettivo di definire un sistema di verifiche ed accertamenti agile da gestire e che non aggravi inutilmente l'attività degli operatori; di uno schema di decreto per l'individuazione dei requisiti organizzativi e finanziari minimi da richiedere, i parametri ed i termini relativi alla procedura di gara per le concessioni idroelettriche; dei criteri per definire la durata della concessione in rapporto all'entità degli investimenti.

Il GSE e l'ENEA, attraverso un lavoro coordinato con il MISE, stanno predisponendo la metodologia per la rilevazione dei dati necessari a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi regionali in termini di diffusione delle fonti rinnovabili, in considerazione anche del contributo richiesto per il raggiungimento degli obiettivi previsti al 2020.

Il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-13 costituisce lo strumento attraverso il quale si dà attuazione alle previsioni del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, in materia di energia ed ha come obiettivi principali quelli di "aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale". Il Programma si articola in tre Assi prioritari: *produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico, assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento*. Ad ottobre 2012 la funzione di Autorità di Gestione del programma è stata attribuita al Dipartimento per l'energia. Con provvedimento del 7 novembre 2012, il Capo dipartimento ha individuato la Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica come nuova Autorità di Gestione del programma. I soggetti attuatori sono il MISE (attraverso due Direzioni generali, energia e incentivi) e il MATTM che, nell'anno 2009, hanno assunto il ruolo di organismi intermedi per l'attuazione delle linee di attività di rispettiva competenza, nelle Regioni dell'area Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Le linee di attività della Direzione, in quanto organismo intermedio, sono *Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico; Interventi sperimentali di geotermia; Interventi per il potenziamento e l'adeguamento delle reti di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione - 208 milioni di euro*. Le attività operative del Programma presentano un andamento positivo, rispetto ai contenuti ed alle ricadute sul territorio, ma subiscono dei rallentamenti dovuti sia al ritardo complessivo di due anni con cui è partito il Programma (2009 piuttosto che 2007), sia ai tempi per le attività di appalto e gara, con conseguenti problemi nel raggiungimento del target di spesa. Con decisione del 19 dicembre 2012, la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del PON.

Nel quadro delle attività finalizzate all'adempimento degli impegni presi dall'Italia in sede comunitaria per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra è proseguita la partecipazione ai lavori del "Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto" e la partecipazione ai lavori del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE) per l'implementazione delle procedure operative per la gestione delle aste dei diritti di emissione di CO₂ relative al periodo di *trading* 2013-2020.

Passi significativi sono stati compiuti nel programma che prevedeva il *decommissioning*, accordi internazionali e ricerca in materia nucleare. Con l'introduzione di nuove procedure previste dal DL 1/2012 si sono poste le condizioni per l'accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Ad agosto è stato emesso il decreto ministeriale di autorizzazione alla disattivazione della Centrale nucleare "Enrico Fermi", a settembre quello della Centrale nucleare del Garigliano e a novembre quello relativo alla disattivazione del Deposito di combustibile nucleare del comprensorio CESI di Segrate. Inoltre sono stati autorizzati la realizzazione, nel sito della Centrale nucleare di Borgo Sabotino (LT) di attività finalizzate alla bonifica ed alla decontaminazione della piscina del combustibile nucleare e di lavori finalizzati alla rimozione degli involucri della centrale. È stata inoltre effettuata l'analisi tecnica dei rapporti predisposti dall'esercente e relativi alla centrale di Caorso e alla centrale di Latina su eventuali conseguenze dello smantellamento. Per quanto riguarda l'importazione/esportazione di rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito, nel corso del 2012 sono state rilasciate 3 autorizzazioni mentre per il trasporto di materiale radioattivo in ambito nazionale i provvedimenti rilasciati sono stati 29. Relativamente alla problematica attinente l'ubicazione del Deposito nazionale, adibito allo stoccaggio permanente di rifiuti radioattivi di media

e bassa attività, nel corso del 2012 sono stati sviluppati approfondimenti tecnici da parte di ISPRA, finalizzati all'elaborazione dei criteri generali per l'identificazione da parte di Sogin dei siti idonei alla costruzione della struttura.

4.2 Competitività e sviluppo delle imprese (missione 11)

La Missione competitività e sviluppo delle imprese ricomprende tre programmi: si tratta della "Regolazione ed incentivazione..", "Promozione, coordinamento e vigilanza del movimento cooperativo" e "Incentivazione per lo sviluppo industriale". Nel complesso alla Missione sono stati destinati nell'esercizio circa 3,7 miliardi (in crescita dai 3,4 miliardi registrati nel 2011). Si tratta in prevalenza di spese in conto capitale (poco meno del 97 per cento), sostanzialmente concentrati in pochi capitoli di bilancio e nei due programmi maggiori. Nel programma "Regolamentazione, incentivazione dei settori industriali (11.5) gli stanziamenti definitivi di parte capitale riguardano essenzialmente gli interventi a favore del settore aeronautico (circa 1.800 milioni), gli investimenti nel programma Fremm (435 milioni), le somme destinate al Fondo finanzia di impresa (193 milioni) e interventi in materia di brevetti (46 milioni). Marginali o nulli i fondi destinati agli altri capitoli di parte capitale.

Missione: 011.Competitivita' e sviluppo delle imprese
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	45.898	38.512	39.056	38.089	38.057	37.759	2.043	1.468
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	<i>2.606</i>	<i>2.307</i>	<i>2.269</i>	<i>2.304</i>	<i>2.298</i>	<i>2.236</i>	<i>13</i>	<i>73</i>
Consumi intermedi	37.814	21.000	38.163	20.977	41.763	27.471	29.840	19.261
Trasferimenti di parte corrente	21.511	41.524	21.461	41.523	21.461	41.523	0	0
Altre uscite correnti	6.435	15.638	6.430	15.636	7.891	7.815	3.402	8.164
<i>di cui interessi</i>	<i>0</i>		<i>0</i>		<i>0</i>		<i>0</i>	
SPESE CORRENTI	111.657	116.674	105.111	116.224	109.171	114.568	35.285	28.893
Investimenti fissi lordi	73.222	47.133	73.222	47.115	122.975	60.268	68.825	51.771
Trasferimenti di parte capitale	2.995.862	3.269.927	2.987.777	3.266.815	3.454.494	3.391.490	1.337.356	856.430
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	<i>1.044</i>	<i>7.949</i>	<i>1.044</i>	<i>7.949</i>	<i>20.999</i>	<i>7.476</i>	<i>0</i>	<i>472</i>
Altre spese in conto capitale	238.744	279.977	238.744	279.977	269.288	173.978	120.761	192.037
SPESE IN CONTO CAPITALE	3.307.828	3.597.038	3.299.743	3.593.907	3.846.758	3.625.737	1.526.942	1.100.239
SPESE FINALI	3.419.485	3.713.712	3.404.853	3.710.131	3.955.929	3.740.305	1.562.227	1.129.132
SPESE COMPLESSIVE	3.423.773	3.713.917	3.409.137	3.710.335	3.958.408	3.740.410	1.569.479	1.133.364

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Nel programma "Incentivazione per lo sviluppo industriale (11.7) i trasferimenti di parte capitale riguardano il Fondo della competitività e lo sviluppo. Le somme stanziare nel capitolo superano gli 800 milioni di cui oltre 490 sono destinati al Fondo di garanzia piccole e medie imprese e circa 130 sono relative a somme reiscritte di residui perenti. Sono invece classificati come altre spese in conto capitale i 280 milioni destinati al Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica: le somme destinate ad una contabilità speciale si sono tradotte solo in pagamenti (173 milioni).

Quasi totalmente di parte corrente è invece la spesa del programma "Promozione del movimento cooperativo: si tratta di circa 20 milioni in forte riduzione rispetto all'esercizio 2011 (erano superiori a 31 milioni). Il calo delle somme stanziare si concentra nei consumi intermedi e riflette le modifiche nell'organizzazione (con la soppressione della Fondazione Luzzatto) e le difficoltà incontrate nella internalizzazione delle funzioni.

Programma 11.5 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.

in migliaia

Categorie	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	19.770	16.031	15.891	16.240	15.806	15.840	454	426
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	1.157	960	954	986	966	961	0	25
Consumi intermedi	11.661	5.413	10.927	5.366	26.265	5.283	5.637	3.479
Trasferimenti di parte corrente	21.511	41.524	21.461	41.523	21.461	41.523	0	0
Altre uscite correnti	5.578	5.248	5.573	5.248	5.451	5.159	122	211
<i>di cui interessi</i>	0		0		0		0	
SPESE CORRENTI	58.519	68.215	53.853	68.377	68.983	67.804	6.213	4.117
Investimenti fissi lordi	73.022	46.681	73.022	46.667	122.761	59.833	68.506	51.486
Trasferimenti di parte capitale	2.779.273	2.459.253	2.779.272	2.457.439	2.753.910	2.638.878	781.038	590.693
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	1.044	7.949	1.044	7.949	20.999	7.476	0	472
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.852.294	2.505.934	2.852.293	2.504.105	2.876.671	2.698.711	849.545	642.179
SPESE FINALI	2.910.813	2.574.149	2.906.146	2.572.482	2.945.654	2.766.516	855.757	646.296
SPESE COMPLESSIVE	2.910.813	2.574.149	2.906.146	2.572.482	2.945.654	2.766.516	855.757	646.296

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Nei primi mesi del 2012 è stata avviata un'attività di revisione degli interventi previsti dal "Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti UE sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà"⁶. Una attività volta a ridisegnare la normativa per limitare e poter selezionare gli accessi anche in relazione alla diffusione assunta dalla crisi. Tale attività si è interrotta in seguito all'abrogazione dello strumento, ad opera dell'articolo 23 del DL n.83/2012, che ha introdotto una razionalizzazione del sistema di agevolazione alle imprese mediante l'istituzione del "Fondo per la crescita sostenibile". La norma ha previsto che gli interventi del nuovo "Fondo per la crescita sostenibile" siano destinati a tre macroaree, la ricerca, sviluppo ed innovazione; il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma; l'internazionalizzazione delle imprese.

Il provvedimento (articolo 27) ha delineato un riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa, prevedendo l'adozione, in tali aree, di *Progetti di riconversione e riqualificazione industriale*. L'intervento riguarda situazioni di crisi di specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante da una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto e/o una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio. Con decreto del 31 gennaio 2013 sono state disciplinate le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e determinati i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale.

Oltre a sostenere gli interventi per il recupero e reindustrializzazione dei siti produttivi inquinanti partecipando alle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie indette dal MATTM (riferite ai procedimenti di bonifica nei Siti di Interesse Nazionale), il MISE ha svolto la funzione di soggetto coordinatore degli interventi di reindustrializzazione nelle Aree di crisi industriali complesse posti in essere e disciplinati dagli Accordi di programma, già sottoscritti negli anni precedenti, da realizzarsi attraverso gli strumenti di agevolazione agli investimenti produttivi nazionali, comunitari e regionali a disposizione e definiti negli accordi stessi.

Nel corso del 2012 è stato autorizzato il deposito di 5 proposte di concordato (su 95 procedure interessate dal provvedimento di legge) presso i competenti Tribunali, mentre sono state chiuse, ai sensi dell'art. 213 della legge fallimentare, altre 26 procedure. Nel complesso le chiusure delle procedure di amministrazione straordinaria sono state 32 comprensive dei 5 concordati. Rientrano tra questi l'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree colpite dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni, sottoscritto il 19 marzo 2010, e rimodulato dall'atto integrativo firmato in data 18 ottobre 2012 volto a riassorbire il maggior numero possibile di personale diretto attualmente in CIGS, favorire la piena utilizzazione degli stabilimenti produttivi, sostenere il rilancio delle PMI dell'indotto; l'Accordo di Programma del polo industriale di Termini Imerese, sottoscritto in data 16 febbraio 2011 con la Regione Siciliana, gli Enti locali, la FIAT, per far fronte alla dismissione dello

⁶ Sulle modalità di funzionamento e sugli effetti conseguiti dagli interventi finanziati dal Fondo è di recente intervenuta la relazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Le criticità rilevate, condivise dall'amministrazione, hanno spinto alla revisione della normativa

stabilimento FIAT ivi ubicato; l'Accordo di Programma per l'area industriale del Porto di Genova, sottoscritto in data 28 luglio 2011, dal MISE, Ministero infrastrutture e trasporti, Regione, Provincia, Comune, Autorità portuale di Genova e Fincantieri, volto a creare le condizioni infrastrutturali necessarie affinché Fincantieri possa mantenere ed incrementare la propria capacità produttiva, dall'altro di riorganizzare ed ottimizzare le potenzialità delle infrastrutture portuali dell'area di Sestri Ponente del porto di Genova. Oltre alla partecipazione ai Comitati di Indirizzo e Controllo degli Accordi di Programma Quadro di Priolo, Piombino, Massa Carrara e Laghi di Mantova, nel corso del 2012 sono state proseguite le attività connesse all'esame del progetto di bonifica della Società Caffaro in A.S., operante nell'area del SIN di Grado e Marano, all'area di crisi di Porto Marghera, al rilascio della certificazione AIA per la Società ILVA di Taranto. Inoltre il MISE (insieme ad altre amministrazioni e a ENI e Novamont) ha sottoscritto un Protocollo d'intesa per la riqualificazione del polo petrolchimico di Porto Torres.

Nell'anno sono proseguite le attività relative alla partecipazione a programmi europei aeronautici, aerospaziali e navali ad elevato contenuto tecnologico, al Patto Atlantico e ai trattati internazionali di settore. Si tratta dei programmi per lo sviluppo e la costruzione del velivolo da difesa europeo Eurofighter (EFA), finanziato attraverso la legge 266/1997 e realizzato dalle industrie di quattro Paesi (Italia, Regno Unito, Germania e Spagna). Nel 2012, a questo si sono aggiunti i programmi Tornado e NH90, che insieme all'EFA hanno comportato risorse per 975 milioni di euro (impegni ed erogazioni).

Gli altri interventi attuati nel settore aeronautico per la partecipazione di imprese nazionali ad altri programmi industriali in collaborazione internazionale, riguardano NEURON (un programma europeo per la progettazione di un dimostratore tecnologico di Aeromobile di combattimento senza equipaggio a bordo -Uninhabited Combat AirVehicle, UCAV) e SICRAL (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi), finanziati attraverso la legge 421/96, che insieme, nel 2012, assommano a circa 27 milioni di euro (erogazioni). Tali progetti vanno ad aggiungersi al programma FREMM (Fregate Europee Multimissione) a cui sono andati nel 2012 impegni ed erogazioni per 299 milioni. In tali programmi l'amministrazione del MISE istruisce le richieste presentate dal Ministero della difesa e gestisce gli adempimenti conseguenti.

Nel 2012 la legge 808/85 non è stata rifinanziata quindi non sono stati ammessi ad agevolazione nuovi progetti. Sono stati erogati circa 218 milioni relativi a finanziamenti concessi negli anni precedenti e sono stati esaminati i consuntivi dei progetti approvati nel 2011, provvedendo alla liquidazione delle quote parti di finanziamento maturate (dei 92 progetti complessivamente approvati dal Comitato nel luglio 2011, ne sono stati esaminati e liquidati 79, per un importo complessivo di 72 milioni).

Sono state portate a termine le procedure tecnico-amministrative, in collaborazione con il MEF, che hanno permesso l'avvio dei programmi, per un totale di euro 375 milioni, connessi all'attuazione delle tre convenzioni ex lege 421/96 firmate nel settembre 2011. A seguito delle disposizioni di cui all'art. 5 del DL 215/2011 è stato completato, con il Ministero della Difesa e il Ministero dell'Economia e Finanze, il lavoro di definizione dello schema di decreto interministeriale per l'attuazione dei programmi di cui alla legge 421/96, che è stato formalmente trasmesso alle altre due Amministrazioni per il concerto. Le attività previste sono state portate a termine ed il previsto target di 730 autorizzazioni di spesa è stato superato (1.019 autorizzazioni predisposte).

Le risorse finanziarie utilizzate per la partecipazione ai programmi sopra specificati sono assegnate sui capitoli 7420, 7421 e 7485; è stata impegnata quasi la totalità delle risorse finanziarie stanziare, ovvero 2.218,2 su 2.253,7 milioni.

Particolare attenzione è stata riservata alle misure per ridurre il fenomeno della contraffazione. In tal ambito può svolgere un ruolo importante la diffusione di strumenti tecnologici per la tracciabilità dei prodotti. A questo fine l'amministrazione ha sottoscritto una convenzione con l'Università di Roma che attraverso il Consorzio Roma ricerche gestisce un laboratorio tecnologico specializzato nello studio dei processi produttivi, distributivi e di vendita dell'impresa indispensabile per un'analisi del rapporto costi/benefici delle soluzioni da assumere.

Nell'ambito della procedura di registrazione dei marchi sono state introdotte due novità di rilievo: la pubblicazione del Bollettino Ufficiale dei marchi (in cui vengono pubblicate tutte le domande registrabili per consentire l'eventuale opposizione alla registrazione per motivi relativi); l'avvio della procedura di opposizione alla registrazione dei marchi con la quale il titolare di un marchio anteriore può far valere il suo diritto precedente ed impedire la registrazione di un marchio identico o simile a quello già registrato.

Nel corso dell'anno si è registrato, inoltre, un miglioramento qualitativo delle procedure di registrazione brevettuale grazie ad una sempre più rigorosa applicazione delle norme che regolano la fase preliminare di esame che consente di preselezionare le domande assoggettabili alla ricerca di anteriorità e pre-classificarle, secondo la classifica internazionale IPC, per il successivo invio all'European Patent Office (EPO) per la ricerca di anteriorità. Una attività cui sono state destinate

risorse crescenti: quelle stanziati sul capitolo 7476 (circa 9 dei 9,7 milioni stanziati), quelle riassegnate a tale finalità in corso d'anno (gran parte dei 52 milioni riassegnati), ulteriori 5,8 milioni riassegnati a fine esercizio che saranno utilizzati nel 2013.

E' proseguita poi l'attività di controllo delle possibili "non conformità dei prodotti a seguito delle segnalazioni provenienti dall'Agenzia delle dogane e dei Monopoli, Guardia di Finanza, Camere di commercio, Associazioni di consumatori e privati cittadini. Nell'ambito del protocollo d'Intesa, sottoscritto con Unioncamere e prorogato fino alla data del 31 dicembre 2012, si è conclusa l'attività ispettiva relativa al programma di vigilanza effettuato dalle Camere di commercio su prodotti potenzialmente pericolosi per il consumatore finale. Nel corso dell'anno sono stati trasmessi al Ministero, da parte delle Camere di commercio, complessivamente 180 fascicoli di cui 20 relativi a prodotti risultati conformi e 160 per segnalazioni di non conformità.

Un ulteriore obiettivo consisteva nella analisi e progettazione di iniziative dirette al rafforzamento strutturale ed al potenziamento della capacità innovativa del sistema produttivo nazionale, con particolare riferimento alle aree tecnologiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile e della chimica verde.

Sono state avviate attività di ricerca, studio e analisi per lo sviluppo di nuove metodologie finalizzate all'analisi quantitativa dell'impatto sul sistema produttivo nazionale delle misure di riduzione delle emissioni di CO2. In tal senso il MISE ha attivato una convenzione con ENEA (cap. 7320 relative agli anni 2010, 2011 e 2012 per un ammontare di 1,5 milioni; al 31/12/2012 sono stati impegnati 1,3 milioni) per lo sviluppo di metodologie utili per un'analisi statistica in grado di elaborare in modo strutturato e sistematico i dati di emissione disponibili per gli impianti in ETS; la previsione degli impatti sul sistema produttivo conseguenti all'andamento ipotizzabile del mercato delle quote ETS, alla domanda di beni e servizi, all'implementazione di altre misure di politica industriale e alla diffusione di tecnologie "low carbon"; il supporto alla progettazione di misure di politiche industriali ai fini del controllo e bilancio dei benefici sul sistema.

Nel settore della chimica l'impegno ha riguardato l'applicazione del regolamento REACH, la cui complessità richiede un'attività di forte coordinamento a livello nazionale e comunitario.

Anche in materia di regolamento REACH è stata rinnovata la convenzione con ENEA (cap. 2247 - 399 mila euro) per attività di supporto nell'attuazione del regolamento (CE) n.1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.

Programma 11.6 – Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo.

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	6.352	5.407	5.741	5.332	5.773	5.134	190	213
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	362	321	341	320	349	308	0	12
Consumi intermedi	20.618	8.095	20.178	7.606	11.508	10.595	19.619	14.784
Altre uscite correnti	21	6.077	21	6.077	17	28	4	6.053
<i>di cui interessi</i>	0		0		0		0	
SPESE CORRENTI	26.991	19.578	25.940	19.014	17.298	15.757	19.814	21.050
Investimenti fissi lordi	0	53	0	49	58	73	71	47
SPESE IN CONTO CAPITALE	0	53	0	49	58	73	71	47
SPESE FINALI	26.991	19.632	25.940	19.064	17.356	15.830	19.885	21.097
SPESE COMPLESSIVE	31.279	19.837	30.224	19.268	19.834	15.934	27.137	25.329

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Gli obiettivi riconducibili al programma miravano a individuare nuove iniziative per lo sviluppo di interventi mirati al rafforzamento delle PMI e loro monitoraggio nello Small Business Act. Si trattava di verificare, per gli ambiti di competenza del MISE, quali interventi previsti dalla Direttiva del PCM in attuazione dello Small Business Act (SBA) del 4 maggio 2010 erano stati già avviati, quali conclusi e quali ancora da realizzare e a predisporre proposte operative da includere nella legge annuale sulle PMI. In particolare, era prevista l'analisi e la predisposizione di statistiche relative ai contratti di rete attivati, evidenziando i risultati ottenuti dalle PMI che hanno utilizzato tale strumento. L'attività svolta doveva essere funzionale alla predisposizione di un disegno di legge volto a introdurre "micro interventi" atti a migliorare la diffusione e l'utilizzo del Contratto di rete presso le medie e piccole imprese.

E' proseguita, inoltre, l'attività dell'Osservatorio sui Contratti di rete istituito nel gennaio 2012 (si è superata la soglia dei 550 Contratti di rete di cui circa 250 posti in essere nel 2012) e si è conclusa un'indagine qualitativa presso le imprese partecipanti. Buoni i risultati che emergono dall'Osservatorio. Lo strumento, introdotto dalla legge 33/2009 con l'obiettivo di consentire ad aziende anche geograficamente distanti, di aggregarsi, condividere *know-how*, investire in ricerca, avviare strategie di sviluppo ed internazionalizzazione sui mercati esteri, condividere risorse professionali qualificate, consente alle imprese coinvolte di aggregarsi intorno a un progetto ben definito, pur rimanendo autonome, indipendenti e senza la necessità di crescere sotto il profilo dimensionale. Per incentivarne l'utilizzo è prevista una serie di facilitazioni di carattere amministrativo, fiscale e finanziario.

In due anni e mezzo di operatività dello strumento (da marzo 2010 a novembre del 2012), sulla base dei più recenti dati forniti da Unioncamere-Infocamere, sono stati realizzati 523 Contratti di rete che coinvolgono poco meno di 2.800 imprese distribuite in tutto il territorio italiano con un ritmo di crescita maggiore a partire dall'estate del 2012⁷.

Difficoltà sono state incontrate nella realizzazione dell'obiettivo che prevedeva il potenziamento della vigilanza di competenza del Ministero sulle società cooperative. Era prevista l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di aggiornamento per i revisori, per il tramite dell'Associazione Italiana di studi cooperativi "Luigi Luzzatti". Il DL 95/2012 ha soppresso l'Associazione Luzzatti ed ha trasferito le funzioni ad essa attribuite al MISE che deve provvedere con i propri uffici mediante utilizzo di un apposito Fondo. Il Fondo non è stato istituito entro l'esercizio finanziario 2012. Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dei corsi di formazione dei revisori di cooperative (cap. 2159 piano gestionale 33 per 1,9 milioni, residui 2011) non sono state erogate.

E' invece proseguita la gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle società cooperative e di scioglimento per atto di autorità. Le spese necessarie al pagamento dei compensi dovuti ai commissari liquidatori nel caso di procedure incapienti gravano sul capitolo 2159; nel 2012 sono state pari a circa 1 milione.

⁷ Dalle analisi svolte dall'Osservatorio emerge come 1/4 dei Contratti di rete stipulati rientra nel comparto produttivo dei Servizi alle imprese (prevalentemente "servizi e consulenza" e "servizi informatici"), a cui fanno seguito, con una quota intorno al 9 per cento ciascuno, quello relativo alla Meccanica e alle Infrastrutture/Costruzioni. Una significativa parte dei Contratti realizza attività e progetti in comune nel campo dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione. Sotto il profilo delle prevalenze settoriali nel territorio, si registra una significativa presenza di Contratti operanti nei Servizi alle imprese in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, evidenziando una "vocazione" terziaria dello strumento. Interessante è la presenza del settore delle Infrastrutture/costruzioni in Lombardia, del Tessile/abbigliamento/pelletteria in Toscana. Tra le regioni meridionali, si registra una rilevante presenza di Contratti di rete agricoli in Sardegna ed agroalimentari in Abruzzo e Campania. Oltre i 2/3 delle imprese contraenti sono localizzati al Nord del Paese; gli incrementi del 2012 rispetto al biennio precedente sono più rilevanti in Lombardia, Piemonte, Veneto. Quasi il 23 per cento delle imprese aderenti ai Contratti di rete opera in Lombardia, il 16 per cento in Toscana. Secondo recenti elaborazioni di Unioncamere (novembre 2012), circa la metà delle imprese che hanno stipulato un Contratto di rete opera nel settore manifatturiero, il 34 per cento in quello dei servizi, l'8 per cento nel commercio ed il 5 per cento nell'agricoltura/pesca. Al di là dei dati quantitativi, un'indagine qualitativa svolta dal Ministero dello Sviluppo Economico-DG PMI e EC, nell'aprile 2012, su un campione di 300 imprese che hanno aderito ai Contratti di rete evidenzia come l'adesione a questa specifica e innovativa modalità di aggregazione sia legata al raggiungimento di obiettivi ben definiti all'interno di strategie articolate e condivise, abbia condotto ad alcuni vantaggi, abbia avuto infine un impatto positivo sulla performance congiunturale. In particolare modo, tra gli obiettivi considerati prioritari, nell'aggregazione con altre imprese, emergono: l'aumento della propria capacità competitiva di penetrazione sul mercato italiano (per il 63,8 per cento del campione intervistato), l'innovazione di prodotto e di servizio (59,9 per cento), la promozione di un marchio comune e la realizzazione di attività in ricerca e sviluppo (entrambe 52,3 per cento), l'aumento della propria capacità competitiva di penetrazione sui mercati europei (50,7 per cento). Nel contempo, oltre 1/3 delle imprese intervistate dichiara che l'aver aderito al Contratto di rete ha comportato il vantaggio di avere accresciuto il proprio *know how* e di avere migliorato le proprie relazioni commerciali aziendali. Inoltre, l'adesione delle imprese ai Contratti di rete (da almeno un anno) ha avuto un effetto positivo sulla performance delle principali variabili aziendali; in particolare una discreta quota di imprese intervistate segnala un incremento del fatturato e degli investimenti pari, rispettivamente, al 38,5 per cento e al 33,3 per cento del totale. E' opportuno segnalare, altresì, l'elevata quota percentuale di imprese (47,4 per cento) che ha indicato di avere mantenuto stabili i propri livelli occupazionali; questo dato assume una valenza fortemente positiva tenendo conto della grave fase recessiva in cui versa la nostra economia e, di conseguenza, il mercato del lavoro. Positive appaiono le previsioni sull'evoluzione delle stesse variabili da parte delle imprese che hanno aderito recentemente al Contratto di rete (da meno di un anno); quasi la metà prevede di aumentare il fatturato e gli investimenti mentre è pari a circa il 25 per cento la quota di imprese che segnala una flessione dei costi di produzione. Anche in questo caso, è opportuno evidenziare l'elevata quota di imprese (41,2 per cento) che prevede una stabilità dell'occupazione.

Riguardo alla semplificazione ed informatizzazione delle procedure amministrative è stata affidata alla società Eustema S.p.A. (231 mila euro, capitolo 2159) la realizzazione di un sistema software di gestione e ottimizzazione dei processi interni, per il miglioramento della produttività e dell'informatizzazione. Inoltre di concerto con Unioncamere e con il supporto tecnico di Infocamere è stata definita una nuova modulistica ad uso delle società cooperative per le comunicazioni con il Registro delle imprese e con l'Amministrazione (162 mila euro). Entrambe le iniziative sono finanziate con le risorse provenienti dal versamento del "contributo di revisione" dovuto dalle società cooperative ai sensi della legge 59/1992.

Programma 11.7 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione

in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	19.776	17.075	17.424	16.517	16.478	16.785	1.399	829
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	1.087	1.026	973	998	983	967	13	35
Consumi intermedi	5.536	7.492	7.057	8.005	3.990	11.593	4.584	997
Altre uscite correnti	836	4.314	836	4.311	2.423	2.629	3.275	1.899
<i>di cui interessi</i>	0		0		0		0	
SPESE CORRENTI	26.148	28.881	25.317	28.833	22.891	31.007	9.259	3.726
Investimenti fissi lordi	200	399	200	399	156	363	247	238
Trasferimenti di parte capitale	216.589	810.674	208.505	809.376	700.584	752.612	556.317	265.737
Altre spese in conto capitale	238.744	279.977	238.744	279.977	269.288	173.978	120.761	192.037
SPESE IN CONTO CAPITALE	455.534	1.091.050	447.450	1.089.752	970.029	926.953	677.326	458.012
SPESE FINALI	481.682	1.119.931	472.767	1.118.585	992.920	957.960	686.585	461.738
SPESE COMPLESSIVE	481.682	1.119.931	472.767	1.118.585	992.920	957.960	686.585	461.738

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs -CDC

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività volta all'avvio di interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto di innovazione. Sono stati adottati a valere sui due decreti ministeriali di agosto 2010 (denominati "Industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo" e "Innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale"), 24 decreti di concessione delle agevolazioni tutti i progetti istruiti positivamente nel corso dell'anno da Invitalia. Un'attività su cui hanno inciso difficoltà di avvio delle procedure e di affidamento degli incarichi di selezione a Invitalia. A fine anno, erano in svolgimento le attività propedeutiche alla stipula dei predetti contratti. Solo a seguito della stipula le imprese potranno presentare la richiesta di erogazione dell'agevolazione concessa.

Sono proseguite nell'esercizio le fasi per la negoziazione dei contratti di innovazione tecnologica per le Regioni Convergenza. L'obiettivo era pervenire alla presentazione delle proposte definitive relative ai 3 progetti - riguardanti le Regioni Convergenza - che avevano superato la fase negoziale ed all'avvio dell'istruttoria tecnica ed economico-finanziaria. A ciò sarebbe seguita la selezione e la successiva contrattualizzazione degli esperti propedeutica allo svolgimento dell'istruttoria tecnica mentre quella economico-finanziaria sarebbe stata svolta tramite banche convenzionate. Con la nomina degli esperti tecnico-scientifici è stato dato avvio alla fase dell'istruttoria tecnica ed economico-finanziaria che viene svolta dagli Istituti bancari convenzionati.

I contratti di sviluppo sono divenuti operativi sul finire del 2011. Alla conseguente possibilità di effettuare la presentazione delle domande, per il 2012 si è posto l'obiettivo di dare avvio alla fase di stipula di tali contratti, con la definizione e sottoscrizione di quelli che, entro il 31 ottobre 2012, avessero avuto esito istruttorio positivo in relazione alla fase pre-negoziale. Lo svolgimento dell'attività di controllo per la definizione e la stipula dei contratti di sviluppo tra Invitalia ed i proponenti, cui si sarebbe dovuta accompagnare l'attività di coordinamento, indirizzo ed autorizzazione nonché l'attivazione delle procedure relative ad ispezioni e controlli nei confronti di quella società e dei soggetti responsabili dei programmi agevolati tramite dei monitoraggi periodici ad hoc. Lo scorso 29 novembre è stata stipulata la convenzione con Invitalia e nell'ambito dell'attività di controllo per la definizione e stipula dei contratti di sviluppo tra Invitalia e i proponenti è stato definito lo schema di contratto ed è stata effettuata la vigilanza sull'attività di Invitalia in relazione allo svolgimento dell'iter istruttorio che ha condotto alla definizione dei primi contratti di imminente stipula.

Nel 2012 è cresciuto ulteriormente il numero degli accessi al Fondo di Garanzia: 61.408 le operazioni registrate nell'anno (erano solamente 1.200 le domande accolte nel primo anno di operatività, 24.600 nel 2009, circa 50.000 nel 2010 e poco più di 55.200 nel 2011). Nel solo 2012, attraverso la concessione di circa 4 miliardi di euro di garanzie, sono stati attivati a favore del sistema imprenditoriale circa 8,2 miliardi di euro di finanziamenti. Oltre il 60 per cento delle operazioni ammesse riguarda microimprese; gran parte delle domande accolte è relativa a imprese localizzate nel Nord (48,5 per cento) e nel Mezzogiorno (31,2 per cento); esse sono operanti nel settore dell'industria (26.720 operazioni) e del commercio (20.350 operazioni). La maggior parte delle imprese accede alla garanzia attraverso il canale dei Confidi e dei Fondi regionali: nel 2012, 41.309 operazioni di controgaranzia contro le 19.984 operazioni di garanzia diretta. Il 99,5 per cento delle imprese hanno ottenuto la garanzia del Fondo senza presentare garanzie reali e solo l'1,4 per cento non sono state ammesse. Nel 2012 lo strumento è stato riformato per garantire risorse sufficienti per assicurare la continuità operativa dello strumento e per aumentare la capillarità e allargare il suo raggio di azione. Il decreto-legge 201/2011 ha previsto un rifinanziamento dello strumento di 400 milioni annui fino al 2014, (art. 3, comma 4) e è stata data attuazione ad una disposizione del DL 185/2008 che prevedeva la possibilità del cofinanziamento del Fondo di garanzia da parte di regioni, banche, SACE ed altri organismi incrementandone la capacità operativa tramite la creazione di apposite sezioni speciali. Inoltre si è intervenuti su aspetti tecnici quali le percentuali di copertura, costi, importo massimo garantito, etc. modulando interventi ad hoc per categorie di imprese (es. imprese femminili, del Mezzogiorno, ...) e prevedendo garanzie anche per operazioni sul capitale di rischio e sui crediti certificati vantati dalle imprese nei confronti della PA.

Per incrementare l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia da parte delle PMI ubicate nelle Regioni Obiettivo Convergenza, attraverso la rimodulazione dei criteri di accesso alla Sezione PON, si intendeva operare estendendo l'operatività del Fondo alle operazioni di finanziamento del capitale circolante (superando l'attuale vincolo che restringe l'utilizzo alle operazioni di investimento) e agli interventi di garanzia diretta (modalità attualmente riservata a pool di imprese). In questo contesto il 15 giugno 2012 è stato approvato da parte del Comitato di Sorveglianza di concerto con l'Autorità di Gestione (MIUR) la modifica del PON rimuovendo i vincoli in accesso alla Sezione per quanto riguarda le limitazioni alle operazioni di investimento e di garanzia diretta. Il Programma modificato, trasmesso alla Commissione UE il 3 agosto 2012, è stato approvato con Decisione del 31 ottobre u.s..

Anche nel 2012 è proseguito l'intervento di ricognizione, semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge n. 488/1992. L'ampiezza e (in parte) la disomogeneità delle modalità con cui vengono posti in essere atti e procedure interne adottati nell'applicazione degli incentivi alle imprese e la recente introduzione di nuovi interventi rendono necessario sviluppare degli interventi che consentano di definire modelli uniformi e standardizzati per le procedure e per gli atti dell'amministrazione. In quest'ambito, anche per l'anno appena trascorso, una prima linea di intervento è consistita nel porre in essere interventi di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge 488/1992 censendo le attività gestionali e tra queste quelle gestite correttamente e definendo nuovi processi gestionali semplificati e modelli standardizzati di schemi di atti e di provvedimenti da adottare e da inserire nel sistema informatico. E' stata sviluppata un'attività tesa all'adozione delle procedure semplificate e redazione di nuovi modelli standardizzati di schemi di atti e di provvedimenti mediante la predisposizione dei previsti modelli (due *format* per decreto multiplo, di un *format* per prescrizione, di un *format* per fallimento e di un *format* per antimafia positivo).

L'attività di inserimento dei modelli standardizzati, tradotti in altrettanti Documenti di specifica tecnica, si è interrotta al termine dell'anno a causa del venir meno del supporto dell'assistenza tecnica assicurata da parte di Promuovi Italia in ragione del processo di trasferimento, non ancora ultimato, delle commesse affidate a Promuovi Italia disposto dall'art. 12, commi 71-74 del DL n. 95/2012 che ha comportato la mancata ultimazione del processo di adeguamento della piattaforma informatica e quindi il mancato completamento dell'attività prevista.

Parallelamente alla razionalizzazione e semplificazione procedurale è stato portato avanti un intervento di ridisegno funzionale del sistema di gestione degli incentivi.

L'obiettivo presentava uno sviluppo sostanzialmente in linea con le attese dal momento che sono stati completati nei tempi previsti lo studio di fattibilità per acquisizione ottica dell'archivio cartaceo e la predisposizione degli ambienti relativi ai singoli strumenti agevolativi per il data *warehouse* degli incentivi realizzando l'ambiente di data *warehouse* relativo alla Programmazione Negoziata, alla legge 488/92 e ai PIA.

Per quanto attiene, invece, la linea di attività riguardante la realizzazione della Banca Dati delle anagrafiche delle Imprese beneficiarie di incentivi (BDI) l'intervento si è interrotto al termine dell'anno. Anche in questo caso come segnalato per l'obiettivo precedente è infatti venuto meno il supporto dell'AT Promuovi Italia in ragione del processo di trasferimento, non ancora ultimato, delle

commesse affidate alla Società Promuovi Italia disposto dall'art. 12, commi 71-74 del DL n. 95/2012 che ha comportato la mancata ultimazione del processo di adeguamento della piattaforma informatica.

4.3. Regolazione dei mercati (missione 12)

Alla Regolazione dei mercati sono destinati nell'esercizio 67,1 milioni (in crescita rispetto ai 46,3 milioni del 2011). Si tratta in prevalenza di spese correnti: oltre alle uscite per redditi da lavoro e consumi intermedi, si evidenziano trasferimenti per poco meno di 25 milioni. Si tratta dei trasferimenti all'Autorità garante della concorrenza (16,1 milioni), delle somme attribuite al fondo da destinare ad iniziative a favore dei cittadini alimentato dalle sanzioni irrogate dall'autorità garante della concorrenza e dall'autorità del gas (26,4 milioni), di quelle che nell'anno sono state stanziare per spese per patrocinio legale e liti (6,3 milioni) e del contributo agli organismi di normalizzazione e misura (2,4 milioni).

Nell'esercizio i pagamenti si sono ridotti dai 57,6 milioni del 2011 a 48,6, crescono quindi i residui finali di oltre il 60 per cento.

Programma 12.4 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

in migliaia

CATEGORIE	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	11.337	9.898	10.084	9.611	10.068	9.302	336	334
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	653	587	601	580	607	563	0	17
Consumi intermedi	7.669	29.291	7.549	29.266	20.667	18.251	12.978	21.158
Trasferimenti di parte corrente	18.165	17.475	18.160	17.369	18.770	17.276	24	110
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	16.839	16.255	16.836	16.150	16.836	16.150	0	0
Altre uscite correnti	507	7.852	507	7.829	723	1.454	1.692	7.744
<i>di cui interessi</i>	0		0		0		0	
SPESE CORRENTI	37.678	64.515	36.300	64.076	50.229	46.283	15.030	29.346
Investimenti fissi lordi	0	235	0	215	351	134	137	203
Trasferimenti di parte capitale	2.000	0	2.000	0	400	0	5.600	3.600
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	2.000	0	2.000	0	400	0	5.600	3.600
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.000	235	2.000	215	751	134	5.737	3.803
SPESE FINALI	39.678	64.749	38.300	64.290	50.980	46.417	20.767	33.150
SPESE COMPLESSIVE	46.343	67.143	44.966	66.684	57.643	48.550	21.034	33.678

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

E' proseguito nell'anno il monitoraggio delle disposizioni normative, ivi comprese quelle attuative di livello regionale, con profili anticoncorrenziali e delle disposizioni incompatibili con la disciplina in materia di concorrenza e con l'ordinamento comunitario. Un'attività funzionale, insieme alle segnalazioni dell'AGCM alla definizione di iniziative normative settoriali e trasversali, anche nell'ambito del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza e all'individuazione degli ambiti di intervento normativo ai fini della semplificazione delle norme. Essa comprende l'esame degli adempimenti connessi alla riforma del sistema camerale, al consolidamento del sistema dei controlli nell'ambito anche di rapporti di collaborazione con altri enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finale e, in ambito metrologico, su officine specializzate e su centri tecnici.

Uno degli obiettivi operativi era orientato ad individuare ambiti di criticità nei quali intervenire per introdurre ulteriori processi di liberalizzazione relativi all'avvio e all'esercizio dell'attività di impresa, attraverso un'indagine preliminare delle legislazioni vigenti in materia di attività di servizio, ivi compresa l'attività commerciale, acquisendo e analizzando le segnalazioni da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

L'attività svolta è stata trasfusa in numerosi provvedimenti assunti nell'esercizio: il DL 201/2011, il DL 1/2012 e il DL 5/2012. Numerose le misure segnalate dall'AGCM in cui l'Autorità ha ribadito settori e interventi già indicati nella relazione annuale del 2011. Il Governo ha deliberato un pacchetto di norme in materia di liberalizzazione e semplificazione dell'avvio e dell'esercizio delle attività

produttive in parte inserite nel DL 179/2012 ed in parte nel disegno di legge governativo in materia di semplificazioni. A fine esercizio a seguito dell'analisi dei contenuti delle segnalazioni Antitrust è stata poi predisposta una nota contenente elementi di valutazione in materia di pubblica amministrazione, servizi pubblici locali, distribuzione carburanti, stampa quotidiana e periodica, settore bancario e assicurativo, settore farmaceutico, servizi professionali, sanità, consumatore e competenze dell'Autorità. L'attività è destinata a confluire in uno schema di decreto legislativo correttivo del provvedimento di attuazione della Direttiva servizi.

E' proseguito il processo di riforma del sistema camerale, avviato con l'emanazione del decreto legislativo n. 23/2010, per rafforzare il ruolo a sostegno dei sistemi economici territoriali. L'attività svolta nel corso del 2012 si è concentrata sui requisiti di professionalità e sui criteri per l'espletamento della selezione degli aspiranti segretari generali di camere di commercio ai fini dell'iscrizione nell'apposito elenco (d.m. 26 ottobre 2012, n. 230). Sono stati predisposti gli schemi di regolamento concernenti, da un lato, la fissazione dei criteri generali per la determinazione del diritto annuale e dall'altro le disposizioni in materia di sanzioni del medesimo diritto.

Si è consolidato il sistema dei controlli su prodotti destinati al consumatore finale e in ambito metrologico. L'obiettivo prevedeva di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle attività di vigilanza relative alla sicurezza dei prodotti, alla metrologia legale e ai controlli sull'etichettatura e sull'efficienza energetica delle sorgenti luminose. Come stabilito nel Protocollo d'intesa tra MISE e Unioncamere sono stati istruiti ed esaminati 160 verbali pervenuti ed emessi i relativi provvedimenti restrittivi (di conformazione o divieto di commercializzazione) nei confronti di ditte operanti nei vari settori controllati. Sono continuati i controlli in campo di metrologia legale: dall'inizio del programma di vigilanza al 31.12.2012, sono stati verificati 618 centri tecnici, 750 metalli preziosi, 165 strumenti MID, 1.963 strumenti metrici, 1.215 strumenti metrici verificati da laboratori. È stato anche completato il lavoro di censimento delle officine operanti nel settore dei cronotachigrafi. Per la realizzazione dell'obiettivo sono state utilizzate 750 mila euro a valere sul capitolo 1650 (residui anni precedenti).

Ha continuato ad operare l'Osservatorio del settore commerciale, dei prezzi e delle tariffe con la predisposizione del Rapporto sul sistema distributivo e il monitoraggio dei prezzi dei carburanti. E' stato inoltre reso pienamente operativo il riassetto dei sistemi informatici di gestione dei database ministeriali e di accreditamento dei gestori (il nuovo sistema è on-line dal 22 ottobre 2012), in grado di accogliere le comunicazioni di tutti gli operatori nazionali (circa 25.000 punti vendita di distribuzione carburanti), ed è stata elaborata una prima versione di decreto ministeriale che impone gli obblighi di registrazione e comunicazione dei prezzi di vendita al pubblico dei prodotti carburante, su tutto il territorio nazionale, secondo i criteri di gradualità e sostenibilità.

Per le attività dell'osservatorio è stato stipulato un contratto annuale con Infocamere per la gestione della banca dati (22 mila euro a valere sul capitolo di spesa 1232) e con l'istituto G. Tagliacarne (6 mila euro a valere sul capitolo di spesa 1232).

Attuato nel 2011 il rafforzamento della vigilanza del mercato nel settore delle manifestazioni "a premio", nel corso dell'anno sono state esaminate 5.408 domande per concorsi e sono state avviate verifiche a seguito di segnalazione per concorsi a premio svolti senza aver effettuato alcuna comunicazione (con l'apertura di 104 procedimenti). I processi verbali sanzionatori sono stati n. 310 per un totale di euro 2,8 milioni, di cui pagati solo 211 mila.

In tema di politiche per i consumatori in ambito nazionale e interventi a favore della qualità dei prodotti e dei servizi per i consumatori sono state elaborate proposte normative in materia di tutela dei diritti dei consumatori e di recepimento di direttive comunitarie (ad esempio è stato predisposto il nuovo Regolamento di attuazione dell'art.137 del Codice del Consumo e sono state avviate le procedure di recepimento della direttiva 2011/83/UE del 25 ottobre 2011 sui diritti dei consumatori, che deve essere recepita entro il 13 dicembre 2013).

Per quanto attiene al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, si è provveduto a predisporre lo schema di dPCM di modifica della composizione del CNCU, ed è stato emanato nel luglio 2012 lo schema di dPCM per il rinnovo del CNCU per il triennio 2012-2015, con la nomina dei relativi rappresentanti e supplenti designati dalle associazioni dei consumatori. Sono state ripartite le risorse finanziarie destinate ai progetti per i consumatori e derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e riassegnate a valere sul capitolo di spesa 1650. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati i contributi per i progetti e le iniziative presentate dalle Regioni e dalle Associazioni dei consumatori (Altroconsumo; Federconsumatori; Adiconsum; Movimento difesa del cittadino). I progetti presentati dalle regioni, che riguardavano attività d'informazione, formazione e assistenza ai consumatori, sono stati articolati in due moduli, di cui il primo risulta concluso per la quasi totalità mentre il secondo, finanziato con risorse 2012, è stato avviato e si è proceduto all'erogazione della prima anticipazione. Le iniziative in favore dei consumatori sono state realizzate anche attraverso convenzioni stipulate negli anni precedenti con UNIONCAMERE, Fondazione BORDONI, ISTAT e ISVAP. Sono state attivate nuove convenzioni con UNIONCAMERE (3,6 milioni), con INVITALIA (convenzione per il potenziamento delle attività per la risoluzione extragiudiziale delle controversie per un importo di 2,5 milioni), con

CONSAP (7,6 milioni per il rimborso relativo alle polizze dormienti) e con l’Agenzia delle Dogane (0,2 milioni - convenzione Giocattolo sicuro 2013-2014). Infine 3,6 milioni sono stati trasferiti al Fondo di garanzia per il consumatore di pacchetti turistici presso la presidenza del consiglio. Sempre nel 2012 sono state erogati 1,3 milioni relativi ad impegni perenti riassegnati nel 2011. Con riferimento all’utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall’Autorità per l’energia elettrica e gas (A.E.E.G.) riassegnate sul capitolo di spesa 1652, si è provveduto, sulla base delle risorse disponibili, ad effettuare la valutazione della proposta di finanziamento dei progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas. In particolare nell’anno di riferimento sono stati impegnati 1,5 milioni e liquidati 1,1 milioni relativi a residui degli anni 2010/2011 (a queste vanno aggiunte le risorse mobilitate a valere sui capitoli 1372 e 1231 (rispettivamente 0,5 milioni di cui 0,2 erogati e 0,15 milioni)

Per quanto concerne le politiche per i consumatori in ambito europeo, si segnalano solo alcune tra le iniziative più importanti a cui gli uffici del MISE hanno dato supporto. Si tratta della proposta di Direttiva sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori (ADR) e di Regolamento relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori (ODR); della direttiva “Credito” ai “Consumatori” 2008/48/CE; della direttiva “Pacchetti turistici” 90/314/ECC; della proposta di Regolamento in materia di protezione dei dati personali e di quella concernente il programma d’azione per la politica dei consumatori, l’“Agenda europea dei consumatori” e l’“Agenda digitale”, etc..

Per quanto riguarda le attività connesse al settore assicurativo, oltre che alle questioni inerenti alla Direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, sono stati predisposti gli schemi di decreto ministeriale relativi all’aggiornamento annuale degli importi per il risarcimento del danno biologico per lesioni di lieve entità, derivanti da sinistri conseguenti alla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti; il decreto che fissa per l’anno 2012, il contributo che i mediatori di assicurazione e riassicurazione devono versare al Fondo di garanzia; la misura del contributo dovuto dalle imprese di assicurazione alla CONSAP nel 2013; la misura del contributo dovuto dalle imprese di assicurazione alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. – Gestione autonoma del Fondo di garanzia per le vittime della caccia.

Nel settore della metrologia legale la vigilanza si è concretizzata nell’emanazione di n. 706 provvedimenti di autorizzazione e nella predisposizione di uno schema di decreto legislativo, in attuazione della direttiva comunitaria 2011/17/UE relativa all’abrogazione di otto direttive in materia di metrologia (decreto legislativo 16 aprile 2012 , n. 46); nella predisposizione di un d.m. recante “Regolamento concernente i criteri per l’esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori del gas e i dispositivi di conversione del volume, ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, attuativo della direttiva 2004/22/CE (MID)” (d.m. 16/04/2012 n.75); nella predisposizione di un d.m. concernente “Regolamento concernente i criteri per l’esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori dell’acqua e sui contatori di calore, ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, attuativo della direttiva 2004/22/CE (MID)”.

Tra le attività relative alla vigilanza sulla sicurezza dei prodotti si collocano le verifiche istruite su segnalazioni provenienti da Agenzia delle dogane e dei Monopoli, Guardia di Finanza, Camere di commercio, associazioni di categoria e dei consumatori o da privati cittadini in relazione a prodotti con sospetta o evidente pericolosità. È stata data attuazione ad apposite convenzioni finalizzate al rafforzamento della vigilanza su prodotti specifici (Agenzia delle dogane e dei Monopoli, Istituto Superiore di Sanità - ISS e IMQ). Con l’attivazione del sistema GRAS/RAPEX, che ha sostituito il precedente RAPEX/REIS sono state introdotte importanti innovazioni per quanto riguarda non solo l’operatività del sistema ma anche le procedure di valutazione e gestione del rischio e le responsabilità dei soggetti coinvolti in ordine alle notifiche europee dei prodotti ritenuti pericolosi. Nell’anno 2012 si è avuto un significativo aumento dell’attività degli Stati Membri in quanto la Commissione europea ha ricevuto e convalidato 2.400 notifiche.

E’ proseguita la sorveglianza sul mercato nel settore degli impianti, delle macchine, delle apparecchiature e di altri prodotti di competenza. Sono stati predisposti gli atti di rinnovo ovvero nuova autorizzazione per gli organismi abilitati “per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi” e per gli organismi abilitati alle verifiche periodiche decennali dei serbatoi interrati per GPL, con la tecnica delle emissioni acustiche, ai sensi del d.m. 7 febbraio 2005.

4.4. Comunicazioni (missione 15)

Alla missione “Comunicazioni” sono stati destinati nell’anno circa 227 milioni, una riduzione consistente rispetto al 2011 (-190 milioni) da ricondurre essenzialmente

all'annullamento dello stanziamento destinato al Fondo per la diffusione di servizi audiovisivi in ambito locale che nel 2011 aveva uno stanziamento di 174,7 milioni passati tutti a residui finali. Anche nel 2012 gli importi fluiscono a 3 programmi. Il 70 per cento delle risorse è destinato a quello "Servizi di comunicazione elettronica e di radio diffusione" (15.8). Gli stanziamenti definitivi sono per circa il 90 per cento di parte corrente e riguardano per il 60 per cento trasferimenti correnti: si tratta dei contributi e del rimborso per gli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali (circa 105 milioni). Ad essi vanno ad aggiungersi trasferimenti all'Istituto europeo di standardizzazione, all'Unione internazionale delle telecomunicazioni e all'Unione postale universale per poco meno di 6 milioni. La riduzione dei trasferimenti correnti accentua ulteriormente il peso degli oneri per redditi da lavoro dipendente che nel complesso della misure assorbono oltre il 27 per cento dello stanziamento.

Missione: 015. Comunicazioni

in migliaia

CATEGORIE	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	63.349	62.242	58.887	59.993	59.482	57.375	519	2.941
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	3.810	3.984	3.547	3.623	3.609	3.472	2	151
Consumi intermedi	17.821	17.643	17.568	17.485	16.640	19.866	3.329	903
Trasferimenti di parte corrente	301.742	120.478	300.539	119.495	101.633	206.192	309.953	218.611
Altre uscite correnti	3.447	4.443	3.446	4.434	2.651	4.628	959	764
SPESE CORRENTI	386.359	204.806	380.439	201.407	180.406	288.061	314.760	223.218
Investimenti fissi lordi	1.064	22.182	1.054	22.165	34.565	22.647	765	283
Trasferimenti di parte capitale	30.000	0	30.000	0	23.160	15.920	21.524	5.397
SPESE IN CONTO CAPITALE	31.064	22.182	31.054	22.165	57.725	38.566	22.289	5.680
SPESE FINALI	417.423	226.988	411.493	223.572	238.131	326.627	337.050	228.899
SPESE COMPLESSIVE	417.423	226.988	411.493	223.572	238.231	326.627	337.050	228.899

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Nel caso delle Comunicazioni, gli impegni in c/competenza risultano elevati (quasi il 99 per cento della massa impegnabile). In forte crescita i pagamenti complessivi rispetto al precedente esercizio (+37 per cento).

Programma 15.5 – Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione

Programma 15.8 – Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione

Il programma per lo sviluppo della larga banda prevede che l'intervento sia realizzato, in cooperazione istituzionale, cofinanziamento e progettualità congiunta, dal Ministero dello sviluppo economico-Dipartimento per le comunicazioni e dalle Amministrazioni regionali e, per essi, da Infratel in qualità di soggetto attuatore del Programma Banda Larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, ai sensi della legge n. 80/2005. Il Programma di Sviluppo della larga banda viene attuato in fasi successive, alcune delle quali già avviate e concluse, altre in corso di esecuzione. L'intervento viene associato ad una gara per la sottoscrizione di un Accordo Quadro. Nell'ambito dello stesso Accordo-Quadro vengono stipulati i contratti attuativi, relativi alle singole tratte di rete ottica che collegano i nodi di attestazione della rete di accesso alle dorsali.

Il I° intervento, avviato nel 2005, si è formalmente chiuso nel 2011, con il termine dei lavori relativi alla sua estensione. Il II° intervento, avviato nel 2009, si è concluso nell'anno 2012. Il III° intervento, avviato nel 2010, è previsto si concluda nel 2013. Il IV° intervento, il cui bando di gara è stato pubblicato il 28 dicembre 2011, ha visto lo svolgimento delle fasi preliminari nei primi mesi del 2012 e si dovrebbe chiudere nel 2014. Nel complesso a fine 2012 risultavano completati 6.684 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale ad esclusione del Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per investimenti complessivi di circa 285 milioni (MISE e Regioni), 1.091 aree di accesso connesse in fibra ottica, di cui 804 consegnati a Telecom per l'attivazione dei servizi a larga banda (MISE e Regioni); 2,5 milioni di cittadini abilitati ai servizi a larga banda, circa 512 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori; circa 11.344 km di fibra

ottica ceduti. Un valore consegnato dell'IRU (*Indefeasible rights of use*) ad operatori per circa 26,6 milioni di euro⁸.

Nel 2012 è stata completata la transizione alla televisione digitale terrestre. E' stato disposto lo *switch-off* delle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. In esecuzione delle nuove modalità stabilite dalla legge 220/2010 ed a quanto disposto dal DL 34/2011, nel primo semestre dell'anno sono state svolte tutte le fasi per il passaggio al digitale in tutte le Regioni ancora da digitalizzare. Si è così concluso un processo che ha mosso risorse consistenti. Nel corso degli esercizi finanziari 2004-2012, attraverso diversi capitoli di bilancio, sono stati erogati complessivamente circa 448 milioni di euro: si tratta delle risorse confluite nei capitoli 7596 (circa 192 milioni tra il 2007 e il 2011), nel capitolo 7591 (250 milioni tra il 2004 e il 2006) e nel capitolo 7231 (9 milioni nel 2005). In particolare le risorse del capitolo 7596 (fondo per il passaggio al digitale) sono state destinate alla attribuzione di contributi per l'acquisto dei *decoder* avvalendosi delle convenzioni con Poste italiane S.p.A; alle iniziative per sensibilizzare la popolazione svolte attraverso le emittenti locali delle Regioni e Province in cui è previsto il passaggio alla tecnologia digitale attraverso le attività affidate con successive convenzioni stipulate con la Fondazione Ugo Bordoni e finalizzate a garantire il supporto tecnico, operativo e logistico al Ministero. Nel corso del 2012 si è provveduto agli adempimenti amministrativi e contabili necessari per integrare la disponibilità di cassa al fine di poter provvedere ai pagamenti in conto residui, relativi agli impegni degli anni precedenti, da effettuare nel corso dell'anno. Sono stati effettuati pagamenti per poco più di 15 milioni.

Nel corso del 2012 la procedura di gara per l'attribuzione del dividendo digitale interno (*Beauty contest*) è stata inizialmente sospesa e successivamente annullata in via legislativa in favore di un'asta onerosa (legge 44/2012). Nell'esercizio l'AGCOM, dopo aver elaborato e messo in consultazione pubblica un primo schema di delibera, recante le regole di gara, sta ancora svolgendo un confronto con i competenti uffici della Commissione Europea, prima di procedere alla approvazione definitiva del provvedimento.

Nel secondo semestre dell'anno è stata completata la fase di liberazione della banda degli 800 MHz e delle frequenze destinate al *Digital dividend*, prima attraverso il bando per l'attribuzione dei contributi alle emittenti disposte a rinunciare spontaneamente ai diritti d'uso e poi tramite il bando di gara per la riassegnazione nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lazio, Campania e Sardegna. Per il rilascio volontario si è provveduto a definire la legittimità della domanda sulla base della struttura delle reti, mentre per la liberazione delle frequenze destinate alla banda degli 800 MHz e al *Digital dividend* si è provveduto, sulla base della pianificazione dall'AGCOM e della graduatoria, a definire i relativi *master plan*.

Gli introiti per il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi sono stati nell'anno di particolare rilievo. Dell'introito complessivo sul capitolo 2569, di circa 462 milioni accertati in conto competenza e 456,3 milioni riscossi in conto competenza, 447,6 accertati in conto competenza ed 445,9 riscossi in conto competenza derivano da servizi di radiodiffusione sonora e televisiva (6,8 milioni accertati e

⁸ Il primo intervento attuativo ha portato alla realizzazione di circa 2.142 Km di rete in fibra ottica posata. Sul totale delle infrastrutture collaudate, a fine settembre 2012, sono stati ceduti diritti di uso su almeno una coppia di fibre per circa 1.857 km di cavo, su almeno un tubo per circa 286 km corrispondenti in totale al 99 per cento della infrastruttura collaudata. E' stata completata l'attività di infrastrutturazione nelle regioni Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia prevista nel 1° intervento concordata con le Amministrazioni Regionali, ed autorizzata dal Comitato di Indirizzo, con 8,3 milioni di nuove infrastrutture posate - comprensivi dei costi di progettazione, direzione lavori, acquisizione infrastrutture esistenti e lavori di scavo e posa della fibra ottica - su un piano di 8,8 M€ e 27 centrali complessivamente abilitate al servizio ADSL su 27 complessivamente pianificate. Anche le attività di cessione risulta avviata con una percentuale di infrastruttura ceduta del 82 per cento dell'infrastruttura entrata in esercizio. A settembre 2012 Infratel aveva ceduto circa 363 km di fibra ottica per un valore di circa 620 mila euro.

Nel corso del periodo maggio - settembre 2012 si è concluso il secondo intervento attuativo che ha condotto alla realizzazione con circa 65,9 milioni di nuove infrastrutture su un piano di 84,0 milioni con i lavori conclusi per 441 impianti, con 368 impianti già entrati in esercizio su 389 pianificati. Sono stati ceduti diritti d'uso sulle nuove infrastrutture realizzate per circa 548 Km ed un importo di circa 704 mila euro.

Il III° Intervento attuativo nelle regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana e Veneto fa registrare un avanzamento significativo, con circa il 84 per cento della progettazione definitiva svolta e circa 27,3 milioni di contratti attuativi, il 69 per cento del totale, affidati alle aziende vincitrici del bando di gara. A settembre 2012 è stato realizzato di circa il 42 per cento del Piano, con circa 24,4 milioni di investimenti. Sono state cedute di circa 70 Km di nuove infrastrutture per un valore di circa 100 mila euro.

Importi liquidati nel 2012 a titolo di anticipo sul capitolo 7230 sono 21 milioni (e per un valore complessivo di 51.3 milioni a valere sui fondi FAS, FESR, FEASR e DM distretti). L'impegno finanziario complessivo del progetto Banda Larga ad oggi è di circa 288 milioni sul capitolo di bilancio 7230 (prevista futura integrazione di 150 milioni) e di circa 221 milioni di euro da parte delle regioni (più altri 40 milioni circa per la Banda Ultra Larga).

6,1 riscossi), da servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico (402,1 accertati e 401,9 riscossi), comprensivi dei versamenti rateizzati delle gare effettuate negli anni 2010 per le frequenze a 900 Mhz e nel 2011 per le frequenze in banda 800, 1800 e 2600 MHz (circa 300 milioni) e da servizi di comunicazione elettronica ad uso privato (38,7 milioni accertati e 37,8 riscossi).

Per quanto riguarda i contributi alle emittenti radiofoniche locali ammesse a benefici della legge 448/2001 nel 2012 è stato liquidato il contributo relativo al 2010. Per il 2009, andato in perenzione lo scorso esercizio, è attualmente in corso la procedura di reiscrizione fondi. Il bando 2011 è in lavorazione. Per il bando 2012 sono state ricevute le domande.

Dei contributi alle TV locali nel 2012 è stata pagata la prima tranches di integrazione (riassegnazione legge 488/99). Sempre nel 2012 è stato erogato il contributo 2011 (salvo pochi soggetti non in regola). Per il contributo 2012, a metà febbraio 2013 è terminata la ricezione delle domande ed è attualmente in corso la predisposizione delle graduatorie da parte dei Corecom. Occorre considerare, che per ciascun anno restano in sospenso: il saldo del 10 per cento, da erogare in seguito alla ricezione dei singoli dPCM della Presidenza del Consiglio dei ministri: il contributo delle emittenti non in regola col pagamento dei canoni o con contenziosi con Equitalia. Tali pagamenti vengono via via effettuati negli anni successivi, al ricevimento della documentazione mancante, previa eventuale reiscrizione dei fondi perenti.

Missione: 015. Comunicazioni

Programma 05: Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	51.915	50.934	48.420	48.807	48.988	46.654	382	2.353
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	3.184	3.310	2.915	2.946	2.967	2.819	2	126
Consumi intermedi	6.005	6.898	5.975	6.795	5.429	7.989	2.074	843
Trasferimenti di parte corrente	4.930	4.849	4.065	4.327	4.065	4.327	0	0
Altre uscite correnti	0	0	0	0	0	0	0	0
SPESE CORRENTI	62.850	62.681	58.460	59.928	58.482	58.969	2.456	3.195
Investimenti fissi lordi	1.049	1.169	1.040	1.153	1.299	1.629	760	283
Trasferimenti di parte capitale	0	0	0	0	0	830	1.037	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.049	1.169	1.040	1.153	1.299	2.459	1.797	283
SPESE FINALI	63.899	63.850	59.500	61.081	59.781	61.428	4.253	3.478
SPESE COMPLESSIVE	63.899	63.850	59.500	61.081	59.781	61.428	4.253	3.478

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Missione: 015. Comunicazioni

Programma 08: Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	7.809	8.042	7.421	7.909	7.450	7.588	95	404
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	442	482	448	480	455	462	0	18
Consumi intermedi	11.052	10.505	11.051	10.478	10.673	11.448	1.006	32
Trasferimenti di parte corrente	295.722	114.407	295.384	113.947	96.457	200.749	309.834	218.387
Altre uscite correnti	3.440	3.921	3.440	3.912	2.640	4.104	956	763
SPESE CORRENTI	318.024	136.875	317.297	136.246	117.220	223.889	311.891	219.586
Investimenti fissi lordi	5	21.006	5	21.006	33.262	21.006	0	0
Trasferimenti di parte capitale	30.000	0	30.000	0	23.160	15.090	20.487	5.397
SPESE IN CONTO CAPITALE	30.005	21.006	30.005	21.006	56.422	36.096	20.487	5.397
SPESE FINALI	348.029	157.880	347.302	157.252	173.642	259.985	332.378	224.983
SPESE COMPLESSIVE	348.029	157.880	347.302	157.252	173.742	259.985	332.378	224.983

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Programma 15.7 – Regolamentazione e vigilanza del settore postale

Uno degli obiettivi operativi riguardava la revisione delle condizioni generali del servizio postale universale, del contratto di programma con il fornitore del servizio universale, definizione degli obiettivi di qualità e manovra tariffaria, determinazione dei criteri di accesso alla rete postale, contenzioso, rapporti con organismi internazionali e comunitari.

Il d.lgs. 58/2011 in attuazione della direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE, ha riguardato il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità. Secondo quanto previsto dalle direttive europee i servizi riservati sono stati progressivamente ridotti sino alla completa apertura del mercato alla concorrenza favorendo la creazione di un mercato unico europeo dei servizi postali. Il decreto legislativo ha completato il processo di liberalizzazione con l'abolizione della riserva sui limiti di peso e prezzo degli invii di corrispondenza, della pubblicità diretta per corrispondenza e delle raccomandate attinenti alle procedure della Pubblica Amministrazione, assecondando le spinte evolutive che hanno caratterizzato il settore.

Tale processo determina l'esigenza di una regolamentazione che segua le evoluzioni del mercato, unitamente al rafforzamento delle azioni di vigilanza. Sono così state trasferite le funzioni di regolamentazione e di vigilanza in materia postale all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

A seguito del trasferimento delle funzioni di regolamentazione e di vigilanza in materia postale all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono stati attivati tavoli di lavoro tra MISE e Autorità al fine di definire i limiti delle competenze, con particolare riferimento alle attività finalizzate alla predisposizione del Contratto di Programma con il fornitore del servizio universale.

Spetta al MISE la funzione di rilascio delle licenze individuali e per il conseguimento delle autorizzazioni generali per i servizi postali non rientranti nel servizio universale. A ciò si aggiunge la tenuta del registro degli operatori privati; la determinazione del contributo relativo al fondo di compensazione degli oneri del servizio universale; l'amministrazione ed la disciplina delle modalità di funzionamento del fondo di compensazione ed l'acquisizione al bilancio e l'aggiornamento periodico dei contributi inerenti all'espletamento del servizio postale.

Le funzioni di rilascio dei titoli abilitativi all'offerta al pubblico di nuovi servizi hanno finora consentito l'ingresso sul mercato di circa 3.500 operatori privati. La licenza individuale consente di fornire servizi rientranti nell'ambito del servizio universale, mentre con l'autorizzazione generale si consegue l'abilitazione ad offrire servizi al di fuori dell'ambito del servizio universale (servizi a valore aggiunto, caratterizzati cioè da particolari prestazioni aggiuntive a richiesta del cliente quali, ad esempio, il corriere espresso, il ritiro a domicilio, la consegna rapida, la tracciatura dell'invio, l'indirizzamento plurimo, la possibilità di cambiare il destinatario "*in itinere*"). Nel 2012 sono state rilasciate 500 licenze e 860 autorizzazioni generali a nuovi operatori postali privati.

Il fondo di compensazione è volto a garantire l'espletamento del servizio universale affidato a Poste Italiane. Esso è alimentato nel caso e nella misura in cui i servizi riservati non procurano al fornitore del predetto servizio entrate sufficienti a garantire l'adempimento degli obblighi gravanti sul fornitore stesso. A tal fine è stato predisposto un decreto direttoriale con il quale è stata fissata al 3 per cento (come lo scorso anno) degli introiti lordi conseguiti nell'anno 2011 la misura del contributo dovuto dai soggetti titolari di licenza individuale, riguardante il servizio postale universale, relativamente all'attività svolta nell'anno.

Infine di particolare rilievo nell'esercizio è l'elezione dell'Italia fra i Paesi membri del Consiglio di Amministrazione UPU (Unione postale Universale). L'UPU costituisce un riferimento essenziale per il mercato postale, grazie al ruolo di armonizzazione che svolge in campo normativo e di catalizzatore degli interessi dei soggetti che vi operano, nonché per la capacità di coglierne i molteplici aspetti innovativi, implementando le nuove tecnologie di comunicazione nel processo postale. L'Italia è stata inoltre inserita nel gruppo di lavoro concernente le problematiche Macroeconomiche del settore postale a livello globalizzato all'interno della Quarta Commissione.

Missione: 015. Comunicazioni
Programma 07: Regolamentazione e vigilanza del settore postale
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	3.625	3.266	3.045	3.277	3.045	3.134	41	185
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	183	193	185	198	187	191	0	7
Consumi intermedi	764	241	541	212	538	429	250	27
Trasferimenti di parte corrente	1.090	1.221	1.090	1.221	1.112	1.116	119	224
Altre uscite correnti	6	523	6	522	10	524	3	1
SPESE CORRENTI	5.485	5.250	4.682	5.232	4.705	5.203	413	437
Investimenti fissi lordi	9	7	9	7	4	12	5	0
Trasferimenti di parte capitale	0		0		0		0	
SPESE IN CONTO CAPITALE	9	7	9	7	4	12	5	0
SPESE FINALI	5.495	5.257	4.691	5.239	4.708	5.215	418	437
SPESE COMPLESSIVE	5.495	5.257	4.691	5.239	4.708	5.215	418	437

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

4.5. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (missione 16)

Si interrompe nel 2012 la flessione dei fondi destinati alla missione "Commercio internazionale": essi raggiungono i 194 milioni dopo la forte contrazione registrata nel 2011 quando si erano ridotti a 173 milioni dagli oltre 312 milioni del 2010. Degli stanziamenti relativi ai due programmi che rientrano nella missione, oltre il 75 per cento è riferito a spese correnti. Si tratta in prevalenza di trasferimenti destinati all'ex-ICE (tre capitoli, per un complesso di oltre 100 milioni) e a enti, istituzioni e associazioni (capitolo 2501 con uno stanziamento di 13,8 milioni).

Missione: 016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	12.680	12.333	11.752	12.165	11.986	11.751	94	455
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	768	752	712	740	726	714	0	26
Consumi intermedi	2.413	1.654	2.382	1.625	2.509	2.049	1.119	526
Trasferimenti di parte corrente	116.403	118.125	115.432	117.121	151.380	107.507	26.755	36.368
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	105.507	104.261	104.540	103.271	135.040	86.981	15.962	32.252
Altre uscite correnti	18	21	17	21	18	19	11	13
SPESE CORRENTI	131.513	132.134	129.582	130.932	165.893	121.326	27.979	37.362
Investimenti fissi lordi	20.831	38.437	20.808	38.412	60.905	66.385	48.376	20.399
Trasferimenti di parte capitale	20.423	23.326	20.202	23.017	29.867	14.539	31.118	35.739
<i>di cui alle Amministrazioni pubbliche</i>	10.107	17.886	10.107	17.860	17.678	12.660	24.467	26.100
SPESE IN CONTO CAPITALE	41.254	61.763	41.010	61.429	90.771	80.924	79.494	56.138
SPESE FINALI	172.768	193.898	170.592	192.361	256.664	202.250	107.473	93.500
SPESE COMPLESSIVE	172.768	193.898	170.592	192.361	256.664	202.250	107.473	93.500

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Le spese in conto capitale sono relative a somme gestite dalla Simest (4,8 milioni) e alla realizzazione di campagne promozionali (circa 18 milioni). Di rilievo è poi lo stanziamento destinato a finanziare l'esecuzione dell'accordo di cooperazione Italia Russia sullo smantellamento di sommergibili nucleari (poco meno di 39 milioni). Il perdurare di incertezze nell'assetto organizzativo successivo alla trasformazione dell'ICE si riverbera in un ulteriore rallentamento dei pagamenti effettuati nell'anno (in riduzione del 20 per cento).

Programma 16.4 - Politica commerciale in ambito internazionale

Il programma mira ad accrescere, nel rispetto della regolamentazione europea, la competitività degli operatori nazionali e favorire lo sviluppo dell'interscambio con i Paesi firmatari degli Accordi bilaterali in vigore, mediante la diffusione tra gli operatori commerciali nazionali della conoscenza degli accordi conclusi e delle opportunità derivanti dagli stessi.

L'attività programmata relativa agli accordi bilaterali con Ucraina, India e Canada è stata in parte rivista anche per ragioni di opportunità politica. Hanno inciso sulla conclusione degli accordi per l'Ucraina la decisione assunta a livello UE di congelare la procedura della firma del negoziato concluso, per l'India la difficile soluzione del noto caso "Erica Lexie" e per il MERCOSUR i problemi dovuti alle recentissime misure di natura protezionistica, adottate in particolare da Argentina e Brasile.

Per quanto riguarda, invece, l'accordo CETA con il Canada, così come l'Accordo di libero scambio con Singapore, i negoziati non sono ancora arrivati alla loro conclusione formale.

In sostituzione di quanto previsto, l'attività è stata rivolta al negoziato per l'Area di Libero Scambio con il Giappone. L'avvio del negoziato UE è stato deciso dal Consiglio Affari Esteri - formato Commercio - del 29 novembre 2012 che ha approvato il mandato negoziale.

Nell'anno sono state portate a termine iniziative promozionali a favore delle PMI in grandi mercati di sbocco: Brasile, Russia, Emirati Arabi e India. Nel caso del Brasile l'iniziativa realizzata nel maggio 2012 si è basata su un *format* innovativo di collaborazione Stato - Regioni - sistema camerale, su richiesta delle Regioni italiane con l'obiettivo di effettuare un *match-making* fra i territori italiani e brasiliani e le rispettive realtà imprenditoriali individuando partnership e collaborazioni durature. Hanno partecipato 16 Regioni nonché tutti gli attori italiani dell'internazionalizzazione (Sistema camerale, Rete diplomatico-consolare, ICE-Agenzia, Camere di Commercio italiane in Brasile, SACE, SIMEST). Gli Stati brasiliani toccati dalla Missione sono stati scelti dalle Regioni in base alle vocazioni economiche dei loro territori e alle opportunità nei settori economici coinvolti - dall'aerospazio all'edilizia sostenibile, dalla moda all'agroindustria, dall'energia all'agroalimentare. La missione ha consentito la definizione di accordi tra le amministrazioni territoriali italiane e brasiliane e tra la SIMEST e l'INDI (Agenzia del Governo dello Stato di Minas Gerais) che si occupa della promozione degli investimenti nel settore industriale.

Sono stati organizzati, inoltre, due eventi multisettoriali per la Federazione Russa al fine di promuovere non solo gli scambi commerciali fra i due Paesi, ma anche il partenariato industriale e gli investimenti sui reciproci mercati. E' stata promossa una missione, in collaborazione con Invitalia, di *incoming* di aziende provenienti dagli EAU (Lazio e Marche), per approfondire le opportunità di investimento nei settori: *clean tech, health care, agri food e fashion*. La missione ha portato alla stipula di 4 *Non Disclosure Agreement* (NDA) e all'impegno di procedere alla definizione di partenariati e progetti bilaterali. Infine, nel mese di novembre si è svolto a Dubai il primo tavolo di cooperazione triangolare Italia/Afghanistan/EAU, con lo scopo di rafforzare la collaborazione industriale e gli investimenti italiani nel Medio Oriente, nonché gli investimenti emiratini in Afghanistan.

Nel 2012 il progetto "Machines Italia in India" - *follow up* della missione di sistema svoltasi nel 2011, promosso dal MISE in collaborazione con Federmacchine e finanziato a valere sulle risorse del Piano di Promozione Straordinario del Made in Italy 2010 - ha condotto alla organizzazione di: 8 seminari tecnologici, 5 missioni di *incoming*, 2 iniziative di formazione di operatori indiani in Italia e numerosi incontri, con il coinvolgimento di 1.039 aziende italiane e 818 indiane. Il progetto, inoltre, ha contribuito al finanziamento di due Centri tecnologici italiani, realizzati ex-novo e di imminente inaugurazione a Pune e a Ichalkaranji.

E' stata affidata la realizzazione di una piattaforma informatica per sviluppare un sistema sinergico tra la vigilanza sui prodotti a duplice uso e sulle sostanze chimiche (Regolamento UE 428/2009 e legge n. 496/1995, attuazione della convenzione di Parigi). Le aziende che producono, lavorano, trasformano/consumano, importano ovvero esportano i composti chimici sono tenute infatti a far pervenire dichiarazioni annuali di preventivo e consuntivo (nel 2012 sono pervenute 381 dichiarazioni consuntive 2011 e 230 dichiarazioni preventive 2013). Per la realizzazione lo stanziamento definitivo sul capitolo 2751 è di 425 mila euro.

Per lo sviluppo della collaborazione economica bilaterale attraverso i meccanismi di consultazione si è puntato sull'attivazione di commissioni miste per la cooperazione economica e di gruppi di lavoro intergovernativi con i Paesi strategici per lo sviluppo delle relazioni economico- commerciali bilaterali. Ne sono un esempio la Commissione mista per la cooperazione economica Italia-Cina⁹, la

⁹ In tale ambito sono state affrontate varie tematiche, tra le quali un aumento degli investimenti cinesi in Italia, lo snellimento delle procedure doganali per le importazioni in Cina dei prodotti agroalimentari italiani, il progetto del

commissione Italia - Messico, il gruppo di lavoro bilaterale con l'Armenia, la Conferenza dei Paesi G8/Vicinato meridionale (Egitto, Giordania, Libia, Marocco e Tunisia), il Gruppo di lavoro italo-russo per la cooperazione economica e la modernizzazione, il Forum per la cooperazione economica, industriale e finanziaria Italia-Taiwan.

La gestione dei regimi degli scambi con i Paesi Terzi è disciplinata in ambito comunitario, nel quadro della politica commerciale comune. Di qui il rilievo dell'evoluzione della normativa comunitaria nei settori *dual-use*, agro-alimentare, tessile siderurgico, CITES e delle scelte assunte in questo ambito nel controllo delle esportazioni di beni a duplice uso; delle attività di controllo sulle esportazioni verso i paesi terzi sensibili (soprattutto Iran e Siria) sottoposti ad embargo o a restrizioni commerciali; della partecipazione negoziale ai tavoli europei coinvolti nell'attività di compilazione delle Linee guida dell'Unione Europea per il Controllo delle esportazioni di beni duali; dell'avvio del dialogo tra la Commissione, gli Stati Membri e l'ENEF (*European Nuclear Energy Forum*) per il miglioramento della normativa sulle esportazioni di materiale nucleare e per la risoluzione delle problematiche delle industrie europee del settore; del dialogo tra la Commissione Europea, gli Stati Membri, le associazioni europee di industrie e le maggiori industrie produttrici appartenenti al settore *dual use* (l'Autorità nazionale per il controllo dei beni a duplice uso che istruisce le istanze di esportazione di beni e tecnologie a duplice uso, ha ricevuto ed esaminato 883 richieste di autorizzazione e rilasciando 844 autorizzazioni per un valore complessivo di circa 526 milioni di euro sono pervenute e istruite, inoltre, 46 richieste di autorizzazioni nazionali 71 richieste di autorizzazioni generali Comunitarie (AGEU) e sono stati rilasciati n. 16 Certificati internazionali d'importazione).

Tra le competenze dell'amministrazione anche la gestione degli embarghi e delle restrizioni commerciali previste dall'U.E. nei confronti di vari paesi quali la Corea del Nord, il Myanmar, la Siria, l'Iran (nel 2012 gli uffici hanno rilasciato 3.922 pareri su pratiche di esportazione verso l'Iran).

L'attività connessa con la tutela del Made in Italy, in attuazione della legge 350/2003 prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative agli importatori che introducono merci in Italia prive dell'indicazione di origine o con marchi che rechino fallaci indicazioni sull'origine stessa. Limitati i casi sanzionati: delle 47 segnalazioni, ne sono stati archiviati 32 ed emesse 6 ordinanze di ingiunzione). La competenza in tale materia è stata trasferita alle Camere di Commercio a decorrere dal 26.06.2012. Nel corso del 2012 sono state rilasciate 14.200 autorizzazioni *import/export* dei prodotti agro-alimentari, relative a circa tonnellate 4.500.000 di merci. Infine, nei settori tessile e siderurgico l'attività di rilascio delle licenze di importazione e dei documenti di vigilanza nel corso del 2012 ha visto il rilascio rispettivamente di 14 e 8.925 licenze nei settori tessile siderurgico.

E' proseguita nel 2012 l'esecuzione dell'Accordo di cooperazione Italia-Russia sullo smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dal servizio, della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito ratificato con legge 160/2005. Lo stanziamento previsto era di 360 milioni. Al 31.12.2012 sono stati complessivamente resi disponibili sul capitolo 7611, 281 milioni (38,1 nell'esercizio 2012), interamente impegnati. Alla fine dell'anno 2012 sono stati complessivamente trasferiti alla Sogin S.p.A., società incaricata per legge di provvedere al coordinamento generale ed allo svolgimento delle attività amministrative e operative finalizzate alla realizzazione dei progetti operativi, 261 milioni.

centro italiano per la logistica a *Tianjin*, l'incremento della commercializzazione dell'olio di oliva e della grappa in Cina, la riduzione delle aliquote doganali per l'importazione di prodotti di alta gamma, il rafforzamento della collaborazione nel campo fieristico

Missione: 016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
 Programma 04: Politica commerciale in ambito internazionale
 in migliaia

CATEGORIE	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	6.504	6.276	6.043	6.108	6.161	5.885	32	248
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	394	385	370	371	377	357	0	14
Consumi intermedi	1.390	980	1.378	967	1.529	1.125	539	330
Trasferimenti di parte corrente	83	86	83	86	83	86	0	0
Altre uscite correnti	18	19	17	19	18	17	11	13
SPESE CORRENTI	7.994	7.360	7.521	7.179	7.791	7.112	583	591
Investimenti fissi lordi	20.623	38.218	20.603	38.201	60.633	66.143	48.046	20.103
Trasferimenti di parte capitale	0		0		0		0	
SPESE IN CONTO CAPITALE	20.623	38.218	20.603	38.201	60.633	66.143	48.046	20.103
SPESE FINALI	28.617	45.578	28.124	45.380	68.424	73.256	48.628	20.694
SPESE COMPLESSIVE	28.617	45.578	28.124	45.380	68.424	73.256	48.628	20.694

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Programma 16.5 – Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy

L'obiettivo comprende l'individuazione di aree e settori prioritari per l'internazionalizzazione e la definizione delle linee guida strategiche e l'attività relativa alla gestione della fase transitoria ed al raggiungimento dell'operatività della nuova Agenzia ICE, oltre che alla realizzazione di campagne promozionali straordinarie per il Made in Italy in Paesi *focus*, individuati come mercati di particolare interesse per le imprese italiane.

Tra gli obiettivi operativi quello di individuare le aree e i settori prioritari su cui indirizzare la strategia promozionale pubblica: dato il quadro economico nazionale e internazionale individuare scenari/opportunità sui principali mercati esteri nell'ambito dei lavori della Cabina di regia a cui è affidata la predisposizione delle linee guida di indirizzo strategico in materia di internazionalizzazione.

Ancora in corso il processo per il passaggio ad una piena operatività dell'Agenzia ICE istituita dal decreto legge 201/2011. Nell'aprile 2012 sono stati nominati i membri del Consiglio di amministrazione, nel maggio il Collegio dei revisori a giugno il Direttore generale dell'Agenzia. Nel successivo mese di luglio la Cabina di regia si è riunita e ha deliberato le prime linee prioritarie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese (nel mese di ottobre sono state adottate le linee prioritarie di azione). Approvato a settembre lo statuto dell'Agenzia è stato pubblicato nel novembre. Sono state interamente trasferite all'Agenzia ICE le partecipazioni detenute dall'ex ICE in enti, associazioni e società. Solo a fine dicembre 2012 è stato emanato il dPCM che individua le risorse strumentali, finanziarie e i rapporti giuridici attivi e passivi e le risorse umane del soppresso Istituto ICE da trasferire all'Agenzia ICE e al Ministero dello sviluppo economico. La selezione del personale ex ICE da destinare al nuovo soggetto e la determinazione delle posizioni giuridiche e finanziarie passive da attribuire all'Agenzia si sono rivelate notevolmente complesse. E' stato, infine, approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia con decreto interministeriale (MISE e MAE, di concerto con MEF) del 28 dicembre 2012. Nel 2013 con l'approvazione del regolamento di contabilità e per la gestione delle spese in economia della medesima Agenzia nonché del decreto di definizione dei compensi degli organi della stessa si conclude la gestione transitoria e si avvia la piena operatività dell'Agenzia.

Limitate le risorse utilizzate del capitolo 7481 (Campagne straordinarie per il Made in Italy) destinate, per una quota di circa 13 milioni ai progetti e iniziative previste in fine anno dal DM 21/12/2012 (Piano di promozione straordinaria Made in Italy 2012).

Sono proseguite le iniziative promozionali a favore delle PMI¹⁰. Per la realizzazione sono state utilizzate le risorse allocate nel capitolo 7481 impegnate in anni precedenti.

¹⁰ Si tratta di iniziative multisettoriali organizzate in India (missioni di operatori indiani, in concomitanza con specifiche fiere o del proseguimento del progetto "Machine Italia in India", in collaborazione con Federmacchine e ancora di due nuove iniziative dedicate, rispettivamente, alla promozione del *design* italiano e alla partecipazione al progetto "Legem", per la costruzione di una città indiana sostenibile e innovativa) negli Emirati arabi (seminari di presentazione ed informazione, incontri B2B e visite ad aziende italiane dei settori di riferimento da parte di rappresentanti governativi ed operatori degli Emirati Arabi Uniti e realizzazione della missione *incoming* da Emirati Arabi Uniti, che ha coinvolto 21 aziende di Lazio e Marche e di *incoming* di imprese emiratine del settore medico-

Sono poi proseguite le attività per la concessione dei contributi finanziari alle Camere di commercio italiane all'estero (legge 518/1970). Nel primo semestre 2012 sono stati liquidati 5,76 milioni di euro, relativi al co-finanziamento dei progetti realizzati nel corso dell'anno 2010, mentre nel secondo semestre sono state esaminate tutte le rendicontazioni di spesa dei programmi realizzati nell'anno 2011 e si è provveduto alla liquidazione dei relativi contributi nel dicembre 2012. Le risorse finanziarie erogate sono state pari a 7,3 milioni (capitolo 2501) Si tratta di erogazioni relative a strumenti di sostegno previsti dalla legge 1083/1954 - Enti, Istituti, Associazioni (53 domande approvate per 3,5 milioni), dalla legge 518/70 - Camere di Commercio italiane all'estero (72 domande, 7,3 milioni per i progetti 2011), dalla legge 83/1989 - Consorzi *export* multiregionali (76 domande relative per 2,3 milioni di contributi relativi al 2011), dalla legge 394/1981, art. 10 - Consorzi multiregionali agro-alimentari (approvate 25 domande e liquidati 256 mila euro per i progetti 2011), da accordi di settore con associazioni di categoria (approvate 5 intese operative con l'erogazione di 319 mila euro per i progetti 2011).

Va considerato che il capitolo 2501 presentava uno stanziamento di 13,7 milioni.

Per superare i problemi relativi alla scarsità di risorse finanziarie disponibili delle imprese esportatrici non si è potuto contare nel 2012 sullo strumento della "patrimonializzazione", un intervento operativo dall'aprile 2010 e finalizzato alla crescita dimensionale delle PMI esportatrici che usufruendo di un finanziamento agevolato possono consolidarsi, dal punto di vista patrimoniale, allo scopo di meglio competere sui mercati internazionali. La misura di sostegno che ha riscosso notevole successo (nell'arco di 18 mesi - aprile 2010/dicembre 2011 - era stato deliberato il finanziamento di 309 programmi di patrimonializzazione per complessivi 145 milioni), per mancanza di fondi è stata sospesa a fine 2011. Solo con il d.m. 21.12.2012 sono state apportate allo strumento le modifiche necessarie per il ripristino della sua operatività che dovrà comunque essere monitorata per evitare, in caso di mancato rifinanziamento del Fondo, un eccessivo assorbimento delle risorse rispetto alle altre misure di sostegno.

Analoga problematica si è posta nell'esercizio per il Fondo di Venture Capital la cui finalità è il sostegno degli investimenti all'estero delle imprese italiane attraverso la partecipazione, temporanea e minoritaria, al capitale delle società estere già partecipate da Simest e Finest. Le attuali disponibilità rendono necessario il costante monitoraggio delle risorse da parte del Comitato di Indirizzo e Rendicontazione per dimensionare l'entità dell'intervento pubblico ai rientri derivanti dalle cessioni delle partecipazioni. Nel 2012 a fronte di 47 nuove operazioni di investimento all'estero, sono state deliberate partecipazioni per 22,4 milioni. Al sostegno delle imprese esportatrici sono destinate le risorse del Fondo 295/73. Con tale intervento si mira a stabilizzare il tasso di interesse applicato alle operazioni di credito all'esportazione di beni di investimento, aventi una dilazione di pagamento superiore ai 24 mesi. Nel 2012 le disponibilità del Fondo, per effetto del rifinanziamento di 150 milioni, sono state sufficienti ad assicurarne l'operatività. Sono state accolte 124 operazioni per un credito capitale dilazionato di 4,3 miliardi. Lo stanziamento di 150 milioni anche per il 2013 ne dovrebbe assicurare l'operatività.

sanitario, agroalimentare nei settori del marmo/pietre preziose e semipreziose, macchinario tessile e agro-business), in Russia (sono stati definiti i "settori merceologici" su cui incentrare i lavori della "Task Force italo-russa sui distretti e le PMI" e sono stati definiti i settori merceologici su cui incentrare i lavori della "Task Force sui distretti e le PMI") e in Brasile (con la realizzazione di 16 Road Show nelle Regioni e la missione di sistema in Brasile, che ha visto la partecipazione di 16 regioni e 250 imprese; in occasione della missione sono stati firmati 8 accordi e i sono svolti 1.200 B2B).

Missione: 016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
 Programma 05: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
 in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	6.175	6.057	5.709	6.057	5.825	5.866	62	206
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	374	366	342	369	349	357	0	12
Consumi intermedi	1.023	675	1.004	658	980	924	579	196
Trasferimenti di parte corrente	116.321	118.040	115.349	117.035	151.297	107.422	26.755	36.368
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	105.507	104.261	104.540	103.271	135.040	86.981	15.962	32.252
Altre uscite correnti	0	2	0	2	0	2	0	0
SPESE CORRENTI	123.519	124.774	122.061	123.753	158.102	114.214	27.396	36.771
Investimenti fissi lordi	209	219	205	211	272	242	331	296
Trasferimenti di parte capitale	20.423	23.326	20.202	23.017	29.867	14.539	31.118	35.739
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	10.107	17.886	10.107	17.860	17.678	12.660	24.467	26.100
SPESE IN CONTO CAPITALE	20.632	23.545	20.407	23.228	30.139	14.781	31.449	36.035
SPESE FINALI	144.151	148.319	142.468	146.981	188.241	128.994	58.845	72.806
SPESE COMPLESSIVE	144.151	148.319	142.468	146.981	188.241	128.994	58.845	72.806

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

4.6. Ricerca e innovazione (missione 17)

Alla missione Ricerca sono riconducibili due programmi quello relativo allo “Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia” e quello relativo a “Innovazione e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni”.

Il programma relativo alla ricerca in campo energetico presenta stanziamenti per circa 243 milioni in crescita del 5,9 per cento rispetto al 2011. Un dato che deve essere letto con attenzione. La crescita è infatti riconducibile esclusivamente al Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle regioni interessate dall'estrazione di idrocarburi (le *royalties* pagate), cresciute nell'anno di oltre il 26 per cento. Un intervento, quest'ultimo, che assume più carattere di contributo compensativo che di una attività di ricerca. Al netto di tale importo le somme destinate al programma conoscono una seppur lieve flessione (-1,2 per cento) Anche nel 2012 incidono in misura rilevante sul totale dello stanziamento le somme destinate al finanziamento dell'Enea a cui è riferibile pressochè l'intero ammontare della spesa in conto capitale (158,7 milioni). Al netto di tali importi, il programma si traduce in retribuzioni per 4,2 milioni e in consumi intermedi per un milione.

Missione: 017.Ricerca e innovazione
 in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	8.873	8.939	8.422	8.518	8.515	8.127	20	403
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	514	538	515	521	521	496	1	25
Consumi intermedi	2.310	1.200	2.015	999	1.073	1.603	1.270	610
Trasferimenti di parte corrente	1.205	91	1.205	53	0	53	1.205	0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	1.205		1.205		0		1.205	
Altre uscite correnti	55.495	152	55.495	152	34.804	0	59.201	180
SPESE CORRENTI	67.884	10.382	67.137	9.721	44.391	9.782	61.696	1.193
Investimenti fissi lordi	2.543	2.356	2.543	2.355	2.404	3.023	4.498	3.343
Trasferimenti di parte capitale	169.882	161.813	169.792	161.813	169.792	161.813	155	155
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	166.693	158.714	166.693	158.714	166.693	158.714	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	172.425	164.169	172.335	164.168	172.196	164.836	4.653	3.498
SPESE FINALI	240.309	174.551	239.472	173.890	216.587	174.619	66.350	4.691
SPESE COMPLESSIVE	240.309	253.504	239.472	252.843	216.587	233.755	66.350	83.644

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Di limitato rilievo finanziario il programma di ricerca per le Comunicazioni. Si tratta nel complesso di 10,4 milioni, di cui 3,1 relativi al capitolo 7220 denominato “Spese per lo sviluppo ed il potenziamento della ricerca nel campo delle comunicazioni”, ma di fatto destinato al pagamento delle agevolazioni per gli acquisti di apparecchiature elettroniche (*decoder*) previsti dalla legge 57/2001 per gli anni 2001-2003 e pagati ad istituti di credito e il capitolo 7931 che prevede interventi per 2,2 milioni per l’acquisto di apparecchiature scientifiche (circa il 10 per cento delle somme pagate nell’esercizio si riferiscono tuttavia a spese di missione e per borse di studio

Programma 17.14 – Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale

Nell’anno 2012 la produzione di idrocarburi in Italia ha subito un leggero decremento rispetto all’anno precedente. La produzione di gas naturale è stata di 7,8 miliardi di standard metri cubi. L’andamento storico delle produzioni evidenzia il progressivo esaurimento dei vecchi giacimenti nazionali, non sufficientemente compensato dagli aumenti rilevabili, ad esempio, nelle Marche con l’entrata in esercizio nel 2011 di una nuova concessione. Anche la produzione di petrolio riscontrata nel 2012 (4,9 milioni di tonnellate), risulta in flessione rispetto ai dati 2011. Le regioni nelle quali si ha maggior produzione sono la Basilicata e la Sicilia. Seguono le zone marine. Nel corso dell’esercizio l’attività di perforazione ha interessato 33 postazioni, per un totale di 55.867 metri perforati. Di queste, 3 perforazioni sono relative ad attività esplorative, mentre le restanti si riferiscono a 9 pozzi di sviluppo, 15 *workover* su pozzi esistenti, 5 pozzi di stoccaggio e 1 pozzo di monitoraggio. Nell’ambito dell’attività di esplorazione sono stati sottoposti alla ricerca 4 pozzi esplorativi dei quali uno soltanto con esito positivo a gas. A seguito delle perforazioni effettuate nel corso dell’anno sono stati completati 35 pozzi dei quali 28 con esito positivo a gas, 1 positivo ad olio e 6 sterili. Al 31 dicembre 2012 sono vigenti 116 permessi di ricerca (di cui 95 in terraferma e 21 in mare) e 200 concessioni di coltivazione (di cui 134 in terraferma e 66 in mare).

Nel settore del controllo delle aliquote di prodotto spettanti allo Stato (*royalties*) nel periodo di riferimento sono stati effettuati riscontri incrociati con i dati di produzione. Per la destinazione di una aliquota di prodotto al fondo finalizzato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per i residenti nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, sono state concluse tutte le fasi necessarie alla II erogazione dell’importo unitario da accreditare nella carta elettronica (“Bonus Idrocarburi”) per i patentati della Regione Basilicata.

I ritardi nella presentazione della proposta di Piano triennale della ricerca di sistema elettrico da parte del CERSE (il Piano è stato approvato solo nel novembre) ha inciso sull’assegnazione delle risorse del Fondo per la ricerca di sistema elettrico nell’ambito di accordi di programma per le attività di ricerca di base. Non sono state avviate le attività per la stipula dei nuovi Accordi di programma con gli enti di ricerca (ENEA, CNR, RSE) già affidatari dei progetti di ricerca previsti dall’ultimo piano triennale approvato (PT 2009-2011). La prosecuzione delle attività di ricerca nell’ambito del Piano vigente è stata volta a portare avanti il coordinamento delle attività svolte dai soggetti affidatari degli accordi di programma allo scopo di evitare sovrapposizioni di attività ed ottimizzare le risorse disponibili. La legge 99/2009 art. 27, comma 38, prevedeva lo svolgimento di attività di analisi e di indagini statistiche nel settore dell’energia il MISE ha stipulato una Convenzione con ENEA che prevedeva la realizzazione di due diverse indagini sui consumi di energia da parte delle famiglie e da parte delle imprese e del terziario. L’indagine con la collaborazione dell’Istat è in corso di svolgimento.

Missione: 017.Ricerca e innovazione

Programma 14: Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	4.304	4.166	4.313	3.865	4.319	3.702	20	174
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	263	247	264	238	265	228	1	11
Consumi intermedi	1.506	936	1.408	760	676	1.130	958	554
Trasferimenti di parte corrente	1.205	91	1.205	53	0	53	1.205	0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	1.205		1.205		0		1.205	
Altre uscite correnti	55.495	152	55.495	152	34.804	0	59.201	180
SPESE CORRENTI	62.510	5.346	62.422	4.829	39.798	4.884	61.384	909
Investimenti fissi lordi	193	48	193	48	59	256	232	23
Trasferimenti di parte capitale	166.783	158.714	166.693	158.714	166.693	158.714	0	0
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	166.693	158.714	166.693	158.714	166.693	158.714	0	0
SPESE IN CONTO CAPITALE	166.976	158.762	166.886	158.762	166.752	158.971	232	23
SPESE FINALI	229.487	164.108	229.308	163.591	206.550	163.855	61.616	932
SPESE COMPLESSIVE	229.487	243.061	229.308	242.544	206.550	222.992	61.616	79.885

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Programma 17.18 – Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione

L'attività svolta dall'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione è particolarmente complessa ed estesa. L'Istituto è l'Organismo italiano per la Certificazione della Sicurezza Informatica (OCSI) e partecipa alle iniziative della Commissione Europea finalizzate al rafforzamento della sicurezza informatica (ad esempio progetto "Advanced Cyber Defence Center) con la realizzazione di studi ricerche e sperimentazioni in materia.

Ha competenza nelle procedure di accertamento di conformità dei dispositivi per la creazione di firme elettroniche con procedura automatica ai Requisiti di Sicurezza previsti dalla Direttiva 1999/93/CE, richieste dai principali produttori mondiali di tali dispositivi. Nel corso del 2012 si è ultimata la procedura di notifica alla commissione europea e agli altri Stati Membri delle nuove Regole tecniche nell'ambito di firma digitale redatte dall'Agenzia per l'Italia Digitale, alla cui stesura l'Istituto nella qualità di Organismo di certificazione, ha fornito un notevole contributo.

E' proseguita l'attuazione del progetto Sesamo II nell'ambito dell'Agenda Digitale Europea che riguarda l'analisi della sicurezza dei sistemi di pagamento mobili basati sull'uso di *smart card*, ovvero dispositivi hardware su un supporto di plastica con potenzialità di elaborazione e memorizzazione dei dati. In ambito internazionale l'Istituto ha contribuito alle attività di ricerca nell'ambito delle Azioni di coordinamento internazionali COST (European Cooperation in the field of Scientific and Technical Research) relative ai dispositivi integrati ed alle tecnologie *wireless* di tipo ottico a larghissima banda. L'Istituto ha proseguito l'attività di vigilanza nell'ambito del Registro Italiano, analizzando le procedure di assegnazione e le problematiche correlate. A seguito della liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni, l'istituto ha messo a punto la banca dati per la gestione delle risorse di numerazione previste dal Piano Nazionale ai fini del rilascio dei diritti d'uso. Esso gestisce, in particolare, le banche dati dei numeri telefonici di rete fissa e di rete mobile oggetto di portabilità per l'Autorità giudiziaria e per il Dipartimento informazioni per la sicurezza (DIS) organo della Presidenza del Consiglio dei ministri ai fini di indagini e intercettazioni. Dal 2004 fornisce agli operatori di rete fissa il servizio a pagamento per il corretto instradamento e terminazione delle chiamate da parte dei numeri di rete mobile ai fini dell'individuazione delle tariffe da applicare agli utenti e l'aggiornamento degli elenchi telefonici a seguito della portabilità dei numeri telefonici. Dai servizi resi sono scaturiti introiti pari a 487 mila euro

L'Istituto Superiore CTI partecipa alle attività di standardizzazione in ambito internazionale, europeo e nazionale, elaborando proposte in ambito ITU (International Telecommunication Union); - ETSI (European Telecommunications Standards Institute); - CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) e svolge attività di verifica e certificazione di conformità, nell'ambito dell'accordo con gli operatori radiomobili, delle stazioni radio di nuova generazione: GSM/UMTS/LTE.

L'Istituto è stato riconfermato per il triennio 2012 – 2014 come unico Organismo di certificazione mondiale dell'Interoperabilità dei Sistemi TETRA, standard che costituisce una piattaforma unificata per la comunicazione vocale e la trasmissione dati, in cui le due tipologie di servizi coesistono. Gli enti governativi e gli Stati membri dell'Unione Europea hanno dato un forte impulso all'elaborazione

dello standard TETRA. L'acquisizione di un unico standard digitale europeo nel mercato radiomobile è sostenuta da motivazioni di carattere economico, sociale e tecnologico. Dall'attività di verifica sugli apparati TETRA vengono percepiti introiti per 141 mila euro. Ai fini della sorveglianza e del controllo sul mercato, presso l'Istituto Superiore sono continuate le verifiche di conformità per una corretta utilizzazione dello spettro radioelettrico su apparati radio e terminali (Direttiva 1999/05/CE) e per i decoder televisivi e per televisori integrati. Presso l'Istituto opera il laboratorio Microonde che svolge attività di certificazione e collaudo sulle apparecchiature Ponti radio a microonde della rete pubblica e privata di telecomunicazione nazionale e sui dispositivi di piccola potenza operanti a microonde.

E' proseguita l'attività di ricerca per i servizi avanzati di TV interattiva. E' il caso del progetto TV++II destinato a realizzare un prototipo di una piattaforma software specializzata nel monitoraggio e nell'elaborazione delle opinioni relative ai programmi televisivi. Il progetto si inquadra nel processo di convergenza tecnologica tra televisione, *Internet* e dispositivi mobili.

Annessa all'Istituto è la Scuola superiore di specializzazione in telecomunicazioni, struttura di eccellenza per l'alta specializzazione nel settore delle comunicazioni elettroniche che opera in collaborazione con l'Università "La Sapienza" e persegue l'obiettivo di specializzare i giovani ingegneri nel campo dell'ICT, per consentire loro un inserimento flessibile ed efficiente nel mondo del lavoro.

Recentemente i corsi sono stati rimodulati con l'obiettivo di sviluppare un'offerta formativa che privilegi l'integrazione di settori specialistici della ricerca in contesti applicativi multidisciplinari coniugati al quadro tecnico-normativo di riferimento.

Nell'ambito delle attività di ricerca e di alta specializzazione nel settore delle comunicazioni elettroniche il MISE, tramite l'Istituto, ha promosso, in accordo con l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", la costituzione di una "Scuola di Dottorato di ricerca sullo sviluppo delle comunicazioni e dell'innovazione tecnologica" con l'obiettivo è promuovere e sviluppare percorsi innovativi nella ricerca nel campo delle comunicazioni elettroniche e dell'innovazione tecnologica, per formare professionalità articolate, in grado di gestire il settore dal punto di vista economico, sociale, comunicativo, tecnico e giuridico.

Presso l'Istituto è effettuata la certificazione delle competenze informatiche con la gestione del Test Center ECDL per il rilascio della Patente Europea del Computer, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione ed a giovani studenti.

L'Istituto svolge infine compiti di certificazione dei sistemi di misura della qualità dei servizi, di supervisione e di controllo del soggetto indipendente (Fondazione Ugo Bordoni) con la partecipazione ai tavoli tecnici e allo Steering Committee, relazionando annualmente all'Autorità rispetto alle attività svolte dal soggetto indipendente. Presso l'Istituto è stato allestito, nell'ambito del precedente progetto MediAccess, un laboratorio per la verifica della usabilità e accessibilità alle reti ed ai servizi in banda larga con il fine di indirizzare verso concrete linee di sviluppo i percorsi riconducibili alla *e-inclusion* nel quadro del più ampio riferimento dell'Agenda Digitale Europea e Italiana. Il percorso sperimentato dall'Istituto è la realizzazione di una postazione di telelavoro per personale disabile.

I temi d'interesse del progetto sono fortemente incentrati sull'elaborazione dei segnali digitali audiovisivi e prospettano applicazioni nei più diversi contesti economici e sociali. Il progetto "MAMI" si prefigge di realizzare una piattaforma di sperimentazione in cui vengano unificate le tecnologie multimediali, multisensoriali, interattive, 3D ad alta definizione, a supporto di una molteplicità di scenari applicativi: dall'addestramento in ambienti virtuali, alla rappresentazione volumetrica di manufatti artistici, al *design* industriale, alla valorizzazione del patrimonio ambientale, fino alla filiera della produzione televisiva e della cinematografia elettronica.

Nel 2012 si è pervenuti alla realizzazione di un prototipo per la riproduzione di contenuti audiovisivi sincronizzati con effetti sensoriali aggiuntivi, di tipo termico ed olfattivo, permetterà lo sviluppo di una piattaforma dimostrativa delle potenzialità di un servizio di comunicazione multimediale multisensoriale (4D) nel prosieguo delle ricerche sul tema. Numerosi gli studi su aspetti tecnici ed economici e sulle evoluzioni scientifiche sulla evoluzione delle reti realizzati nell'anno. Si tratta degli studi e delle sperimentazioni sull'evoluzione delle reti NGN (Nest Generation Networking) o "reti di prossima generazione" verso le reti del futuro a banda larga e ultralarga, intrinsecamente sicure ed a basso consumo energetico (green ICT); le sperimentazioni di traffico su configurazioni di Reti *wireless/wired* integrate con tecnologie ottiche e di quelle di *networking*, QoS (Quality of Service), su reti *ethernet* nel segmento metro-access di tipo misto attivo/passivo. Dagli studi e dalle sperimentazioni perseguiti sono scaturiti importanti risultati: è stato testato il buon esito dei test di ripristino del traffico in condizioni critiche; è stato confermato come la qualità dipenda dall'interoperabilità su reti di accesso *ethernet* nel segmento metro-access di tipo misto; è emerso che misure di alta potenza trasmessa in fibra ottica comportano il conseguente peggioramento della QoS; completato il collegamento in fibra ottica tra il TEST PLANT ISCTI ed il Museo storico del Dipartimento, si sono potute così verificare le applicazioni multimediali su reti ibride.

Sulla base dei risultati del progetto VATE (2010-2011), è stato portato avanti il progetto ATENA di analisi dei diversi scenari riguardanti la realizzazione di infrastrutture NGN. L'obiettivo è studiarne l'impatto dovuto alla domanda ed il conseguente andamento del debito relativo agli investimenti; quindi per quanto riguarda la crescita occupazionale ed in generale la crescita delle aziende anche in relazione alla diffusione dei nuovi servizi e/o applicazioni, virtualizzazione dei contenuti, realtà aumentata et alt, trainati dall'invasione sul mercato da parte dei dispositivi *smart (phones, tablets, pads)*.

Infine non meno importante è lo studio delle tecnologie ottiche in relazione al risparmio energetico e per la riduzione delle Ton CO2 non immesse nell'aria. Il progetto ATENA studia ed analizza il mercato economico Nazionale ed Internazionale per mettere a fattor comune tutti i meccanismi di guadagno diretto ed indiretto in grado di alleviare il peso di un investimento a livello Nazionale stimato in 8,3 miliardi. L'impatto finanziario di queste ricerche è stato limitato: per gli studi sulle reti NGN, gli impegni di spesa per investimenti sono stati pari a 187 mila euro cioè l'83 per cento della spesa prevista (225 mila) mentre le spese del personale sono state pari (161 mila) rispetto a una previsione di 162.000. Ulteriori azioni hanno interessato la sicurezza informatica: affidabilità di un sistema ICT, ormai divenuta fondamentale per la realizzazione delle reti di nuova generazione e vulnerabilità di sistemi operativi e di software commerciali di uso comune.

Missione: 017.Ricerca e innovazione

Programma: Innovazione Tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e della società'
dell'informazione
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	4.569	4.773	4.109	4.654	4.196	4.425	0	229
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	251	291	251	283	256	268	0	14
Consumi intermedi	804	264	606	239	397	473	312	56
Altre uscite correnti	0		0		0		0	
SPESE CORRENTI	5.373	5.037	4.715	4.892	4.593	4.898	312	284
Investimenti fissi lordi	2.350	2.308	2.350	2.307	2.345	2.767	4.266	3.320
Trasferimenti di parte capitale	3.099	3.099	3.099	3.099	3.099	3.099	155	155
SPESE IN CONTO CAPITALE	5.449	5.407	5.448	5.406	5.444	5.865	4.421	3.475
SPESE FINALI	10.822	10.444	10.164	10.298	10.037	10.763	4.734	3.759
SPESE COMPLESSIVE	10.822	10.444	10.164	10.298	10.037	10.763	4.734	3.759

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

4.7 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (missione 18)

Alla missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio" sono attribuiti stanziamenti per 1,2 milioni (in riduzione di oltre il 24 per cento rispetto al 2011) destinati in prevalenza a redditi da lavoro dipendente (1,1 milioni) e consumi intermedi, solo 143 mila euro per investimenti.

Missione: 018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	1.436	1.078	1.136	1.077	1.098	1.069	40	39
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	60	63	67	64	67	64	0	0
Consumi intermedi	139	77	136	68	176	83	51	9
SPESE CORRENTI	1.575	1.155	1.272	1.145	1.274	1.152	90	48
Investimenti fissi lordi	135	143	134	142	116	185	115	66
SPESE IN CONTO CAPITALE	135	143	134	142	116	185	115	66
SPESE FINALI	1.710	1.298	1.406	1.286	1.390	1.337	205	114
SPESE COMPLESSIVE	1.710	1.298	1.406	1.286	1.390	1.337	205	114

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs –CDC

Programma 18.10 – Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica

Il programma prevede interventi per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e l'impatto sui sistemi di comunicazione elettronica (18.10). L'amministrazione in tale ambito ha collaborato con le Autorità regionali e locali nella definizione dei piani di risanamento degli impianti radioelettrici (legge 36/2000); ha coordinato l'attività tecnica di controllo dei livelli di inquinamento elettromagnetico condotta dagli ispettorati territoriali, che nello specifico effettuano attività di collaborazione con ANPA e ARPA nelle misure di inquinamento elettromagnetico e con le autorità regionali nelle procedure di delocalizzazione o di riduzione a conformità di impianti radioelettrici (dPCM 8/7/2003); ha svolto attività di controllo e vigilanza in materia di inquinamento da campi elettromagnetici e radioattivo.

Un'attività che comprende anche la cura dei rapporti internazionali in materia di inquinamento da campi elettromagnetici e radioattivo.

4.8. Sviluppo e riequilibrio territoriale (missione 28)

La missione Sviluppo e riequilibrio territoriale (028) presenta stanziamenti definitivi (al netto di quelli non ripartiti del Fondo per la crescita e la coesione - capitolo 8425 - che non si è riflessa sulla gestione effettiva) in riduzione rispetto al 2011: dai 2,1 miliardi dell'esercizio precedente ai 1,9 miliardi del 2012.

Di tali stanziamenti, solo una quota marginale è relativa a spesa corrente. Si tratta di 45 milioni (59 milioni nel 2011), in prevalenza redditi da lavoro (25,6 milioni) consumi intermedi e altre spese correnti (10,7 milioni) relative a rimborsi alla Cassa depositi e prestiti per rate di ammortamento di mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria.

Nel 2012 il riparto dei fondi ex-FAS ha alimentato capitoli di spesa del MISE per oltre 1.800 milioni di poco inferiori al spesa in conto capitale complessiva riferibile alla missione. Del complesso delle risorse stanziato circa 680 milioni sono state destinate all'acquisto dell'inceneritore di Acerra (355,6 milioni), alla ricostruzione dell'Abruzzo (278 milioni) e ad interventi resi necessari da condizioni atmosferiche avverse (40 milioni).

Missione: 028.Sviluppo e riequilibrio territoriale
in migliaia

Metriche	Stanziamento definitivo di competenza		Impegni Lordi (RGS)		Pagato totale (RGS)		Residui finali (RGS)	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
gruppo CATEGORIE-ASS								
Redditi di lavoro dipendente	30.355	25.592	24.218	26.014	24.256	25.589	713	555
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	1.948	1.577	1.467	1.577	1.480	1.545	80	32
Consumi intermedi	8.627	8.681	11.129	8.652	7.808	12.545	4.897	977
Altre uscite correnti	20.300	10.750	9.508	9.331	9.508	9.331	0	0
<i>di cui interessi</i>	20.300	10.750	9.508	9.331	9.508	9.331	0	0
SPESE CORRENTI	59.282	45.023	44.856	43.997	41.571	47.465	5.610	1.532
Investimenti fissi lordi	27.623	250.980	27.623	250.980	30.532	332.686	1.504	1.368
Trasferimenti di parte capitale	1.952.959	1.574.324	1.952.959	1.574.324	2.969.605	2.710.401	143.135	48.661
<i>di cui alle Amministrazione pubbliche</i>	442.837	1.518.101	442.837	1.518.101	1.498.708	2.209.953	39.154	45.776
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.980.582	1.825.304	1.980.582	1.825.303	3.000.137	3.043.087	144.639	50.029
SPESE FINALI	2.039.864	1.870.327	2.025.437	1.869.301	3.041.708	3.090.552	150.249	51.561
Rimborso passività finanziarie	36.000	9.000	2.947	3.124	2.947	3.124	0	0
SPESE COMPLESSIVE	2.075.864	1.904.327	2.028.384	1.897.425	3.044.655	3.118.676	150.249	51.561

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs - CDC

Programma 28.4 - Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate

Nel corso del 2012, l'attività di coordinamento e supporto alle amministrazioni nell'ambito del QSN svolta è stata diretta a favorire l'accelerazione di alcuni degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari e la riprogrammazione del ciclo attualmente in corso, allo scopo di evitare la perdita delle risorse inutilizzate.

Tale attività ha portato all'elaborazione, in stretto raccordo con la Commissione Europea e le Amministrazioni titolari dei Programmi operativi, del Piano di Azione Coesione (PAC), con

l'obiettivo di colmare i ritardi e al contempo rafforzare l'efficacia degli interventi, in attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011. Il PAC - che si basa su alcuni principi fondamentali, quali la concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, la "cooperazione rafforzata" con la Commissione europea, l'individuazione puntuale dei risultati attesi, la definizione delle azioni ed i relativi tempi, il coinvolgimento del partenariato sociale e la trasparenza delle informazioni - ha permesso la riprogrammazione dei fondi strutturali, per un ammontare complessivo di 11,09 miliardi. Essa è stata realizzata in tre fasi:

- la prima, avviata il 15 dicembre 2011, ha visto riprogrammati circa 3,5 miliardi di fondi gestiti dalle Regioni su quattro priorità: istruzione/formazione, agenda digitale, occupazione e ferrovie;
- la seconda fase, varata a maggio 2012, ha riguardato la concentrazione delle risorse (2,9 miliardi) derivanti da Programmi operativi delle amministrazioni centrali in ritardo di avanzamento su interventi riguardanti l'inclusione sociale, il miglioramento di alcuni servizi fondamentali per i cittadini e misure in favore dei giovani, nonché obiettivi di crescita e competitività delle regioni.
- la terza fase, realizzata a dicembre 2012, ha riguardato, infine, misure (per complessivi 5,7 miliardi) di contenimento degli effetti del ciclo economico negativo sulle imprese, sul lavoro e sulle persone, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia degli interventi significativi già presenti nei programmi operativi.

Un contributo specifico è stato assicurato per sostenere particolari situazioni di ritardo nell'attuazione, attraverso la costituzione di *Task Force* (istituite dal Ministro per la coesione cooperazione rafforzata con la Commissione Europea) per la Regione Campania e per la Regione Siciliana. Con la stessa finalità è stata assunta la funzione di Autorità di certificazione dei programmi operativi interregionali "Attrattori culturali e ambientali per il turismo" e "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

L'accelerazione nell'attuazione della politica di coesione compiuta nell'ultima parte del 2012 e la realizzazione del Piano di Azione Coesione hanno consentito all'Italia di raggiungere un valore della spesa certificata fino a oggi di 18,3 miliardi di euro, pari al 34 per cento della dotazione totale, superando così di oltre 2 punti percentuali il *target* nazionale previsto (31,5 per cento).

Tale attività di certificazione si è accompagnata all'esercizio delle funzioni di Autorità di gestione e allo svolgimento delle iniziative e degli adempimenti necessari per l'attuazione tempestiva del programma *Governance* e AT 2007 - 2013, che ha raggiunto una spesa totale - inclusiva del cofinanziamento nazionale - pari a 96 milioni di euro, per un valore della spesa certificata rispetto alla dotazione del Programma del 42,5 per cento (1,3 punti percentuali oltre il target previsto).

L'attività descritta ha potuto giovare di un più efficace monitoraggio circa l'utilizzo delle risorse grazie alla messa a punto, insieme al MEF-RGS-IGRUE, delle relative procedure, del miglioramento della gestione delle risorse finanziarie ed in particolare del sistema di collegamento tra le richieste di trasferimento delle risorse ed il monitoraggio della spesa, nonché del consolidamento e rafforzamento del Sistema dei conti pubblici territoriali.

Tale Sistema ha visto:

- l'ulteriore miglioramento delle metodologie finalizzate alla omogeneizzazione dei criteri utilizzati per la quantificazione e classificazione dei dati rilevanti;
- l'incentivazione all'utilizzo della banca dati e la sua evoluzione in direzione di modalità *open data*;
- l'implementazione del meccanismo premiale istituito dalla Delibera CIPE n. 19/08 "Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai Conti pubblici territoriali. Nell'anno si è concluso l'iter di attribuzione di due *tranche* premiali istruite da tempo e non assegnate: la prima annualità della Delibera 19/08 (3,8 milioni di euro) e la seconda *tranche* prevista dalla delibera CIPE n. 1/2006 (5 milioni di euro). Il CIPE ha approvato la proposta di riparto nella seduta del 23 marzo 2012 il cui esito è stato recepito nella Delibera n. 42/2012. Sono state infine ripartite (Delibera 80/2012) la seconda e la terza *tranche* annuale della Delibera 19/08.

Per quanto concerne il monitoraggio, è inoltre proseguito nel corso dell'esercizio l'intervento di completamento del Sistema informativo di monitoraggio delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), finalizzato alla sua integrazione con il sistema di gestione e monitoraggio delle risorse aggiuntive comunitarie. Ciò allo scopo di disporre di un ambiente conoscitivo integrato sull'attuazione del QSN che consenta di evidenziare tempestivamente le criticità e sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione, supportando i processi decisionali e l'esercizio dei poteri di controllo e sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale tramite un innovativo sistema di monitoraggio. Sono stati, inoltre, assicurati gli strumenti informativi di supporto al monitoraggio dei nuovi Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) (*cf. infra*), prevedendosi la completa tracciabilità degli iter procedurali caratterizzanti ciascuna tipologia di intervento.

La disponibilità dei flussi informativi rivenienti dal monitoraggio ha, infine, consentito di portare avanti il Progetto *OpenData*, finalizzato alla trasparenza e diffusione di dati ed indicatori sulle politiche finanziate da Fondi strutturali e FAS e sui singoli investimenti realizzati.

Nel corso del 2012 è stato attivato lo strumento “Opencoesione”, che costituisce il primo portale - rivolto a cittadini, Amministrazioni, imprese e ricercatori - sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da Regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione. Esso consente la diffusione ed il riutilizzo di dati e informazioni, contribuendo a rendere la Pubblica Amministrazione più trasparente e a migliorare progressivamente la qualità dei dati stessi.

Il monitoraggio sistematico degli stati di avanzamento insieme all'individuazione, quantificazione e revisione di indicatori e target delle politiche finanziate da Fondi strutturali e dal FAS, ha consentito di implementare le analisi dirette alla misurazione dei risultati/impatti di politiche a livello territoriale, verificando ove fosse opportuno introdurre misure correttive e di miglioramento della qualità degli interventi realizzati. Ulteriori attività saranno necessari nel corso del 2013 per perfezionare il set di indicatori da utilizzare nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020.

Le valutazioni emergenti da tali analisi si sono poi riflesse, da un lato, nell'attività di supporto al Governo italiano nell'ambito dei negoziati europei riguardanti la definizione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 e del pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione; dall'altro, nell'attività di sostegno alle Amministrazioni centrali e regionali circa l'implementazione dei programmi operativi cofinanziati, con riferimento anche alle tematiche inerenti la concorrenza e il mercato interno e gli adempimenti connessi in materia di aiuti di stato.

Con riferimento al Quadro Finanziario Pluriennale, l'attività negoziale è stata volta a fornire contributi utili sia per la definizione di regole generali volte ad assicurare una migliore qualità della spesa (*better spending*), che per quanto attiene la definizione delle risorse da allocare alla politica di coesione. Al riguardo l'Italia ha chiesto che nel calcolo delle risorse da assegnare alle regioni meno sviluppate venisse tenuto in maggiore considerazione il parametro relativo alla disoccupazione, per rispondere in modo adeguato agli effetti della crisi economica e adottare un bilancio a sostegno della crescita e dell'occupazione. Si è, altresì, monitorato che nel negoziato venisse rispettato un equilibrio nell'assegnazione delle risorse alle aree in transizione, tale da assicurare alle regioni italiane comprese in questa categoria adeguate risorse, senza creare appesantimenti del contributo a carico dell'Italia.

Contestualmente alla gestione delle attività connesse al QSN 2007-2013 ed agli sviluppi relativi alla nuova fase di programmazione, il DPS ha operato per rafforzare la capacità di programmazione mediante altre linee di intervento: la revisione del modello di Accordo di Programma Quadro (APQ) attraverso la creazione di un modello di Accordo “rafforzato”, maggiormente rispondente agli obiettivi del QSN, e la creazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS): con tali nuovi strumenti, nel corso del 2012, sono stati sottoscritti due contratti riguardanti le direttrici ferroviarie Napoli-Taranto e Salerno-Reggio Calabria, e predisposti i CIS riguardanti la strada statale Sassari-Olbia e la direttrice ferroviaria Catania-Palermo e (quest'ultimo sottoscritto in data 28 febbraio 2013).

I CIS, istituiti dall'articolo 6 del d.lgs. n. 88/2011, sono atti negoziali sottoscritti, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con gli altri Ministri interessati, dal Ministro delegato per la coesione territoriale, dalle Regioni interessate, dalle altre Amministrazioni Pubbliche e dai concessionari di rilievo nazionale competenti.

Essi individuano tempi e modalità di attuazione degli interventi, in particolare: il cronoprogramma, le responsabilità dei contraenti, i criteri di valutazione e di monitoraggio, le sanzioni per eventuali inadempienze, le condizioni per l'eventuale definanziamento ovvero per l'attribuzione delle relative risorse ad altro livello di governo nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Essi costituiscono un sistema innovativo, caratterizzato da numerosi punti di rottura con il passato, in quanto le risorse sono concentrate in un unico grande progetto; è fissato un crono programma fin dall'inizio della procedura, è previsto un sistema sanzionatorio se si accertano inadempimenti da parte del Concessionario o delle Amministrazioni centrali o regionali coinvolte; è indicato, per ogni intervento, il risultato atteso; è predisposto un Piano di comunicazione che consentirà a tutti i cittadini di acquisire puntuali informazioni in ordine allo stato di attuazione del CIS.

I CIS sono contraddistinti da organismi di *governance*, quali:

- -il Comitato di coordinamento (composto dai Sottoscrittori del Contratto e della preventiva Intesa). Verifica l'andamento e la prosecuzione delle attività. Di norma, si riunisce ogni 2 anni;
- -il Comitato di attuazione e sorveglianza, che è composto dal Referente unico del contratto, dai Referenti unici delle parti, dai Responsabili regionali della programmazione unitaria (qualora non coincidano con i referenti unici delle parti) e dal Responsabile del contratto di programma RFI. Esamina lo stato di attuazione del programma e adotta tutti gli atti di gestione/controllo conseguenti. Di norma, si riunisce ogni 6 mesi;
- -il Responsabile unico di contratto, che è un organo del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, cui spettano il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione del contratto;

- -il Referente unico di parte, che è l'organo delegato da ciascuna parte, cui spetta la vigilanza nell'esecuzione dei rispettivi impegni.

A tali attività si sono affiancate quelle ordinarie di accompagnamento dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali, ivi comprese quelle connesse alla predisposizione del 2° Rapporto strategico sulla programmazione dei Fondi strutturali in Italia e, più in generale, l'attività di istruttoria delle proposte finalizzate all'assunzione di delibere da parte del CIPE attuative delle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno.

In particolare nel 2012 sono state programmate le risorse nazionali del FSC e, per la quasi totalità, quelle regionali. Nel contempo è stata completata la riprogrammazione delle residue risorse FSC 2000/2006 e programmate quelle regionali del periodo 2007/2013. Nel 2012 con le delibere CIPE, in particolare, sono state destinate risorse FSC:

- al settore ambientale per il contrasto del rischio idrogeologico, 614,7 milioni di euro (delibera n. 8/2012);
- per il superamento di procedure di infrazione comunitaria in tema di depurazione – collettamento delle acque e bonifica di discariche, 1.691 milioni di euro (delibera n. 60 del 2012);
- per la bonifica di siti e trattamento rifiuti, sistema idrico integrato, difesa suolo e forestazione, 1.060 milioni di euro (delibera n. 87/2012).
- inoltre, con le altre delibere del 3 agosto del 2012, il CIPE ha assegnato 3.131 milioni di euro per interventi in ambiti strategici (promozione d'impresa, sanità, scuola/università, infrastrutture, riqualificazione urbana e assistenza tecnica).

E' stata inoltre curata l'istruttoria della riprogrammazione, completando l'iter della presa d'atto dei Programmi Attuativi Regionali (PAR), definendo quelli delle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, e quello della Provincia autonoma di Trento; istruendo la riprogrammazione dei PAR Marche, Liguria e Toscana; attivando la valutazione periodica dello stato di attuazione dei PAR stessi.

Sono state condotte le istruttorie ai fini dell'assunzione della delibera Cipe n. 6/2012, sulla verifica dell'indifferibilità degli interventi infrastrutturali e dell'esistenza, per le iniziative finanziate con il Fondo infrastrutture, di titoli giuridici perfezionati. Tale verifica si è resa necessaria per l'assegnazione delle risorse recate dalla legge n. 183/2011, dopo l'imputazione dei tagli operati sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Tale processo ha reso possibile la prosecuzione di alcuni interventi, già finanziati dal Fondo Infrastrutture e poi assoggettati al taglio, e l'individuazione di esigenze infrastrutturali ulteriori ritenute indifferibili.

Con riferimento alle delibere settoriali riguardanti interventi infrastrutturali, sono state verificate, nell'ambito del processo di concreta strutturazione degli strumenti attuativi degli interventi, le coperture finanziarie delle diverse iniziative nella loro coerenza con la disponibilità del Fondo Sviluppo e Coesione e con le altre fonti di finanziamento. In particolare, si è avuto lo sblocco delle risorse FSC e loro destinazione in settori ritenuti strategici per la crescita del Mezzogiorno. Dopo le delibere CIPE del 3 agosto 2011 n. 62 e del 30 settembre 2011 n. 78 destinate, prevalentemente, a infrastrutture per la mobilità e la ricerca, con le delibere n.8 del 20 gennaio e n. 60 del 30 aprile 2012 sono stati finanziati interventi per altre infrastrutture di mobilità, per la tutela ambientale (depurazione delle acque e bonifica delle discariche), per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e per il miglioramento dell'offerta museale, per complessivi 13,2 miliardi di euro. A tali risorse si aggiungono circa 4 miliardi di euro deliberati dal CIPE il 3 agosto 2012.

Nel corso del 2012 sono state inoltre modificate le modalità di accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'art. 2, comma 100, lettera a), della legge n. 662/1996, a valere sulle riserve comunitarie (riserva "PON Ricerca & Competitività" e riserva "PON Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico"), consentendo di ammettere a garanzia anche le operazioni con finalità di finanziamento del capitale circolante delle imprese. La rimozione dei vincoli riguardanti l'esclusivo riferimento a finanziamenti a fronte di investimento, risponde alle effettive esigenze delle imprese che, nella difficile fase congiunturale, evidenziano difficoltà nell'accesso al credito e scarsa propensione ad attivare investimenti. Tali modifiche dovrebbero, pertanto, consentire una operatività del Fondo, rimasto sostanzialmente inattivo nello scorso esercizio.

A fine anno è stata infine sottoscritta la convenzione tra Ministero e Invitalia (29 novembre 2012) ed approvata con decreto ministeriale del 7 dicembre 2012.

Invitalia, è stata individuata come soggetto gestore dei contratti di sviluppo direttamente dalla legge (art. 43 del DL 112/2008). Con successivi decreti sono stati definiti le modalità e i criteri con cui Invitalia svolge le predette attività nonché i rapporti e le rispettive competenze tra Invitalia e il Ministero. Con la convenzione, quindi, occorreva procedere, sostanzialmente, solo a disciplinare le modalità di trasferimento delle risorse assegnate ai contratti di sviluppo e a determinare le modalità di riconoscimento dei costi sostenuti da Invitalia per lo svolgimento delle attività nonché le modalità di rendicontazione di tali costi ed il relativo pagamento. Mancando l'assegnazione delle risorse finanziarie da destinare ai contratti – intervenuta solo nei primi mesi del 2012 – la convenzione è stata sottoscritta solo nel secondo semestre dell'anno.

Ad oggi sono state presentate 305 domande di agevolazione riguardanti l'intero territorio nazionale, delle quali tuttavia solo 36 hanno i requisiti per accedere ai finanziamenti (500 milioni, secondo quanto previsto dal decreto 21 marzo 2012) a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività: il PON consente, infatti, di agevolare solo iniziative di tipo industriale con particolari caratteristiche di innovatività e localizzate nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Inoltre delle 36 istanze, considerate le problematiche emerse nel corso delle diverse fasi delle istruttorie, si stima che solo 15 possano arrivare a concludere positivamente l'iter valutativo e sottoscrivere i relativi contratti.

Con d.m. 28 settembre 2012 sono stati destinati ulteriori 120 milioni di euro, rivenienti dalle cosiddette "risorse liberate" della precedente programmazione comunitaria 2000-2006, al finanziamento di programmi di sviluppo industriale, purché coerenti con i criteri di eleggibilità del PON Ricerca e Competitività, localizzati anche nelle regioni escluse dal PON ma incluse nei programmi operativi 2000-2006 (Basilicata e Sardegna), con priorità per le domande immediatamente cantierabili ma prive di copertura finanziaria e per gli investimenti nei territori caratterizzati da crisi industriale. Per le iniziative non industriali (più precisamente per i programmi di sviluppo turistico e commerciale) localizzate nelle regioni Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, con il medesimo d.m. 28 settembre 2012, sono state rese disponibili ulteriori risorse, pari a 160 milioni di euro, aggiuntive rispetto a quelle previste dal PON Ricerca e Competitività, seppur limitate rispetto al fabbisogno determinato dalle domande presentate dalle imprese.

Si ricorda, infine, che poiché gli interventi approvati prevedono l'utilizzo di risorse comunitarie, Invitalia S.p.A. è sottoposta a tutte le verifiche e controlli previsti dai regolamenti europei inerenti l'utilizzo di risorse cofinanziate. Pertanto, il Ministero fornisce le metodologie e le procedure per lo svolgimento delle verifiche e dei controlli da parte di Invitalia e svolge i controlli su come la stessa attua le procedure individuate.